Anno 101 - Numero 4

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2870): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. settim. 57.75 - Telex 31.121

LA STAMPA

Venerdì 6 Gennaio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 750-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 656-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale L. 600 per mm. (posizione e data di rigore sum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie dalla Azienda, Ricerche personale L. 600 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aereo Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 3; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele As. 80; Jugoslavia din 140; *Kenia sh. 3; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia se. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs. 1,25

DOPO LA MORTE DI RUBY

Domande senza risposta sulla tragedia di Dallas

La morte di Jack Ruby — l'uccisore di Lee Harvey Oswald, presunto assassino del presidente Kennedy — ha suscitato una nuova disputa sul mistero di Dallas. Era il solo personaggio, che secondo un sospetto diffuso avrebbe potuto confermare l'ipotesi d'un complotto. *Le Monde* pone il quesito: « *Ha portato il suo segreto con sé?* ». *Paris Jour*, rinunciando anche all'interrogativo, scrive che è scomparso « *l'uomo che sapeva troppo* ». La *Tass* insinua: « *La morte è giunta in tempo* ». Invece il *New York Times* argomenta che « *quest'uomo strano, infelice, ossessionato* », non fu un cospiratore, bensì la vittima d'una improvvisa follia. La sua è la morte di un « Nessuno », in questo senso: « *...Nel corso d'una storica tragedia nazionale, egli all'improvviso entrò nel bagliore delle lampade televisive... Niente nella sua vita di prima sembrava averlo preparato per qualsiasi compito significativo... Egli era nessuno. Ma caricato dall'atmosfera emotiva di quei giorni di novembre, Ruby agì sotto il suo istintivo impulso alla violenza* ».

Quest'ultima è la tesi del rapporto Warren: agì da solo e d'impulso, o almeno non vi è prova che fosse legato ad altre persone. Essendo un piccolo *gangster* sfortunato e disprezzato da tutti, emotivo e violento, nato da emigrati polacchi in un quartiere miserabile di Chicago, vissuto sempre nei bassi gradini della gerarchia del crimine, avrebbe reagito all'assassinio del Presidente sognando di poter essere d'un colpo un eroe — un « eroe vendicatore » — secondo la tradizione del linciaggio.

Ma non vi è certezza di questo: vi è assenza di prove del contrario. E dunque, per chi crede da tre anni che a Dallas ci fu un complotto (ossia che Ruby fu il « secondo sicario » incaricato di far tacere per sempre Oswald, « primo sicario » o innocente indiziato) è spontaneo il dubbio che anche nella morte di Ruby si nasconda qualche cosa di sinistro.

Due fatti, fra gli altri, possono alimentare tale ipotesi. Anzitutto, Ruby ebbe un accesso troppo facile fra i poliziotti di Dallas che scortavano Oswald, e lo stesso rapporto Warren afferma che « *le amicizie di Ruby nella polizia erano molto più estese che quelle d'un cittadino medio* ». Fu accidentale la memorabile inefficienza della polizia di Dallas?

Inoltre durante l'inchiesta della Commissione Warren, Ruby chiese più volte d'essere portato via da Dallas: « *...Fatemi trasferire a Washington. Là voi mi sottoporrete a tutte le prove che vorrete. E' molto importante... Signori, finché non mi avrete trasferito a Washington, voi non otterrete molto da me...* ». Ruby aveva paura dei supposti mandanti, oppure voleva lasciare Dallas con ogni espediente perché temeva l'ambiente locale, partigiano della più rapida condanna a morte per fugare i sospetti gravanti sulla città?

A Dallas, Ruby fu condannato alla sedia elettrica per omicidio premeditato. Ma il 25 ottobre 1966 la sentenza fu cancellata dalla Corte d'appello del Texas, in base al concetto che Dallas non fosse la sede opportuna per il giudizio, ossessionata com'era la giuria (al pari della cittadinanza) dall'imperativo di smentire l'idea d'una omertà, d'un complotto locale, e dunque favorevole in via pregiudiziale a decretare tutte le aggravanti senza concedere le attenuanti d'una momentanea insanità mentale. Il nuovo processo avrebbe dovuto aprirsi a febbraio del '67 a Wichita Falls. Si poteva immaginare che se Ruby fosse stato condannato ancora alla pena capitale avrebbe denunciato gli eventuali mandanti prima di salire sulla sedia elettrica, rifiutandosi di esplare senza essere salvato.

Ma il 9 dicembre del '66, Ruby fu trasferito dal carcere della Contea di Dallas all'ospedale Parkland, proprio dov'erano morti nel '63 Kennedy e Oswald: prima i medici diagnosticarono una polmonite, pochi giorni dopo un tumore generalizzato. Tre giorni fa è morto per un attacco cardiaco, effetto d'una flebite dovuta al cancro. E due settimane prima di morire, ha ripetuto che agì da solo, d'impulso, senza complici. Il suo avvocato ha detto: « *E' inconcepibile che Ruby potesse avere un cancro in uno stadio così avanzato senza che nessuno se ne fosse accorto* ». Il dottor Pickard, medico di Contea, responsabile per i malati del carcere, invece ha detto: « *Questo particolare tipo di cancro non si manifesta per qualche tempo, prima di raggiungere la fase avanzata. Noi non abbiamo i mezzi diagnostici dell'ospedale Parkland* ».

Ora, la stampa di mezzo mondo avanza il sospetto che il cancro sia stato inoculato a Jack Ruby. Ma a voler essere rigorosi, come osserva *Le Monde*, si può eccepire che « *sentendosi perduto, egli non avrebbe rischiato molto a rivelare ciò che sarebbe riuscito a nascondere per tanto tempo* ». A maggior ragione se Ruby avesse avuto motivo di sospettare che il suo male fosse stato provocato da persone ansiose di far tacere per sempre anche lui, non avrebbe egli accusato i suoi uccisori prima di morire?

Al limite, se fosse concepibile una ragione valida per la quale egli avrebbe mentito anche in punto di morte, questa potrebb'essere la pressione dei familiari, rivolta a loro volta da intimidazioni e ricatti. Ma se così fosse, allora il supposto segreto non sarebbe sepolto davvero con Ruby: ora dovrebbero scomparire persino i suoi parenti, e la catena continuerebbe all'infinito.

Si può davvero credere che tutto sia dovuto ad un complotto? (Davvero tutto: la morte di Kennedy, quella di Oswald, quella di Ruby, le lacune del rapporto Warren, gli errori e la confusione della polizia di Dallas, le contraddizioni di centinaia di testimoni e la morte naturale o accidentale di quattordici fra loro). Dovrebbero essere coinvolti, oltre ai supposti mandanti, la polizia di Dallas, l'F.b.i., la Commissione Warren, i medici dell'Ospedale Parkland e quelli di Bethesda.

Robert Kennedy, che come *Attorney General* dirigeva l'Fbi, sarebbe stato completamente ingannato, al punto da concedersi di lasciare tale ufficio per essere eletto senatore di New York. E così, la potentissima stampa americana, che non teme di smentire il suo governo persino sulla condotta d'una guerra (è il caso della cronaca di Harrison Salisbury sugli effetti dei bombardamenti nel Nord Vietnam) sarebbe impotente, ai pari delle stazioni televisive. Chi conosce gli Stati Uniti ha qualche difficoltà ad ammettere, in buona fede, una simile ipotesi.

E tuttavia il carattere dell'affare di Dallas, da tre anni, è proprio questa antinomia: non persuade la versione ufficiale, accolta nel rapporto Warren, ma non persuade nemmeno la tesi d'un complotto politico. Se il complotto fu razzista, come affermano la *Tass* e le *Izvestia*, non sapevano i congiurati che la morte di Kennedy avrebbe provocato al Congresso l'immediata approvazione della legge sui diritti civili dei negri? D'altra parte, il rapporto Warren presenta gravi lacune (testimoni non interrogati, fotografie e lastre dei raggi X non esaminate per controllare la traiettoria del secondo fra i tre proiettili che sarebbero stati sparati da Oswald, contraddizioni) mentre rimane sinistro il fatto che quattordici testi — o dieci secondo il *New York Times* — siano morti per diversi accidenti in questi anni. Troppo spesso, nella versione ufficiale dei fatti, il possibile appare in conflitto col probabile.

Oggi il « caso Ruby » non verrebbe posto dalla stampa mondiale se non fosse ancora aperto, oggettivamente, l'« affare Dallas ». Numerosi giornali americani, anche quelli che non mostrano di credere nella tesi del complotto politico, come il *New York Times*, hanno chiesto la riapertura dell'indagine; così la *Saturday Evening Post* e così *Life*.

Perché l'inchiesta pubblica non viene riaperta? Forse perché è difficile, dall'angolo della ragion di Stato, consentire che vengano accumulate nuove obbiezioni ad una prima versione dei fatti, senza la possibilità d'indicare una versione alternativa. Ma la questione rimane aperta: essa forse è più grave, per l'amministrazione Johnson, dello stesso problema del Vietnam o della rivoluzione negra.

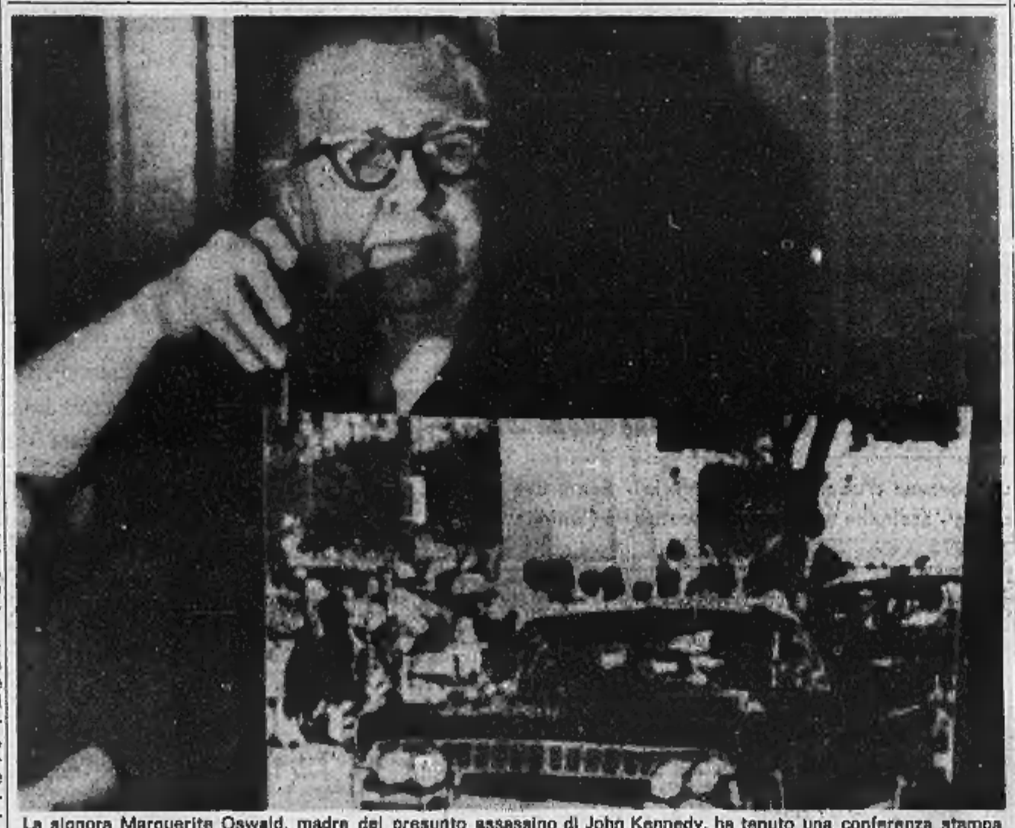
Alberto Ronchey

Oggi a Chicago i funerali di Ruby

Chicago, 5 gennaio.

Nella camera mortuaria di un'impresa di pompe funebri si svolgeranno domani i funerali di Jack Ruby, l'uomo che uccise il presunto assassino del presidente Kennedy. La salma era stata trasportata ieri da Dallas, dove Ruby era morto di un embolo provocato dal cancro.

Eccezionali misure di sicurezza sono state disposte dalla polizia per la cerimonia di domani.



La signora Marguerite Oswald, madre del presunto assassino di John Kennedy, ha tenuto una conferenza stampa ieri a Fort Worth, nel Texas. La signora ha mostrato ai giornalisti una foto nella quale, all'estrema sinistra, alla sostiene potersi riconoscere l'uccisore del figlio, Jack Ruby. La foto fu scattata a Dallas al passaggio della vettura di Kennedy poco prima che questi fosse assassinato. Ruby ha sempre negato di essere stato presente (Tel. A.P.)

Hanoi potrebbe trattare se cessano i bombardamenti

Dichiarazioni a Parigi di un delegato nord-vietnamita - Dopo la sospensione « incondizionata e definitiva » degli attacchi aerei, il Nord Vietnam « esaminerebbe attentamente » un'eventuale proposta americana di contatti con il governo comunista

Washington replica: Offrite anche voi qualcosa

Parigi, 5 gennaio.

Se dopo la cessazione definitiva ed incondizionata dei bombardamenti sul Nord Vietnam, il governo americano propone di entrare in contatto con il governo di Hanoi, questa proposta verrà esaminata e studiata: lo ha dichiarato il delegato generale del Nord Vietnam a Parigi, Mai Van Bo, parlando nel corso di un pranzo offerto in suo onore dalla associazione della stampa diplomatica francese.

Interrogato sulla proposta in tre punti del segretario dell'Onu Thant per un regolamento pacifico del problema vietnamita, Mai Van Bo ha dichiarato: « Il governo di Hanoi respinge qualsiasi intervento dell'Onu nella questione del Vietnam per la buona ragione che un simile intervento sarebbe contrario agli accordi di Ginevra ». *Mai Van Bo ha aggiunto che qualsiasi proposta tendente ad un regolamento pacifico dovrebbe operare una distinzione fra* « l'aggressore americano e l'aggredito vietnamita », *vale a dire definire la responsabilità dell'aggressore americano. Mai Van Bo ha formulato come segue la posizione del governo di Hanoi per una soluzione pacifica: gli Stati Uniti devono innanzitutto riconoscere il Fronte nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud, che è il solo rappresentante autentico del popolo del Vietnam meridionale, negoziare con lui e regolare tutte le questioni del Vietnam del Sud.*

La Repubblica democratica del Nord Vietnam, ha detto ancora Mai Van Bo, esige che gli Stati Uniti riconoscano il programma in quattro punti che essa ha avanzato come base per un regolamento del problema vietnamita, e, per provare la loro buona volontà, che pongano fine, definitivamente e senza condizioni, ai bombardamenti sul Vietnam settentrionale. Soltanto in tal modo potranno essere riunite le condizioni favorevoli ad un regolamento pacifico del conflitto.

Prima di rispondere alle domande dei giornalisti, il delegato generale di Hanoi ha tracciato una breve cronistoria del conflitto, dichiarando: « La linea di demarcazione provvisoria lungo il 17° parallelo era destinata a facilitare il raggruppamento delle forze e porre fine allo stato di guerra. Ma gli accordi di Ginevra dicono esplicitamente che questa linea non potrebbe essere considerata come un limite politico o territoriale ».

Richiesto infine sulla presenza di forze nord-vietnamite nel Sud Vietnam, Mai Van Bo ha risposto: « Le forze armate del Fronte nazionale di Liberazione e le popolazioni del Vietnam del Sud sono sufficienti per mettere in scacco il corpo di spedizione americano. Il Fronte nazionale di Liberazione si riserva di richiamare nel Vietnam del Sud gli uomini che sono stati riuniti nel Nord Vietnam, ma, per il momento, le forze armate del Fronte nazionale di Liberazione e le popolazioni del Vietnam del Sud sono sufficienti per continuare la lotta ». *(Ansa)*

Il nordvietnamita Mai Van Bo ieri a Parigi (Telefoto)

«Criminale» per Suslov la politica di Pechino

Mosca, 5 gennaio.

Con la sua criminale politica antisovietica, l'attuale gruppo dirigente cinese sta concretamente aiutando gli imperialisti: ha dichiarato Mikahil Suslov, segretario del Comitato centrale e membro dell'ufficio politico del pcus, parlando oggi a Leningrado. Presto o tardi, ha aggiunto il maggior ideologo del partito sovietico, il buon senso finirà tuttavia col trionfare in Cina.

Suslov ha pronunciato l'orazione ufficiale per il conferimento dell'Ordine di Lenin alla regione di Leningrado in riconoscimento dell'eroismo dimostrato in guerra. Del discorso, la *Tass* diffonde questa sera uno scarno riassunto.

Suslov ha attaccato aspramente i cinesi soprattutto per il loro rifiuto alla collaborazione con gli altri socialisti nella crisi vietnamita: per colpa dei dirigenti cinesi — ha precisato — è impossibile isolare completamente gli aggressori americani. *(Ansa)*

L'immediata risposta del Dipartimento di Stato

« Siamo pronti ad interrompere i bombardamenti se ci sarà assicurato che i comunisti ridurranno l'attività militare »

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 gennaio.

Robert Mc Closkey, portavoce del Dipartimento di Stato, ha ripetuto oggi che gli Stati Uniti smetteranno di bombardare il Nord Vietnam solo se riceveranno dai loro avversari una « qualche indicazione » di buona volontà.

Questa dichiarazione, benché formulata con estrema attenzione e senza nessun accento polemico, in sostanza respinge, considerandola insufficiente, l'ultima apertura da parte del Nord Vietnam: cioè la dichiarazione, oggi a Parigi, di un rappresentante del governo di Hanoi, secondo il quale gli Stati Uniti devono porre termine « incondizionalmente » ai bombardamenti contro il Nord Vietnam. Dopo di ciò il governo del Nord Vietnam « avrebbe esaminato e studiato le proposte americane per un negoziato». *Per il governo americano* « esaminare e studiare » *in questa situazione è troppo poco. Il Nord Vietnam deve promettere qualche cosa di concreto. Già ieri in un'intervista al* New York Times *il primo ministro del Nord Vietnam aveva detto che tocca agli americani fare il primo passo verso la pace.*

Mc Closkey ha detto: «La nostra posizione è stata spiegata chiaramente a più riprese. Siamo pronti a un negoziato senza condizioni con il Nord Vietnam. Siamo pronti a interrompere i bombardamenti sul Nord Vietnam a condizione che si venga assicurato o segretamente o in altra maniera che a questo passo verrà data pronta risposta con un corrispondente ed appropriata *de-escalation* dall'altra parte ».

In realtà, si fa notare oggi negli ambienti delle Nazioni Unite, il dilemma di fronte al quale Johnson si trova è reale: interrompere i bombardamenti contro il Nord Vietnam per poi non riuscire a raggiungere un risultato potrebbe mettere politicamente il Presidente in una situazione impossibile e potrebbe costringerlo a una reazione a «scalare» di nuovo la guerra. E' significativo che oggi il senatore Richard Russel, presidente della commissione del Senato per le forze armate, abbia accusato il Presidente di esporre inutilmente, limitando gli attacchi al Nord Vietnam, la vita dei soldati americani ed abbia chiesto il blocco del porto di Haiphong.

Alle Nazioni Unite si fa strada un certo ottimismo. Il segretario generale Thant — che oggi ha ricevuto il rappresentante italiano ambasciatore Piero Vinci — continua nella sua opera per trovare un punto di incontro tra le parti ed è convinto, pare, che la situazione si stia muovendo.

Nicola Caracciolo

Il convegno socialista si chiude con l'esame dei problemi monetari

Tremelloni si dice contrario all'aumento del prezzo dell'oro ed insiste sulla necessità di un equilibrio delle bilance dei pagamenti - In polemica con le frecciate antigolliste di Nenni, il vice cancelliere Brandt dichiara che la collaborazione franco-tedesca è indispensabile alla integrazione dell'Europa - Pitterman ottimista sull'apertura del governo inglese verso la Comunità europea

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

La conferenza dei dirigenti del socialismo internazionale si è conclusa stamattina con una seduta di poche ore interamente dedicata ai problemi finanziari e monetari mondiali. Vi è stata un'ampia relazione introduttiva di Tremelloni, sulla quale sono poi intervenuti oratori dei vari Paesi, a cominciare dal nostro ministro del Bilancio Pieraccini.

Tremelloni ha esordito illustrando gli obiettivi di una politica di liquidità internazionale: equilibrio sostanziale delle bilance dei pagamenti, stabilità monetaria, creazione di nuove riserve in misura adeguata alle effettive necessità dello sviluppo economico. Sebbene non ancora urgente, il problema delle « nuove riserve » diventa sempre più attuale a causa della continua diminuzione del contributo dell'oro alla formazione delle riserve valutarie. Egli ha però respinto l'idea di un aumento del prezzo dell'oro definendola inaccettabile da tutti i Paesi membri del Fondo monetario, salvo che dai Paesi che lo producono.

La relazione Tremelloni sarà prossimamente sottoposta all'esame della Commissione economica dell'Internazionale Socialista. Il presidente di questa ultima, l'austriaco Pitterman, l'ha poi lodata pubblicamente, dicendo che si tratta di un rapporto ben degno di un ministro della difesa... monetaria.

Pieraccini, dopo aver caldeggiato una politica comunitaria di programmazione e di assistenza ai Paesi del « Terzo mondo », ha invitato tutti i partiti socialisti a favorire l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec perché la Comunità ne « ricaverebbe un indubbio consolidamento democratico ».

Molti particolari, sui punti oscuri della conferenza, si attendevano dalla dichiarazioni ai giornalisti che, stando ai programmi, avrebbero dovuto fare il vice cancelliere tedesco Willy Brandt e lo stesso presidente dell'Internazionale Bruno Pitterman. Queste attese sono andate in parte deluse. Brandt si è limitato a far dichiarare una dichiarazione ufficiale nella quale — fra l'altro — si annuncia per la prossima estate la visita a Roma del neo-cancelliere Kiesinger, accompagnato da lui stesso in quanto ministro degli Esteri. In non larvata polemica con le « frecciate » antigolliste lanciate ieri da Nenni, Brandt ha poi affermato che il governo di Bonn ha fatto « *un serio tentativo per rivitalizzare la collaborazione franco-tedesca, necessaria* — ha detto — *non solo al popolo francese e a quello tedesco ma a tutta l'Europa. Infatti l'Europa non si farà se questa cooperazione non verrà rimessa in moto* ».

Quanto al dialogo Est-Ovest, Brandt dichiara che farà il possibile per avviarlo anche con la Germania Orientale: « *Senza illusioni* — ha precisato — *ma con buona volontà e con tenacia* ». Ha quindi sintetizzato in tre punti i propositi del suo governo: 1) migliorare le relazioni con l'Unione Sovietica e, anche se Mosca non accetta di trattare con Bonn sulla questione tedesca migliorare i rapporti bilaterali, culturali ed anche economici che interessano i due Paesi; 2) consolidare ed avviare ulteriori rapporti culturali economici e politici con la Germania Orientale; 3) sviluppare il contributo tedesco alla distensione internazionale.

Pitterman non ha invece evitato l'incontro coi giornalisti italiani, ma è stato assai evasivo su tutte le questioni che potessero mettere in luce una qualsiasi disparità di giudizio fra i partiti socialisti dei vari Paesi. Ha lungamente insistito sul carattere « riservato » ed « informale » della conferenza, da lui definita « un libero scambio di opinioni » su problemi di attualità. L'incontro è stato ritenuto opportuno per esaminare i tre fatti nuovi degli ultimi mesi: 1) unificazione dei socialisti in Italia; 2) ingresso a Bonn del partito socialdemocratico in un governo di coalizione; 3) apertura laburista verso l'Europa.

Si è dichiarato molto ottimista circa quest'ultima iniziativa, ma per il resto è ricorso a tutte le varianti possibili del « no comment ». Ad un certo punto Pitterman ha persino rinviato all'on. Nenni quanti gli chiedevano conferma delle dichiarazioni antigolliste del vice-presidente del Consiglio italiano. Unico strappo è stata l'ammissione che Nenni ha rivolto ieri un appello all'Internazionale per una più attiva solidarietà con i socialisti spagnoli e portoghesi. Ma lo stesso Nenni aveva provveduto da parecchie ore a far conoscere i passi fondamentali del suo appello.

« *Ci si è preoccupati* — afferma Nenni ad un certo punto — *per la recente affermazione in Baviera di un movimento di chiara ispirazione neo-nazista. Ed è giusto. Ma il pericolo maggiore non è nell'esistenza di nostalgici dei caduti regimi fascisti, ma è nella compiacenza verso i superstiti regimi di tipo fascistoso* ».

Nenni conclude richiamando l'Internazionale « *al dovere di non fare nessuna concessione a questi regimi ed a sostenere l'opposizione spagnola e portoghese, quella interna e quella in esilio* ».

ar. ba.

La Cina vieta il sorvolo agli aerei di linea sovietici

La rotta che unisce Mosca a Nuova Delhi passava sul deserto del Sinkiang dove sorge il poligono atomico cinese

Mosca, 5 gennaio.

Le aviolinee sovietiche hanno dovuto rinunciare al sorvolo della Cina nella linea che collega Mosca a Nuova Delhi. La linea passava sul Sinkiang e sul Tibet. Ora — è stato annunciato da un funzionario della « Aeroflot » — gli apparecchi di linea sovietici che collegano la capitale dell'Urss con quella dell'India, passano sull'Afghanistan e sul Pakistan Occidentale.

Il permesso di sorvolo della Cina fu accordato alle aviolinee sovietiche quando ancora non si delineava il conflitto ideologico Mosca-Pechino. La linea Mosca-Nuova Delhi era una delle più spettacolari per i viaggiatori. Infatti, dopo la partenza da Nuova Delhi, gli aerei sovietici si « arrampicavano » lungo l'Himalaya fino al di sopra del « tetto del mondo » e dai finestrini si vedevano il monte Everest ed il K-2 bianchi di neve. Poi si sorvolavano i deserti del Tibet Occidentale, in parte del Kashmir contesa da Cina e India, l'oasi di Khotan, il Sinkiang e Tashkent, nell'Asia Centrale sovietica.

Nella parte occidentale del Sinkiang, la rotta sorvolava il deserto di Takla Makan, a circa 250 chilometri dalla base cinese di Lop Nor per la sperimentazione di bombe atomiche.

Il funzionario dell'« Aeroflot » che ha confermato le voci di un cambiamento della rotta, non ha voluto dire da quando è in atto il cambiamento. *(A. P.)*

Secondo fonti britanniche

Manifesti anti-Mao comparsi a Pechino?

Londra, 5 gennaio.

Manifesti anti-Mao sarebbero apparsi oggi nelle strade di Pechino sottolineando drammaticamente la lotta per il potere in seno alle alte sfere governative cino-comuniste. Da notizie diplomatiche giunte a Londra si apprende che i manifesti denunciano Mao Tse-tung come un pericoloso « fanatico ». Non si hanno altri dettagli.

Un esperto britannico di cose cinesi, Roderick Macfarquhar, scrive nel settimanale di sinistra « New Statesman » che l'eventuale successore di Mao Tse-tung potrebbe essere sua moglie. *(Ansa)*

CRONACA CITTADINA

La salute pubblica nel '66

Soltanto l'epatite virale ha destato preoccupazioni

I casi sono raddoppiati rispetto all'anno precedente - La polio sgominata dalla vaccinazione - L'assessore all'igiene prof. Malan: «I medici scolastici saranno triplicati. Completamento del nuovo San Luigi e una nuova sede per l'Amedeo di Savoia» - Il problema dell'acqua potabile

PRINCIPALI MALATTIE INFETTIVE DENUNCIATE ALL'UFFICIO D'IGIENE

MALATTIE	Anno 1963	Anno 1963	Anno 1964	Anno 1965	Anno 1966
Morbillo	1204	420	1304	290	1207
Scarlattina	382	634	710	537	714
Varicella	518	634	539	456	652
Tifo	145	82	91	105	137
Epatite virale	53	88	170	339	712
Tubercolosi	1503	1020	1020	1127	1054

Il freddo si fa più intenso, cominciano a serpeggiare i malanni di stagione. «*Si tratta* — dice il medico capo prof. Turletti — *di forme febbrili anginose, di tracheiti o laringiti*» Aggiunge il prof. De Mattia, direttore dell'Amedeo di Savoia per malattie infettive: «*E' troppo presto per dire se i casi constatati siano conseguenza di "virus respiratori minori" o di uno dei vari ceppi dell'influenza. Tuttavia, almeno per ora, le malattie sono di breve durata, accompagnate da febbre non molto intensa*».

Le scuole si riaprono domani, dopo la vacanza di 11 giorni. La percentuale delle assenze (sempre che non siano dovute ad altre cause) darà il polso della salute pubblica in questo inizio d'anno. Per ora limitiamoci al bilancio del '66 che secondo l'ufficiale sanitario «*è stato un anno di assoluta normalità, durante il quale l'unica preoccupazione è nata dall'incremento dell'epatite virale: le denunce sono più che raddoppiate rispetto al '65*». Lo specialista precisa: «*Non tutti i malati di epatite vengono ricoverati. Malgrado ciò all'Amedeo di Savoia — che riceve i più gravi, anche di fuori provincia — i ricoveri per questa malattia sono stati 700 e hanno messo a dura prova la capacità recettiva dell'ospedale*».

Il fenomeno epatite è comune all'Italia, all'Europa e all'America ma in alcuni paesi comincia a decrescere. «*C'è da sperare che anche da noi la punta massima sia stata raggiunta e che cominci la flessione*».

Le malattie proprie dell'infanzia hanno presentato nel '66 un andamento favorevole, malgrado la consueta «pousse» biennale del morbillo: 1207 denunce contro 290 nel '65). Il dato più confortante è fornito dalla poliomielite: da due anni nessun caso. «*Merito* — osserva l'assessore all'igiene prof. Malan — *della serietà con cui si affronta la vaccinazione. Risultano dimenticati, per lo stesso motivo, anche i casi di tetano e di difterite*». Ci fornisce queste cifre per il '66: 104 mila vaccinazioni antipolio; 26 mila antitetaniche (parte delle quali associate con antidifteriche) e 11 mila «richiami»; 19 mila antidifteriche e 11 mila «richiami»; 24 mila antivaiolose e 21 mila «richiami». «*Decideremo al più presto* — annuncia l'assessore — *di potenziare il servizio, decentrando le vaccinazioni in ambulatori periferici per eliminare le lunghe code e le pensose attese*».

La prof Malan segue con particolare cura l'assistenza scolastica: «*I medici sono insufficienti, appena 60 (lo stesso numero di cui dispone la città di Asti) con 5 mila scolari pro capite; chiederò che come primo provvedimento siano portati a 60*». Anche per il settore ospedaliero, benché non sia di stretta competenza del Comune, ha intenzione di porre il problema con il massimo impegno: «*Sarà accelerato la realizzazione dell'ospedale Martini, e una un'azione congiunta Comune-Provincia si cercherà di completare in breve tempo il nuovo S. Luigi, presso il quale, pur mantenendo la sua autonomia, potrà essere trasferito il Birago di Vische, sollevando provvisoriamente la difficile situazione dell'Amedeo di Savoia. Per quest'ultimo, che ha funzioni regionali, sarà affrontato un programma assai più vasto e cioè la sua nuova sistemazione in corso (a corso trattative per lo acquisto dell'area a Pianezza)*».

Tra gli episodi più clamorosi della vita cittadina nel '66 c'è stato quello dell'acqua al clorofenolo. I torinesi lo ricordano bene. «*Sono allo studio dell'Acquedotto* — dice la prof. Malan — *i sistemi per evitare il ripetersi dell'increscioso fatto. Per ora l'impianto del Po è chiuso e lo sarà fino a quando i professori universitari incaricati renderanno pubblico l'esito dell'indagine. Ad ogni modo proporrò, fra le soluzioni possibili, che la captazione dell'acqua dal fiume avvenga a monte d'Italia '61, per esempio nel territorio di Carignano. In questo modo si eviterebbero i pericoli derivanti dagli scarichi urbani nell'attuale corrente*».

Grave zuffa di tre vigili con un cittadino multato

In piazza Statuto: traffico bloccato, centinaia di persone assistono sconcertate - Il giovane è arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale

Ancora un increscioso incidente tra vigili e cittadini. E' accaduto alle 14,30, un'ora di punta, in piazza Statuto: il traffico è rimasto bloccato, centinaia di persone vi hanno assistito. Parecchie ci hanno telefonato, per manifestare i pareri più disparati. Una cosa sembra certa: questi scontri sono troppo frequenti. Rivelano uno stato di tensione grave, forse non si fa abbastanza per attenuarla, da una parte e dall'altra. E vani sono stati finora i nostri appelli al comando dei vigili.

Ecco i fatti. Sono le 14,30, una motoleggera si arresta al semaforo di piazza Statuto angolo via Cibrario. La guida un giovane di 17 anni, Guido Cesareo, con lui c'è il fratello Domenico, 21 anni. Abitano in via Capua 30 con il padre Vincenzo, che da nove mesi è a letto per le ferite riportate in un incidente: è stato travolto da un'auto sulle strisce.

I fratelli hanno al lavoro. Guido ha da due mesi un posto di operaio; Domenico è stato a lungo disoccupato, ha appena ottenuto un incarico provvisorio all'Automobile Club, che assume avventizi per far fronte alla ressa per la tassa di circolazione. Fra un quarto d'ora deve bollare la cartolina.

Il vigile urbano Carlo Ghiano si avvicina a Guido: «Mi dia la patente». «Perché?», chiede il giovane. «Perché ha la targa sporca di fango, illeggibile». Il vigile guarda il documento e aggiunge: «E poi, con questa patente lei può viaggiare solo, ma non portare altri con sé». Guido Cesareo cerca di spiegare. «E' mio fratello, ha appena trovato un posto, lo accompagno al lavoro. Abbiamo fretta, se c'è da pagare, paghiamo». Dice il vigile: «Fa seimila lire». I fratelli restano annichiliti: «Come, seimila?».

Fino a questo punto, le versioni del vigile e dei due giovani, più o meno, concordano. Ora divergono. «Ho proposto al vigile — racconterà Domenico al commissariato di polizia San Donato — di lasciargli la mia patente in pegno, purché potessi raggiungere il posto di lavoro. Poi saremmo tornati a discutere la multa. L'ha presa, ma ha detto che non gli interessava. Allora ho preteso il braccio per riprenderla, ma mi ha messo una manata sulla faccia e, spingendo, mi ha detto: "Fermo lì". Non ci ho visto più: gli ho dato una spintone per respingerlo, siamo caduti insieme per terra».

La zuffa diventa furibonda, accorrono altri due vigili, Bruno Bongiovanni e Lorenzo Rolfo, cercano di immobilizzare il Cesareo che si dibatte e scalcia. Il fratello minore, Guido, piange e cerca di separare i contendenti. Il traffico è bloccato, dalle code di auto si alzano suoni impazienti di clacson. Qualche centinaio di persone assiepatte e indignate, la scena penosa.

Finalmente Domenico Cesareo è immobilizzato e caricato su un'autoradio. Davanti al commissariato, rifiuta di scendere, bisogna estrarlo a forza; volano frasi irripetibili, pronunciate da entrambe le parti. Il Cesareo — depone a verbale il vigile Ghiano — ha tentato di strapparmi la sua patente di mano. Io ho cercato di trattenerla e sono stato colpito con un pugno». Il giovane è stato dichiarato in arresto dal commissario dott. Lambiase sotto le accuse di violenza e resistenza a pubblico ufficiale. I tre vigili sono stati medicati per contusioni.

Fulmineo colpo ieri sera in borgo San Paolo

Rubata l'auto a un orefice con gioielli per dieci milioni

Il commerciante scende un attimo di macchina per salutare il fratello nel negozio I ladri, già appostati, balzano sulla «1100» e fuggono sotto gli occhi del proprietario

Altro episodio: rapinatore catturato dalla vittima in corso Casale

Un rappresentante di preziosi — Bartolomeo Forzano, 45 anni, corso Peschiera 290 — è stato derubato ieri sera dell'automobile (una «1100» ultimo tipo, grigia, targata Torino 789661): nel bagagliaio c'erano due valigie con il campionario di gioielli, per un valore di 10 milioni.

Quasi tutte le sere, prima di rincasare dopo la visita ai clienti, il Forzano passa a salutare il fratello Giuseppe, 39 anni, titolare di un'oreficeria in via Fréjus 148. Di solito parcheggiava la macchina davanti al negozio, per non perderla d'occhio. Il timore di restare vittima dei ladri lo aveva reso prudentissimo: oltre all'antifurto a sonneria, aveva fatto applicare alla «1100» anche un dispositivo di allarme collegato con il portabagagli in cui riponeva la merce.

Ieri sera il rappresentante è arrivato in via Fréjus alle 20,40. Davanti al negozio del fratello erano già parcheggiate altre auto, si rassegnò a lasciarla a qualche metro di distanza, quasi all'angolo di via Beaulard. Era tardi, la visita al fratello sarebbe stata brevissima. Chiuse a chiave lo sportello della macchina, senza innestare l'antifurto. Aveva appena scambiato qualche parola con il fratello quando entra una conoscente. «E' la sua — dice a Bartolomeo Forzano — quella "1100" grigia che sta partendo?».

I due fratelli si precipitano in strada, vedono l'auto che si allontana verso corso Francia, sparisce nel traffico. Il furto era stato studiato da esperti, che evidentemente conoscevano le abitudini del commerciante. Infatti, la donna che si accorse del fatto precisò che pochi attimi prima, mentre attraversava la strada, un giovane con un giubbotto di pelle aveva fatto un gesto — una specie di segnale — in direzione della fila di macchine parcheggiate. Poi si era messo a correre verso un'auto in sosta dietro a quella dell'orefice. Quando la «1100» con il bottino partì, l'altro si accodò: evidentemente per trasbordare le valigie di preziosi e ostacolare le ricerche.

* *

Un rapinatore ha puntato la pistola contro un amministratore di case, ma è stato messo in fuga, poi catturato e consegnato alla polizia. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio in corso Casale. Giovanni Bertolino, 48 anni, abitante in corso Casale 445, amministra parecchi alloggi per conto dei proprietari. Ieri si è recato in un palazzo di via Valdellatorre 11 per ritirare gli affitti. Ha terminato verso le 17: ha chiuso in una borsa il denaro raccolto, circa 700 mila lire.

Salito in auto, si è diretto verso casa. Ha parcheggiato in un'autorimessa di corso Casale 442 e, con la borsa saldamente tenuta in mano, si è incamminato sul marciapiede. Una figura sbuca dal buio: nella destra impugna una pistola, ha il bavero del cappotto alzato. Dice: «Non fare storie, dammi i soldi». Il Bertolino non si perde d'animo: si getta in alto e butta la borsa a una cinquantina di metri, su un deposito di rottami lontano nell'oscurità.

Il bandito è perplesso, non immaginava una reazione del genere. I due si guardano per qualche istante; quindi il rapinatore si volta e scappa veloce. Il Bertolino gli si lancia dietro, lo raggiunge e l'afferra alle spalle. Sul corso passa un'autoradio della «Mobile». Gli agenti balzano a terra e arrestano il bandito.

Si chiama Filippo Pariaparia, 38 anni, abita a Caltagirone, autista disoccupato. In Questura ha detto: «Ero a passeggio, non ho rapinato nessuno». La pistola non gli è stata trovata; ma la polizia sta cercando nei tombini lì intorno. Intanto il Pariaparia è stato denunciato per tentata rapina e rinchiuso alle Nuove. Il Bertolino ha ritrovato la sua borsa nel provvidenziale mucchio di rottami.

Giovanni Bertolino, l'amministratore aggredito, e la moglie

Derubato di mezzo milione nella succursale d'una banca

L'operaio Pietro Cabodi, 48 anni, corso Grosseto 119, è stato derubato ieri mattina di 570 mila lire che si accingeva a versare in banca. Il furto è avvenuto verso mezzogiorno nella succursale di via Caluso dell'Istituto San Paolo. Il Cabodi faceva la coda davanti allo sportello della cassa. Quando ha fatto per prendere il denaro che aveva nella tasca del cappotto si è accorto che un borseggiatore aveva approfittato della ressa per rubarlo. Le porte sono state subito bloccate, ma ogni ricerca per trovare il ladro è stata inutile.

Assemblea dei giornalisti — Oggi alle 14 in prima convocazione e alle 15 in seconda, si riunirà, in corso Stati Uniti 27, l'assemblea straordinaria dei giornalisti subalpini per discutere la situazione sindacale e i rapporti con la Federazione Nazionale Stampa.

La misteriosa fuga della ragazza dell'Einaudi

La studentessa quindicenne è ritrovata a Milano: pare sconvolta da un incubo

Un passante l'ha vista, ieri sera alle 22, in un portone d'una casa di periferia - Sembrava che aspettasse qualcuno - Ma non ha voluto parlare - Stamane verrà riconsegnata alla famiglia

Altro fatto: muore dando alla luce un bimbo senza vita

Graziella Papalia, la studentessa scomparsa mercoledì in circostanze misteriose, è stata ritrovata a tarda notte a Milano. Abbiamo pubblicato nell'ultima edizione di ieri che la ragazza era uscita alle 14,30 per andare da una compagna di scuola. Da allora non si era saputo più nulla di lei.

Graziella abita con i genitori (il padre è operaio alla Mirafiori) e un fratello di 10 anni in via Nizza 373. Frequenta la seconda E per ragionieri all'Istituto Einaudi: è una studentessa diligente, è sempre passata con la media del sette. In casa non ha mai dato pensieri. Tranquilla, non frequenta compagnie, non esce di sera e la domenica va con i genitori.

Le compagne di classe, interrogate ieri, hanno affermato che Graziella è una ragazza tranquilla, riservata e semplice. La sua scomparsa ha sorpreso tutte: «Non è possibile che sia scappata» hanno detto.

Forse mercoledì una discussione in casa, qualcosa ha turbato la ragazza? I genitori lo negano. La madre ricorda che l'ultima volta che ha sgridato la figlia — e per nulla di grave — è stato tre o quattro mesi fa. L'altro ieri, a pranzo, Graziella ha parlato e scherzato. Poi ha aiutato la madre a lavare i piatti, si è infilata il cappotto ed è uscita. Ha detto che andava da una compagna per farsi spiegare una lezione di matematica. Nella borsetta aveva meno di 500 lire. Non è più rincasata.

Graziella Papalia e il padre: due giorni di angoscia

Anche ieri i genitori hanno vissuto nella più cupa angoscia. La madre, rifiutando di credere ad una fuga, piangeva: «Me l'hanno rapita». Il padre ogni mezz'ora telefonava alla polizia per sapere se vi erano notizie.

La ragazza è stata trovata alle 22,30 alla periferia di Milano. L'inquilino di una casa di via Serra l'ha vista che si nascondeva in un portone ed ha avvertito il commissariato Magenta. «Aspetto una persona», ha detto la ragazza, ma non ha voluto dire chi. Portata al posto di polizia ha subito confessato: «Mi chiamo Papalia e me ne sono andata da casa». Sembrava sconvolta, ha fatto un racconto confuso, dicendo che era stata insidiata da qualcuno: si era spaventata ed era scappata da Torino.

La polizia si è resa conto che la ragazza era in preda ad una forte emozione, quasi un incubo, e non ha insistito nell'interrogatorio, che sarà ripreso oggi, quando Graziella sarà più calma e serena.

* *

Una giovane sposa è morta di convulsioni da gravidanza all'ospedale di Venaria, dando alla luce una creatura priva di vita. Si chiamava Tilde Ciccocelli, era nata 24 anni fa a Campi (Teramo) dove ha abitato fino a metà del '66. A giugno si è sposata con Antonio Dangelantonio, 28 anni, suo compaesano, da qualche mese trasferitosi a Venaria dove è impiegato alla Posta. I coniugi hanno affittato un alloggio nella cittadina, in via Juvarra 63. Lui ha ripreso il consueto lavoro; lei, che era diplomata maestra, ha ottenuto un incarico nelle elementari di Orbassano.

Cinque mesi fa si è accorta di essere incinta: il medico curante, dott. Buscemi, riscontrandole un minimo di albumina, l'ha sottoposta ad un assiduo trattamento disintossicante. Ma dopo appena quindici giorni dall'inizio della scuole, la giovane ha dovuto smettere l'insegnamento: il medico le aveva vietato di affaticarsi ordinandole di stare a letto il più possibile.

L'altro giorno, il Dangelantonio è rincasato dal lavoro poco dopo le 12: ha trovato la moglie in preda a forti dolori, colta da violenti accessi di nausea, con il respiro affannoso. L'ha trasportata all'ospedale, dove il medico di guardia ha ordinato l'immediato ricovero della donna ormai in preda a convulsioni. E' giunto il primario ostetrico, prof. Julitta, che ha diagnosticato il male: «eclampsia gravidica», la manifestazione più grave della tossicosi da gravidanza.

E' una malattia abbastanza rara, causata da veleni ancora quasi sconosciuti che si formano nel corpo della madre. Tilde Dangelantonio è entrata in coma verso le 19: a nulla sono valse le trasfusioni di sangue, le estreme cure di disintossicanti. E' morta ieri mattina alle 2 per edema cerebrale. Pochi minuti prima ha dato alla luce un bimbo senza vita.

IN 7ª, 10ª, 13ª PAGINA

Notizie di cronaca

- Quattro fermi per un traffico di droga
- L'ex sindaco di Venaria si difende
- Ragazzo muore mentre parla con la madre
- Un negozio incendiato nella notte da teppisti

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,0
MINIMA —0,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +1,1; pressione 735,4; umidità 61%; cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. +2; min. —6,8; media —3,5

Specchio dei tempi

Come combattere i briganti (consigli d'uno specialista della guerriglia) - Piccola scena familiare nell'ora del silenzio - Un utile ritocco alla complementare - «E se lo Stato se ne infischia del mio diritto?»

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con schietto interesse l'articolo di Giuseppe Fiori, riguardante la strage di Ciliolai e lo sbarco di 700 agenti il 4 gennaio. Scrive il Fiori: "*Sono episodi dai quali si inclina in Sardegna a dedurre conseguenze precise, o per indagarvisi di mezzi o per non grande attitudine a un tipo di lotta che esige tecniche da guerriglia*".

«Da anni di guerriglia (5 in Algeria ed una parte nel Marocco nel Rif), ho potuto constatare che, per il tipo di terreno, anche non divisionale intere, queste forze dell'ordine faranno sempre la figura degli incapaci, così come la faranno sempre nell'Alto Adige. Potranno a periodi attutire le azioni terroristiche ma mai la loro continuità.

«I briganti sono gente astuta, conoscitori del terreno, eccezionali marciatori. Non è il grande spiegamento di forze che può permettere la cattura di costoro. E' molto lungo spiegare il modo di combatterli senza compromettere alcun civile. Se vi interessa, venite a trovarmi. Vi spiegherò nei minimi dettagli il modo efficace per avere degli ottimi risultati.

«Continuando di questo passo, la polizia metterà sempre, ed inutilmente, morti a disposizione di questi briganti e non riuscirà mai a giungere a dei risultati positivi. La grandiosità dei mezzi non porterà altro che alla confusione delle operazioni ed alle facili informazioni dei movimenti delle forze dell'ordine. Esempio primo: Vietnam, dove quattro diavoli tengono testa all'esercito più potente del mondo. Prego omettere il mio indirizzo per motivi che capirete».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Siamo tre sorelle e un fratello. Io sono la più grande, ho quasi 17 anni; il più piccolo ne ha 10. Non ci manca nulla: ottime scuole, attività sportive, viaggi, *argent de poche*, e anche una certa misurata autonomia in generale. Non voglio dimenticare l'educazione sessuale in noi tre più grandi, ottimamente impartita da padre e madre.

«Questo paradiso è però offuscato da una bacchettina di betulla lunga quasi un metro che ogni tanto s'incendia il sedere nudo in caso di disobbedienze gravi oppure un brutto voto a scuola e altre cosette di questo genere connesse alla nostra giovane età. Per esempio, ci hanno severamente proibito di acquistare o comunque leggere i fumetti di qualsiasi tipo. L'altro giorno una compagna di mia sorella ce ne ha prestato uno, è giunto a casa fra i libri di scuola e ci siamo messe a leggerlo tutte e tre. Ma è arrivata la mamma all'improvviso: sgridata, sequestro e relazione al padre alla sera per l'abituale resa dei conti ormai di tradizione.

«Morale della favola. Dopo poco eravamo tutte in pigiama. Prima di andare a letto, papà ci ha ordinato di toglierci i pantaloni, dieci colpi a testa tutti insieme in presenza della mamma e dopo a letto. Ne è venuto fuori per noi un incendio che è durato quasi tutta la notte.

«L'indomani due di noi avevano in programma due ore di equitazione. Ci hanno spedite al maneggio senza tanti complimenti perché nella vita bisogna vincere le avversità. Io, che ho quasi 17 anni, mi vergogno un poco a queste "cerimonie correttive" come le chiamano loro. Sono già donna e potrei adempiere la missione per la quale sono stata creata, altro che farmi rovinare la pelle per una disobbedienza, mettendo in mostra per forza di cose le mie nudità. Le mie due sorelle, anche se più piccole, sono già nello stesso ordine d'idee: chissà perché non si servono altri castighi meno incisivi e più conformi alla nostra età».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genova:

«Ho letto su "*La Stampa*" del 4 gennaio la corrispondenza da Roma, "La Vanoni sarà esaminata dalla Corte Costituzionale". Vorrebbe "*Specchio dei tempi*" pubblicare questo *breve* appello a tutti i parlamentari, di tutti i partiti politici, affinché appoggino il disegno di legge del sen. Nicola Perugini (dc), per portare da 50 mila a 120 mila lire la quota di esenzione per ogni persona a carico, agli effetti delle Complementare?

«Chi scrive non appartiene ad alcun partito. E' un capofamiglia con moglie e tre figli a carico, con un reddito di lavoro, che lì attuali allquote della Vanoni falcidiano, privando moglie e figli del necessario. La tassa di famiglia fa il resto. E' questa una buona occasione per il Parlamento italiano di dar prova di "onestà fiscale" e di dimostrare la sua "sovranità" nel rendere giustizia ai cittadino che lavora e paga le tasse, ma chiede che anche le "quote di esenzione" ferme al '51, siano adeguate alle esigenze del '67».

Prof. Pier Luigi Valente

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Ho letto l'articolo di Gorresio "*I punti deboli del Paese*". Non ho capito bene cosa volesse dire l'articolista quando scrive: "*Dei nostri malanni è causa in gran parte anche la rassegnazione dei cittadini, per troppo tempo abituati a sentire soltanto doveri verso lo Stato. Avendo invece essi anche dei diritti, è giusto che siano chiamati ad esercitarli, perché l'omissione è una colpa, vera fuga davanti alle responsabilità*".

«Ho diritto alla pensione Inps dal 1° gennaio 1965 ma finora non ho ricevuto un soldo. Vorrebbe il sig. Gorresio essere tanto gentile da indicarmi il nome di un legale al quale io possa rivolgermi per fare valere questo mio "diritto"? Grazie e buon anno».

Giovanni Ferrero

Per la bimba morente

Ha avuto il gattino siamese ma non potrà giocare con lui Il suo martirio è alla fine

Un «padre disperato» confidava ieri, su «*Specchio dei tempi*», l'ultimo desiderio dell'unica figlia condannata da un male inesorabile: la fanciulla sognava un gattino siamese che la tenesse compagnia nel doloroso calvario.

Parecchi lettori hanno telefonato al giornale, offrendo la bestiola. Uno di essi l'ha portata direttamente alla piccola malata. Purtroppo la gioia per il dono è stata breve: Maria Grazia ha appena avuto la forza di aprire gli occhi, sorridere e accarezzare il micetto, poi è ripiombata nel torpore. Le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate.

Quando ci siamo recati da Maria Grazia — che ha 13 anni e fino al marzo scorso frequentava le medie all'istituto «Virginia Agnelli» — i genitori ci hanno accolti con un scopiro di rassegnazione. La loro figliola, che era robusta e florente, ora è diafana e inerte. «*Il nostro dramma* — spiega il padre, Lino Daverio, 47 anni, usciere all'assessorato Lavori Pubblici — *è cominciato undici mesi fa. Da qualche tempo Maria Grazia lamentava un dolorino alla schiena. Le abbiamo fatto praticare esami clinici e radiologici: tutto negativo. Poi, a marzo, la terribile diagnosi: neuroblastoma*».

Cure intense e costose. Brevi periodi di speranza, cocenti delusioni. Impossibile operare. Intanto Maria Grazia si consumava. La madre, fin dall'inizio, aveva dovuto lasciare il lavoro per assisterla. Sacrifici d'ogni genere, affrontati in silenzio. Il martirio della giovinetta è alle ultime fasi.

Abbiamo tentato di infondere un briciolo di speranza con la collaborazione del professor Enrico Angioino, direttore dell'istituto di oncologia. Lo specialista si è recato a visitare l'inferma. Ma la scienza non può fare miracoli. Maria Grazia non è più in grado di reagire a qualsiasi tentativo. Nell'alloggio, che rivela l'affiatamento di una famiglia serena e laboriosa, grava ora un silenzio angoscioso, inerrinato appena dai miagolii del gattino con il quale Maria Grazia non potrà giocare. «*Specchio dei tempi*» ha insistito perché i genitori della morente accettassero un modesto aiuto in denaro, per contribuire alle forti spese imposte dalla malattia.

I nomi dei principali contribuenti come risultano dai ruoli suppletivi

Alla scuola di via Valfrè gli imponibili a conguaglio derivanti dalla definizione delle pratiche per gli anni '59-'63 - Le imposte della famiglia Agnelli con la cedolare esecca

Nella palestra della scuola di via Valfrè 8 sono esposti ogni domenica (orario: 9-15 nei giorni feriali; 9-12 in quelli festivi) una seconda parte dei ruoli delle imposte erariali per l'anno in corso (complementare, ricchezza mobile, ecc.). La pubblicazione riguarda la parte residua degli elenchi già resi noti la settimana scorsa. Per quanto concerne il '67, i nomi sono soltanto 52 e non si tratta di contribuenti importanti. A questo elenco si aggiungono però i «ruoli suppletivi» per gli anni scorsi, con oltre 4 mila nomi. Si riferiscono a nuove iscrizioni, effettuate soltanto ora per ritardi nello svolgimento delle pratiche ed a conguagli, effettuati dagli uffici finanziari in seguito ad accertamenti.

Tra i contribuenti dei «ruoli suppletivi», i più importanti sono i componenti della famiglia Agnelli. Le cifre indicate rappresentano la definizione di pratiche che erano rimaste in sospeso e si aggiungono alle imposte già pagate in precedenza. Ecco quanto risulta dagli elenchi «suppletivi»:

Giovanni Agnelli: 1959, imponibile 39.000.000; imposta 28 milioni 409.000 (che si aggiunge all'imposta di 30.350.000 a ruolo in quell'anno su di un imponibile di 270.000.000);

1961, imponibile 198.000.000, imposta 83.882.000 (che si aggiunge all'imposta di 102.165.000 a ruolo in quell'anno su di un imponibile di 272.000.000);

1963, imponibile 122.000.000, imposta 115.084.000 (che si aggiunge all'imposta di 172.984.000 iscritta in quell'anno su di un imponibile di 288.000.000).

Inoltre per il periodo '60-'66 è indicata un'imposta secca di 263.959.000 lire su cui vengono applicati interessi di maggiore rateazione pari a lire 4.849.000.

Susi Emanuele: 1959, imponibile 65.250.000; imposta 4 milioni 84.000 (che si aggiunge all'imposta di 10.777.000 a ruolo in quell'anno su di un imponibile di 94.500.000).

1961, imponibile 40.500.000; imposta 17.988.000 (che si aggiunge all'imposta di 17.343.000 a ruolo in quell'anno su di un imponibile di 81.500.000).

1963, imponibile 99.500.000; imposta 23 449.000 (che si aggiunge all'imposta di 37.527.000 a ruolo in quell'anno su di un imponibile di 98.500.000).

Inoltre per il periodo '60-'66 è indicata una imposta secca di 53.064.000 lire.

Laura Nasi ved. Camerana: 1959, imponibile 16.500.000; imposta 5.872.000 (che si aggiunge all'imposta di 5.200.000 a ruolo in quell'anno su di un imponibile di 37.500.000.

1961, imponibile 40.500.000; imposta 17.154.000 (che si aggiunge ad una imposta di 10.254.000 iscritta a ruolo in quell'anno su di un imponibile di 57.000.000).

1963, imponibile 40.500.000; imposta 32.558.000 (che si aggiunge all'imposta di 32.692.000 iscritta a ruolo in quell'anno su un imponibile di 99.500.000).

Inoltre per il periodo dal '60 al '66 è indicata una imposta secca di 52.964.000 lire.

Negli ultimi due anni è intervenuto un fatto nuovo: la possibilità per il cittadino di assolvere ai suoi impegni di contribuente con il pagamento della «cedolare secca». E' una trattenuta del 30 per cento che viene fatta sui dividendi, direttamente dalle società. Con questo sistema i redditi azionari non figurano più nell'imponibile della Vanoni. Le conseguenze sono apparse evidenti soprattutto nel caso del dott. Giovanni Agnelli, che i torinesi si erano abituati a vedere in testa agli elenchi della «Vanoni». Negli ultimi tre anni, compresa la «cedolare secca», il dott. Agnelli ha pagato le seguenti imposte:

— 1964: L. 465.810.625;
— 1965: L. 543.466.641;
— 1966: L. 384.418.247.

Il nome del dott. Agnelli figura negli elenchi della Complementare del '67 per un imponibile di 4 milioni con una imposta di 88.608 lire. A questa somma si deve aggiungere quanto ha già versato con la «cedolare».

Il parroco della Crocetta querelato perché tentò di estorcere 2 milioni

Il prete che sparava ai piccioni chiese la somma a un procuratore legale, in causa con sua cognata, minacciandolo di denuncia per calunnia e truffa

Il parroco della Crocetta, mons. Baldassarre Schierano, che nel novembre scorso fece parlare di sé perché sorpreso a sparare ai piccioni, è stato querelato dal dott. Corrado Aprile, procuratore legale, abitante a Collegno in via Miglietti 7. Il dott. Aprile si è rivolto alla Procura della Repubblica allegando una lettera, indirizzatagli dal sacerdote, nella quale egli ravvisa gli estremi di un tentativo di estorsione.

Il 25 ottobre una «1800» di proprietà di Stefano Arduino, di Castagnole Piemonte, guidata dalla signorina Rosanna Borgogno, si fermava davanti la sede dei Coltivatori Diretti, in via San Francesco da Paola. La passeggera, Francesca Schierano, cognata di mons. Baldassarre, apriva la portiera mentre arrivava su una bicicletta a motore Ottorino Olivato. Il ciclista cadeva e si feriva.

L'Arduino, non assicurato, componeva la vertenza versando all'Olivato 120 mila lire tra danni e spese. In seguito, ritenendo che l'incidente si fosse verificato per l'imprudente comportamento della donna, si rivolgeva, tramite il dott. Aprile, alla signora Schierano, con l'intenzione di rivalersi della somma pagata.

Invece della Schierano rispondeva il cognato sacerdote con una lettera nella quale, tra l'altro, minacciava il dottor Aprile di denunciarlo per calunnia, tentata truffa e abuso di professione se non gli avesse consegnato due milioni da destinare ad opere di bene. Il legale si rivolgeva quindi al magistrato esponendo i fatti e riservandosi una eventuale costituzione di parte civile.

Anche i tram fanno festa

Oggi funzionano solo il 3, il 6 ed il 9 - Le linee di autobus

Oggi, in seguito all'applicazione del piano di riordino della rete tranviaria, in città circoleranno soltanto i tram delle linee 3, 6, 9. Su tutte le altre linee: 1 sbarrato, 2, 5, 8 (corso Regio Parco-corso Matteotti), 10, 14 (prolungato a via Amati) e 16 le vetture tranviarie verranno sostituite da autobus. Sospeso il servizio sulle linee 1, 4, 6 sbarrato, 15, 19 e sulla linea automobilistica F (63).

Queste limitazioni saranno d'ora innanzi applicate in tutti i giorni festivi. Con un'unica eccezione: gli incontri di calcio. Il servizio tranviario per lo Stadio funzionerà in occasione delle partite.

FARMACIE APERTE OGGI

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

P. Statuto 3; c. Palermo 119; v. Mad. Cristina 62; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 105; v. Gorresio 37; v. Monginevro 29; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; v. Card. Massaia 45; c. Francia 333 bis; v. Tripoli 58; c. Vitt. Eman. 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 26; c. Regina Magh. 134; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; p. Rivoli 11; c. Orbassano 216; v. Duch. Jolanda 10; v. Giolitti 2; c. Unione Sovietica 331 bis; c. Taranto 1; v. S. Secondo 9; v. Spallanzani 20; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316; p. S. Giovanni.

AUTORIPARAZIONI - Offic.: v. Genova 23 (670.534); v. D. Capellina 9 (482.920). Elettr.: c. U. Sovietica 349 (295.571); c. Pescheira 271 (724.138); v. P. Santarosa 3/E (535.687); v. Châtillon 20/D (284.147).

BILANCIO DI QUESTE FESTE

Non ci renda aggressivi la corsa alla felicità

Con l'Epifania si chiude il periodo delle feste natalizie, sia dunque questo un momento di raccoglimento e di meditazione. Di quelle feste possiamo dire che sono state particolarmente ricche, forse le più ricche che gli italiani abbiano mai avuto: strade illuminate nei modi più fantasiosi, negozi gremiti di merce bella, viavai continuo di persone nei locali pubblici, e cenoni, balli, spettacoli pieni di sfarzo in misura superiore persino agli anni che precedettero la congiuntura economica.

Eppure, dietro tutte queste apparenze ci pare di avvertire con insistenza un sottofondo diverso: un po' di melanconia, una vaga inquietudine, scatti improvvisi di irritazione. Come se la gente cercasse di essere lieta e a tal fine spendesse anche più di quel che dovrebbe; e tuttavia non riesce a liberarsi neppure temporaneamente delle sue angustie. Sicché, ora che le feste sono finite, molti traggono un sospiro di sollievo, potendosi finalmente sottrarre al contrasto tra il clima esteriore, rumoroso e sfavillante, e quello interiore, disposto in tutt'altro modo.

Probabilmente è questo il colore vero del nostro tempo: da una parte ci affanniamo a comprarci illusioni di felicità con spese superflue o anche futili, dall'altra sentiamo dentro di noi affievolirsi le fonti del calore umano. Ognuno bada ai fatti propri e si tiene chiuso nel proprio guscio, ma in questo modo ognuno finisce col sentirsi sempre più solo e abbandonato, più misero. E ci pare che mai ci fu come ora tanto desiderio insoddisfatto di amicizie che siano vere, durature, disinteressate.

La gente sta oggi dimenticando i modi di rendere gli altri partecipi dei propri sentimenti, lieti o tristi che siano. I figli se ne stanno quasi sempre appartati in un loro mondo inaccessibile. Gli anziani, anche i genitori, sono stati per lo più relegati lontano, s'incontrano raramente, sono diventati quasi degli estranei. E la fretta, le occupazioni, la distanza dai luoghi di lavoro, non ci permettono più di intrattenerci la sera con gli amici, in luoghi familiari, e di trascorrere quietamente le ore, di scaricarci insieme di tutte le noie, i fastidi, i malumori accumulati nel corso della giornata. Così, quelle ombre maligne noi ora ce le portiamo appresso, aumentano e si addensano sempre più, e un giorno dopo l'altro ci rendono più melanconici, più facilmente irritabili, più logori.

Come lo stupefacente fa cessare il dolore nel malato ma non elimina le cause che lo producono, così noi cerchiamo un rifugio nella motorizzazione, nella televisione o aumentando il nostro lavoro, i nostri guadagni e le nostre spese, dando la caccia ai piaceri immediati; e ogni giorno abbiamo notizie di persone apparentemente per bene e tuttavia trascinate nell'abiezione o nel delitto dalla ricerca ossessiva di piaceri nuovi, proibiti, vergognosi. E' una specie di corsa a inseguimento tra noi e la nostra ombra che ci precede; per quanto ci affanniamo a correre, l'ombra resta pur sempre irraggiungibile, e intanto aumentano la stanchezza, l'affanno, sempre più noi ci sentiamo svuotati e delusi.

Come vuole la natura umana, della nostra scontentezza siamo portati a dare la colpa agli altri, magari alle persone che ci vivono accanto e che più hanno bisogno del nostro affetto, di comunicare con noi, infine di essere aiutate a vivere. Oppure, a seconda dei momenti, ce la prendiamo con i colleghi in ufficio, con chi in auto vuole sorpassarci o non vuol farsi sorpassare, con l'arbitro alla partita di calcio, col governo in ogni occasione. La verità è che la nostra crescente scontentezza ci porta sempre ad aggredire, a mordere.

Questo significa che da una parte, a contatto delle macchine, noi ci stiamo rendendo simili a loro e perciò disumanizzando, e che dall'altra, isolati in noi stessi, stiamo diventando come lupi solitari, principalmente cercatori di prede. Al limite, la preda inseguita siamo noi stessi: e ci dilaniamo il cuore nei modi più sottili e spietati, suscitando fantasmi, alimentando timori e fobie, tormentandoci e degradandoci con una sorta di voluttà devastatrice.

Dire che tutto questo è lo strascico inevitabile della civiltà industriale e che è già avvenuto o sta avvenendo in altri paesi più avanzati del nostro, può essere una spiegazione, ma non è certamente un conforto. Noi pensiamo piuttosto che, siccome tutto ciò è già avvenuto altrove, noi italiani tanto più ci mostreremo saggi quanto più sapremo evitare le altrui esperienze negative. E possiamo farlo. Anche qui ricordiamoci che siamo noi, ciascuno di noi individualmente, gli arbitri della nostra vita, del modo come viverla. Ogni giorno non è che la somma delle nostre azioni, dei nostri pensieri, del tempo che diamo a renderci migliori, vogliamo dire più schietti verso noi stessi e più comprensivi verso gli altri.

Se ogni sera prima di addormentarci passeremo in rassegna la giornata ch'è finita e potremo dirci che abbiamo cercato di fare un po' di bene e abbiamo evitato il male, non c'è dubbio che ci sentiremo più in pace col mondo, più tranquilli dentro noi stessi. Sforziamoci soprattutto di non tenerci ogni cosa nel petto, ma invece di aprirci con fiducia verso gli altri, cominciando dai nostri familiari. Qualche volta potremo essere anche delusi o ingannati. Pazienza. Ogni rosa ha le sue spine. L'importante è che non appassisca la rosa.

Per l'appunto, cerchiamo di considerare la nostra vita come una pianta che per crescere ha bisogno di aria sana, di luce, di calore. Quanta più benevolenza noi sapremo adunare dentro e intorno a noi, tanto più rigogliosa sarà la nostra esistenza, tanto più abbondanti i nostri frutti. Solo così potremo tirarci fuori dalle malsane oscurità della nostra solitudine egoista o pavida o vergognosa, e progredire incontro alle tiepide e chiare regioni della umana saggezza.

Nicola Adelfi

COME SAIGON ACCOGLIE I VIETCONG "PENTITI,,

Incontro con due disertori comunisti nel campo di «rieducazione politica»

Un esperto di psicologia vietnamita è alla testa della scuola fra i reticolati - «Qui i traviati dell'ideologia marxista imparano la vera libertà», dice sorridendo: sorride sempre - C'è chi diserta per stanchezza della guerra, delusione, sfiducia nella vittoria: come un capitano che si è nascosto nella palude durante un'operazione, e rimpiange la moglie ed i figli lasciati al di là, ma non ne poteva più - E chi cerca una vita migliore: come un giovanotto che, appena sposato, ha passato le linee - Finora ventimila guerriglieri sono fuggiti verso Saigon; ma 67 mila soldati governativi hanno raggiunto i «Viet»

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, gennaio.

Il personaggio che dirige il campo dei disertori si chiama Le Quang Dien. Ha gli occhi sottili e furbi, sorride sempre, sorride troppo. Si presenta come esperto di psicologia, e adopera le parole di un apostolo. Quando nomina i vietcong ripete: «Bisogna amarli, sì, come fratelli». Vuol piacere, ti vuol convincere: ma mi ricorda due figure di poliziotti inflessibili, Javert dei Miserabili, Porfirij Petrovic di Delitto e Castigo. Unisce, all'astuzia dell'esperto questurino, la durezza del fanatico, e la pazienza dell'orientale. Aspetta che il nemico, travolto dalle sue insolubili ragioni, gli cada fra le braccia. Ed occupa soprattutto, mi spiega, di educazione politica: ma sa ben chiaro che lui consiglia, non ordina. Le conversioni debbono essere spontanee. «Qui dentro», racconta, «i traviati dall'ideologia marxista possono imparare che cos'è la vera libertà». Ho notato che, davanti all'ingresso, c'è una mitragliatrice.

Appena arrivano alla baracche, dalla boscaglia o dalle risaie, i V. C. che hanno abbandonato il campo ricevono una divisa pulita e dei fogli di carta. Devono scrivere una minuziosa confessione, e va detto tutto: il nome del villaggio dove sono nati, come la pensano i parenti, dove hanno combattuto, chi erano i loro capi e i compagni, e spiegare, con larghezza di motivi, il perché della fuga.

Di notte, il signor Le Quang Dien esamina i rapporti, e guai a chi ha mentito. Dice: «Io lo avverto: — La verità rende, è sempre vantaggiosa. Poi, non possono ingannarmi. Sono uno specialista, faccio da anni questo lavoro. Conosco perfettamente la loro organizzazione, dal reggimento al più piccolo reparto, posso fare raffronti con le storie di altri fratelli, sì, per me sono fratelli da condurre al bene, e se scopriamo incoerenze, c'è un ufficio che convoca il distratto o l'ipocrita, e anche per tre o quattro volte, lo induce a più pacata riflessione, a maggior chiarezza. La bugia mi offende. Poi, ci sono le discussioni di gruppo, e lì sento, lo capisco, chi è già pronto al ripudio del passato, ed è difficile che tra noi possa nascondersi il serpente, perché io ho fra di loro occhi e le vedono, e vengo informato, non per ora, di ogni gesto, di ogni frase, di ogni sospiro.

«Oh, lo so, si può mimare il mare, ma non il cuore dell'uomo, e io credo alla redenzione, perché parlo e faccio, mentre quelli del Fronte promettono soltanto. Del resto, ci sono due vite da mettere a confronto: quella di prima, nella giungla, sandali fatti con copertone di automobile, mezzo chilo di riso per rancio, senza una fettina di porco, senza un minuto per pescare negli stagni, perché sopra la testa volano i bombardieri, mentre qui si mangia, qui si dorme, qui ci si veste, e noi troviamo anche un impiego a chi c'è venuto incontro, o un posto nell'esercito; c'è l'avvenire con noi, e una paga, mentre la vittoria di Ho Chi-minh tarda, non è venuta nel '65, non è venuta nel '66, e allora, quando verrà? Qui, la sera, facciamo anche musica, e c'è la cantina. Coca-Cola, vede, e vino di riso, e ognuno può pensarla come vuole pur che rispetti la legge, si intende, e obbedisca al governo».

Gli ho chiesto se è soddisfatto del mestiere: «E' questione di fede», mi ha detto. E ha sorriso, troppo.

Poi sono entrati nel suo ufficio, dalle pareti cariche di grafici che dimostrano come si fa a diffondere il verbo del generale Ky, e in forza della democrazia di tipo vietnamita, dei individui dalla faccia assorta; uno mi piaceva di più e mi pareva che avesse, dentro, qualche problema, un vero dolore, voglio dire il capitano Nguyen Huu Thin, anni 33, laureato in Letteratura all'Università di Hanoi, comunista per convinzione e scioltosi per ragioni sentimentali; Pultro, Nguyen Nhe, figurava nei quadri politici, un ragazzotto, coltivatore di caucciù, che se l'è data a gambe con la moglie; credo senza troppe crisi, ma per qualche pratica constatazione: le tasse, anche dall'altra parte, sono tanto aumentate, bisogna lavorare molti mesi senza paga, l'arruolamento è obbligatorio, anche i vecchi e i bambini preparano trappole per catturare quelli del Sud o lavorano a riparare le strade, bisogna versare fino al 40 per cento del raccolto, e due piastre per ogni coq del pollaio, se non sei un povero contadino, non c'è posto per te nel partito e non fai carriera, tutti finiscono sotto l'organizzazione, anche le donne, e per le ragazze che non hanno marito, i doveri aumentano, e tutti possono essere mandati da un luogo all'altro, fuori dalla provincia, dove più urgente è il bisogno. Allora molti pensano che vinca il Nord o vinca il Sud, per la gente della campagna, e per gli operai, non cambia nulla, e molte illusioni svaniscono.

Il capitano Nguyen Huu Thin mi racconta che ha lasciato di là la moglie e due bambini, e chissà quando, e chissà mai se si rivedranno. Lei fa l'istitutrice, forse guadagnerà abbastanza per tirare avanti. Dice che lui è deluso del programma comunista. E anche dalle teorie: non era d'accordo nell'intensificare la guerra, non ama la guerra. Parla francese, e cita Maupassant: «Bisogna disonorarla». Non si può vincere, pensa, soltanto col sangue, violenza contro violenza. Non ama Ky, e non ama nemmeno gli americani. Dice: dovrebbero dare una prova della loro pietà, non solo della loro potenza. Spera che il popolo del Nord considera Ky un agente degli Usa, e pensa che gli Usa sono dei colonialisti come i francesi, che ti derubano, e che bisogna cacciar via.

I partigiani sono disciplinati, e credono di lottare per liberare i fratelli dallo straniero, e dai suoi servi, proprio come sta scritto nei volantini della propaganda. Credono veramente che alla fine vinceranno. La parola d'ordine, dice, è: Quyet Thang, decisi a tutto.

Ma un mattino ha capito che non ce la faceva più, non gli bastavano più i discorsi di Ho Chi-minh, né gl'incoraggiamenti di Mao: «Il guerrigliero si trova in mezzo alla popolazione come il pesce nell'acqua»; ha visto che l'acqua si era fatta sporca. L'anno scorso aveva passato il Natale in un ospedale, nascosto in un bosco di bambù, quest'anno l'ha passato in una baracca, a Saigon. E' buddista, ma non va alla pagoda.

«Quel giorno», dice, «ero di pattuglia, stavo in testa, e mi nascosi negli acquitrini, tra la malva e le ninfee, affondavo nel fango. Ho digiunato, e la fame mi straziava, poi ho trovato qualche patata, della manioca, ho masticato certe erbe della foresta. Una notte mi è passata accanto la tigre, ma attacca solo il ferito, e quando sei in piedi ha paura. Anch'io avevo timore di tutti, tutti potevano uccidermi. Sono qui, adesso, e cerco un lavoro, ma non voglio più sparare. Troppa gente piange, un nostro poema si intitola: "Ballata della donna del soldato". Ricordo i primi versi: "Quando la guerra cattiva imperversa, molte disavventure colpiscono il sesso gentile". Penso a mia moglie».

Nguyen Nhe è stato coi ribelli perché gli avevano detto che un giovane deve combattere contro gli americani, e che la vittoria lo avrebbe fatto felice. Alla tua famiglia, lo rassicuravano, penseremo noi. Lo mandarono anche a scuola, a imparare la dottrina, era di origine proletaria, ci si poteva fidare, ma Nguyen Nhe ha preso la fresca sposa, e ha lasciato, in una volta, la casa e il partito, e adesso ripete con disinvoltura la lezione che gli ha insegnato il paziente monsieur Le Quang Dien: sì, anche per lui, il comunismo è un dio che ha tradito. La sua vita, afferma orgogliosamente, è cominciata qui.

Un comunicato informa che 20.400 vietcong si sono spontaneamente consegnati alle autorità di Saigon, mentre 67 mila arruolati nelle truppe del Sud sono passati oltre il 17° parallelo, agli ordini di Giap. Nonostante il pericolo e i disagi, il richiamo nazionalista ha ancora il sopravvento, e agli inviti di Radio Hanoi, che incita alla lotta contro il regime corrotto di Ky, e contro l'imperialismo degli Stati Uniti, molti rispondono. Mi ha detto con amarezza il capitano Nguyen Huu Thin, idealista deluso, e disertore senza avvenire: «Noi siamo come una tinca sul ceppo da taglio. Possiamo scegliere il coltello». Ma gli ha risposto il fiducioso direttore, con l'aiuto d'una massima di Confucio: «Quando le difficoltà sono maggiori, la soluzione è più vicina».

Il capitano ha chiesto permesso, ed è uscito, senza un inchino.

Enzo Biagi

La prigionia nella giungla descritta dagli americani liberati dai guerriglieri

Saigon, 5 gennaio.

Thomas Scale e Robert Monahan, i due civili americani liberati ieri dai vietcong dopo sette mesi di prigionia, hanno dichiarato oggi di non essere stati maltrattati dai guerriglieri. I due americani hanno tenuto una breve conferenza stampa nell'ospedaletto da campo di Log Binh, ad una trentina di chilometri a nord di Saigon. Essi apparivano sposati ed hanno dichiarato di aver perduto una trentina di chili di peso ciascuno durante la detenzione.

Per i primi 14 giorni dopo la loro cattura, Scale e Monahan sono stati internati in un campo provvisorio. Di sotto venivano incatenati. Ogni sera verso le 11 dovevano ascoltare le trasmissioni in inglese di Radio Hanoi. Il cibo era costituito da riso e pesce seccato.

Dopo 14 giorni cominciò la marcia nella giungla verso il campo principale, marcia, hanno detto i due americani, resa ancora più dura dal fatto che i guerriglieri avevano tolto loro le scarpe consegnando rudimentali sandali.

Nel campo principale, dove si trovavano altri nove prigionieri, tutti sudvietnamiti, i due americani furono messi al lavoro sotto la sorveglianza di due vietcong armati. Essi dovettero scavare trincee e compiere altri lavori di miglioramento del sistema difensivo del campo. Questo era circondato da importanti forze vietcong che disponevano di un considerevole armamento in massima parte di provenienza americana. Tutti i giorni vi erano bombardamenti aerei in prossimità del campo ma «ciò sembrava normale ai vietcong che non se ne preoccupavano affatto».

Scale e Monahan hanno riferito che in occasione del Natale i vietcong organizzarono una festicciola in uno degli edifici del campo offrendo ai detenuti sigarette, cioccolatini e dolci di riso. Alla vigilia della liberazione, i vietcong organizzarono una cerimonia ufficiale consegnando ai due americani un certificato di liberazione valido per 15 giorni e una piccola somma di denaro per raggiungere Saigon. Un'analoga cerimonia era stata organizzata quattro giorni prima in occasione della liberazione di quattro ufficiali vietnamiti prigionieri. Prima di lasciare il campo, Scale e Monahan sono stati sottoposti ad una completa visita medica da un dottore vietcong.

Un portavoce americano ha annunciato che due aviogetti della marina sono stati abbattuti ieri dall'antiaerea nordvietnamita a sud di Haiphong. I piloti sono stati tratti in salvo. Il comando americano ha reso noto che nel 1966 sono morti nel Vietnam 5.047 soldati americani; nel 1965 i morti erano stati 1.597. *(Ansa)*.

Anna Moffo canterà a Berlino

La cantante italo-americana ieri alla partenza dal Fiumicino per la ex capitale tedesca dove interpreterà la «Traviata» con la compagnia della Fenice (Tel. A.P.)

Ungaretti riceve il premio Etna per la poesia poi va al microfono e parla male dei critici

Riferendosi alla sua opera su Blake, dice severamente: «Oggi, quando un critico vuol giudicare un poeta, ricorre all'elettronica, alla statistica...» - Premiati anche il tedesco Enzensberger e il cecoslovacco Holan

(Dal nostro inviato speciale)

Catania, 5 gennaio.

Curvo e fiero, Giuseppe Ungaretti è salito stasera sul palcoscenico del teatro Massimo-Bellini di Catania, splendente di eleganza, per ricevere dalle mani di Salvatore Quasimodo il premio internazionale di poesia «Etna-Taormina» (un milione). Il poeta ha abbracciato e baciato Salvatore Quasimodo, abbracciato e baciato anche una bella bionda signora che sedeva nel banco della giuria, poi, tra gli applausi, s'è seduto davanti al microfono per una breve dichiarazione.

Con Giuseppe Ungaretti sono stati premiati anche il tedesco Hans Magnus Enzensberger e il cecoslovacco Vladimir Holan. I tre poeti aprono perciò la serie dei vincitori di premi letterari per l'anno 1967, tutti e tre vincitori a pari merito dell'«Etna-Taormina», giunto alla settima edizione. I partecipanti al premio erano centosessanta, in tutte le lingue e di tutte le correnti.

La selezione compiuta dalla giuria — ha spiegato il presidente del premio, il Nobel Quasimodo — è stata quanto mai laboriosa. Erano in lizza, tanto per fare molti nomi, Alfonso Gatto e Carlo Betocchi e, tra gli stranieri, il russo Evtuscenko, Rafaél Alberti e l'inglese Alan Ross, che ha scritto una raccolta di versi in omaggio alla Sicilia. Ma davanti all'autorità d'un maestro illustre come Ungaretti, ha detto Quasimodo, la giuria «giudica suo onore poter iscrivere l'alto nome di questo poeta nell'albo d'oro del premio»; premio che negli anni scorsi venne attribuito tra gli altri a Umberto Saba, Camillo Sbarbaro, Diego Valeri, Leonardo Sinisgalli e lo stesso Quasimodo.

Il premio a Ungaretti è stato attribuito soprattutto per l'ultima dalla sua opera, le «Visioni di William Blake», poeta inglese vissuto tra il 1757 e il 1827. Ungaretti, al microfono, ha spiegato le ragioni della sua quarantennale fatica di scavo intorno all'opera di Blake. «*Ho lavorato a William Blake per più di quarant'anni. E' un poeta a alla poesia dei lumi ha opposto la poesia delle tenebre. Alla poesia della macchina, della tecnologia, ha opposto l'uomo. Quando un critico odierno vuol giudicare un poeta, ricorre all'elettronica, alla statistica, come se la macchina potesse spiegare la poesia, che è un fatto soggettivo, che esprime soltanto una persona, il momento segreto e la libertà di quella persona*».

Per il cecoslovacco Holan ha ritirato il premio sua moglie. Holan è un caposcuola della letteratura cecoslovacca. Quando il regime stalinista si insediò nel suo Paese — ha ricordato Giancarlo Vigorelli, segretario generale del premio «Etna-Taormina», — Holan si rinchiuse in casa sua, in segno di protesta morale, e non è mai più uscito dalla soglia di casa. Questi quindici anni di segregazione volontaria gli hanno provocato un'insuperabile agorafobia, che non è riuscito a vincere nemmeno in occasione di questo premio, che pure evidentemente era per lui un'occasione assai allettante.

Al giurati Holan ha spedito un messaggio: «*Mi commuove che sia stata proprio l'Italia a ricordarsi di me. Sono molto malato, mia moglie mi rappresenterà. Con la vostra nobiltà avete segnato la mia vita. Vi abbraccio*». Di Vladimir Holan, che vive nell'isola di Kampa, sulla Moldava, nella città di Praga, è stata premiata tutta l'opera poetica, che va da un canto che nel 1945 celebrò le vittime dei campi di concentramento e gli orrori della guerra, fino ai recenti versi di «Notte con Amleto», in cui il poeta canta i momenti drammatici della sua domestica prigionia.

Hans Magnus Enzensberger, autore di «Poesia per chi non legge poesia», è uno dei poeti di maggior successo in Germania (tiratura cinquantamila copie). Attante, con i capelli color pannocchino, il giovane Enzensberger (38 anni), ha detto al microfono il suo felice stupore per essere stato premiato. «*In poesia siamo tutti dei vinti. E' strano sentire che oggi sono un vincitore. Tra l'ossessione individualista e il dramma pubblico non c'è vittoria. Non c'è vittoria tra la difficoltà del dire e la difficoltà del tacere. Tra la presenza radiante di Ungaretti e l'assenza inquietante di Holan non ci sono né vinti né vincitori, ma accetto l'onore a nome di tutti coloro che lavorano oscuramente per la creazione poetica nel mondo di oggi*».

La serata s'è conclusa con letture poetiche fatte dagli stessi autori premiati e dal Premio Nobel Quasimodo, da Luzi, Nelo Risi, Barbato, Accrocca, Ripellino e Torrisi. Poiché si celebra il cinquantenario dell'ingresso di Giuseppe Ungaretti nell'agone letterario (1916: «Porto sepolto», prima edizione tiratura 80 copie), i versi di quel suo lontano libro sono echeggiati nella sala con l'inalterata voce sorgiva del loro stesso autore.

Gigi Ghirotti

Ungaretti ed il presidente della giuria Quasimodo dopo la premiazione (Tel. A. P.)

AUTOMOBILE CLUB TORINO
SOCIO 1967 1968

AUTOMOBILISTI
ASSOCIATEVI
all'AUTOMOBILE
CLUB TORINO

LA SOLA POLIZZA «FURTO» GRATUITA PER IL 50% DEL VALORE DELLA VOSTRA AUTOVETTURA PUO' RIPAGARE INTERAMENTE LA QUOTA SOCIALE

L'Ente vi offre, con l'associazione VALIDA 365 GIORNI, un servizio per ogni esigenza, e cioè:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO ■ SCONTO SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI ■ BUONI SCONTO AGIP (L. 4 al lt.) ■ LOTTERIA SOCIALE MENSILE ■ NOLEGGIO AUTOVETTURE FIAT 500 ■ SERVIZIO PERIZIE GRATUITE ■ ASSISTENZA INFORTUNISTICA STRADALE GRATUITA ■ CONSULENZA LEGALE GRATUITA ■ DIAGNOSI TECNICA AUTOMEZZI ■ STAZIONE LAVAGGIO VETTURE ■ STAZIONE INGRASSAGGIO E CAMBIO OLIO ■ POLIZZA GRATUITA «FURTO» O «INFORTUNI» ■ CREDITAUTO (Sovvenzioni per acquisto autoveicoli) ■ ABBONAMENTO GRATUITO ALL'«AUTOMOBILE» E AL «NOTIZIARIO A.C. TORINO» ■ SERVIZIO INFORMAZIONI TELEFONICHE 24 ORE SU 24 ■ SCONTI PRESSO 300 DITTE ■ RISARCIMENTO DANNI PER TRASPORTO INFORTUNATI ■ ESERCIZI RACCOMANDATI (Autoriparatori, Elettrauto, Carrozzerie) ■ ASSISTENZA TURISTICA E CAMBIO VALUTA ■ CARNET DI ASSISTENZA ALL'ESTERO ■ POLIZZE S.A.R.A. A PARTICOLARI CONDIZIONI ■ ASSISTENZA LEGALE AUTOMOBILISTICA (A.L.A.) ■ SCUOLA GUIDA PER FAMILIARI ■ POSTEGGI VIGILATI ■ ASSISTENZA SOCI SPORTIVI ■ PUBBLICAZIONI OMAGGIO («I Castelli del Piemonte» e «Guida d'Italia Michelin 1967»).

OLTRE 100.000 AUTOMOBILISTI TORINESI SONO GIA' SOCI

QUOTA SOCIALE L. 7.500 + IGE (comprensiva della quota nazionale di L. 5.500), della completa gratuità del Soccorso stradale e delle pubblicazioni omaggio, escluso il servizio posteggi).

SPETTACOLI

La celebre soprano morta a 90 anni

Ricordo di Mary Garden la cantante di Debussy

Donna affascinante, fu paragonata a Lina Cavalieri e a Greta Garbo

Un che di leggendario, anzi d'impreciso, di falso, solitamente accompagna la memorie dei «divi canori», anche di quelli ai quali è toccato aspetta giusto riconoscimento a fama. È il caso della eccellente e celebre soprano Mary Garden, spentasi ier l'altro, novantenne. Da una all'altra frettolosa biografia riecheggia infatti la notizia: «Debussy s'ispirò alla voce di lei nel dar vita alla persona lirica di Mélisande». Altra è la verità, e più illuminante, preziosa, tramandata là breve da qualche antico ricordo della cantante stessa, e diffusamente da Albert Carré, il quale, sovrintendendo all'Opéra-comique di Parigi, primo incluse nel repertorio di quel teatro la nuovissima opera di Claude Debussy.

Il Carré, che nella fortuna dell'operistica francese ebbe solidale e competente compagno il Messager, rievoca nei *Souvenirs de Théâtre* l'acre dissenso suo e di Maeterlinck e di Debussy, intorno alla scelta della protagonista. Il poeta voleva favorire l'amica Georgette Leblanc. Il Carré, che pur pregiava la bellezza e la canorità di costei, dubitava della riuscita nell'ardua parte, difettandole la voce, il portamento, la grazia naturale, il sorriso malinconico, l'incesso quasi alato, tutto ciò che è massimamente di Mélisande. Decise a provvedere com'era necessario, indifferente alle ostilità. Carré aveva ad insaputa di Debussy affidato lo studio di Mélisande, nella inusitata tecnica vocale, e nell'interpretazione della vaga creatura d'arte, alla Garden, già lodata in altri stili, e agli esperti concertatori Landry e Messager. Allorché la preparazione parve matura, Carré invitò Debussy ad ascoltare nascostamente una prova. Alla fine Claude irruppe nella *salle des répétitions:*

— Donde viene questa cantante? — domandò, sbalordito, quasi sconvolto.

— Credo sia nata nella Scozia settentrionale...

— E' lei, è lei, è la voce della mia Mélisande!

Andò a lei, le strinse le mani e tremante e commosso mormorò: — Siete venuta dalle brume del nord per creare la mia musica... Sento che soltanto voi potete interpretare la mia Mélisande... Vi l'affido...

Era l'aprile del 1902. Sorgeva così quello che è da stimare l'ultimo, finora, dei capolavori teatrali.

Per quanto siano da accogliere ed intendere le sempre ambigue descrizioni delle voci cantanti, quella della Garden non fu bella, piacevole, gradevole, né voluminosa, né impeccabile, ma drammaticamente, espressivamente, toccante e varia, a armonizzata con gli altri mezzi espressivi, rappresentativi, dall'accento alla mimica, al costume, e in ogni caso affascinante. Qualcuno ha perciò ricordato Lina Cavalieri e in altro campo Greta Garbo. A ciascun personaggio la sua distinta e propria entità fisica e spirituale. Perciò si indulgeva a talune manchevolezze. Talvolta, se la stesura era troppo ricchiosa, quella per esempio di Salome, ricorreva a una specie di parlato, che parlanto faceva rabbrividire. Richard Strauss e Hugo von Hofmannsthal la vagheggiavano come Ottaviano nel *Cavaliere della rosa*...

Poche opere italiane cantò, e non in Italia, *La Traviata, Tosca, L'Amore dei tre re* di Montemezzi, *Risurrezione* di Alfano. Questi bonariamente ricordava che negli ultimi anni della stanca carriera incessantemente gli aveva sollecitato tagli e tagli a comode varianti... Ma ciò che restava della parte commuoveva stupendamente.

A. Della Corte

Concerto Albert-Pollini all'Auditorium Rai

Dopo la pausa natalizia si è ripresa, ieri sera la stagione sinfonica dell'Auditorium Rai con un concerto diretto da Herbert Albert cui ha partecipato il pianista Maurizio Pollini. In apertura una gradita sorpresa, la *Sinfonia* in si bemolle maggiore di J. Christian Bach, l'ultimo dei figli di Giovanni Sebastiano e quello che di tutti rispondeva meglio all'ideale illuministico della composizione musicale: facilità e chiarezza di idea, immediatezza e galanteria. La *Sinfonia*, come la primissima di Mozart, è in tre movimenti e conserva un suo piccolo ma sincero respiro, specie nell'*Andante*.

Pezzo forte il *Terzo concerto per pianoforte e orchestra* di Prokofiev, pagina dai colori e dai ritmi smaglianti, composto in un periodo cruciale della carriera compositiva del musicista, proprio fra *L'amore delle tre melarance* e *L'angelo di fuoco*. Al pianoforte era Maurizio Pollini, particolarmente a suo agio in un brano che gli è congeniale.

La seconda parte del concerto comprendeva due pezzi favoriti dei repertori sinfonici, le *Variazioni su un tema di Haydn* di Brahms e il *Don Giovanni* di Richard Strauss. Il maestro Albert, appropriato concertatore, pur nel passaggio fra stili tanto diversi, è stato a lungo applaudito assieme alla valente orchestra; al Pollini il numeroso pubblico ha tributato una particolare acclamazione.

vice

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

9,55: Santa Messa.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Il paese dei tre ponti», fiaba con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) «Il cavaliere Billy: l'amico straniero», telefilm.
18,50: «Due nel sacco», varietà musicale con Franchi e Ingrassia.
19,50: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Scala reale», finalissima del torneo abbinato alla Lotteria di Capodanno. Partecipano le squadre di Claudio Villa (con Achille Togliani, Iva Zanicchi e Gianni Pettenati) e di Gianni Morandi (con Dino, Sandie Shaw, Romano VIII). Presenta Peppino De Filippo.
22,30: «L'albatros», telefilm di avventura.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18 —: «Studio Uno», sintesi dello spettacolo.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Disneyland: Caccia al puma».
22,05: «Donatello» documentario di Cesare Brandi e Giorgio Ponti nel quinto centenario della morte dello scultore.
22,50: Hanau: semifinale della Coppa internazionale di pallacanestro.

TELEVISIONE SVIZZERA — 17: «Gianni e Pinotto reclute», film; 18,40: Musiche di Bach; 19,50: Appuntamento yé-yé; 20,20: Telegiornale; 21: Telefilm della serie «Studio legale»; 21,50: Dalle Alpi all'Himalaya, documentario alpinistico.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Musica per archi; 9,30: Santa Messa; 10,15: Colonna musicale; 11: Trittico; 11,30: Profili di artisti lirici; 12: Contrappunto.

13: Giornale radio; 13,28: Orchestra canta; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: La vera storia della Befana; 16,30: Musica lirica; 17: Cantando il jazz; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani: Edizione speciale per l'Epifania; 19,30: Luna-park.

20: Giornale radio; 20,20: Concerto sinfonico diretto da F. Cristofoli: Sibelius, Rachmaninof, R. Strauss; 22,15: E. Garner al pianoforte; 22,30: Chiara Fontana; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Giulietta Simina vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 9,35: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10,35: Lui e lei; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Lelio Luttazzi presenta «Hit Parade».

18,30: Giornale radio; 14,05: Juke-box; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Grandi direttori: Bruno Walter; 16: Musiche via satellite; 16,35: Ultimissima; 17,05: Canzoni nuove; 17,30: «La vedova allegra», di F. Lehar; 18,30: Giornale radio; 18,35: Canta Sergio Endrigo; 18,50: Aperitivo in musica.

19,30: Radiosera; 20: Il personaggio, varietà presentato da E. Tortora; 21: Scala reale, finalissima; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche romantiche; 11,20: Compositori italiani; 12,10: Musiche di scena; 12,55: Un'ora con Dvorak; 13,55: «Cavalleria rusticana», «I pagliacci»; 16,05: Musiche di Fauré.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La musica leggera del III programma; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera: Vivaldi, Mozart; 20,30: Le ratte paralelle e i loro enigmi; 21: Cabaret, di E. Valmè; 22: Il giornale del Terzo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.23*

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Garinei e Giovannini presentano Alighiero Noschese in «La voce del padrone». Ultimi 3 giorni.
Alfieri - Teatro Stabile: da mercoledì 11 gennaio «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia Franco Enriquez. Da domani si prenota tel. 879-342/3 dalle 9,30 alle 23.
Carignano - Teatro Stabile: ore 15,30 e 21,10 «Non si sa come» di Pirandello. Regia di L. Squarzina. Ridz. Teatro Stabile di Genova. Pren. tel. 879.342/3 dalle ore 9,30 alle 23.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio». Novità. Gobetti - Teatro Stabile: ore 16 «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg. Regia di Luciano Salce. Prenotaz. tel. 879.342/3 dalle ore 9,30 alle 23.

Alcione: Rivista F. Pistoni - M. Rizzo 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Sessantasette sexy» Rivista Mario Ferrero 15 - 18 - 21,30.

GIANDUJA MARIONETTE
Via Santa Teresa, 5
OGGI e DOMANI ore 16
PINOCCHIO

Palazzo del Ghiaccio: orario 9-11,30; 15-17,45; 21-23,30.

Al Bogatelle (Cavoretto 2): Hot Folk Group. Sala beat: orch. beat 16-21.
Al Florida (p. Solferino, telefono 542.822): ore 16,30 e 21 Compl. P. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: ore 16 - 21 Gli Scooters.
Augusteo: ore 16 e 21 I Dadido.
Beat Perla: ore 16 e 21 Complessi I Sorrows - The Kites.
Cartellino: 16 e 21 compl. Cristiano.
Club 84: I Rhithm and Blues. 16-21
Fara Danse: 16 e 21 Kronfiz Group.
Gardino: ore 16 e 21 I Melodici.
Gay Sala: ore 16 e 21 I Guarente's.
Giardino Sulle Arti: 16 e 21 Danze.
Hollywood 16-21 Evion's and Fidelity
La Cicala: ore 21 I Semplici.
Le Roi Dancing: 16-21 G. Santercole.
Maurus Danse: ore 16 e 21 Glenfy.
New Apollo: 16-21 Giancarlo Ponte.
Piper (via XX Settembre 15 bis): ore 16 e 21 I Primitives - I Cocks.
Principe Danze: 16 e 21 John Elite.
Trocadero: 16-21 I Paladini di Trieste

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (B. Galliari 9, 80.092).
S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I.a.
Veom-Veom: prossima apertura.

Abajour, Sacchi 28, 541.025: 16-21.
Caprice (Sacchi 16, 531.528): 16-21.
Holiday (Ving. 3, 511.735): 16-21.
Lido (Mons. 422, 687.015): 16-21.
Scotch (Volta 6, t. 543.713): 16-21.
Villa Gay (c. Moncal. 52): 15.30-21.
Whisky Notte, 687.563: The Casuals.

Danze ARLECCHINO
Ore 16 e 21: Trattenimenti con
GLI SCOOTERS
Domani ore 21
reduce dalla finalissima di «SCALA REALE»
GIANNI PETTENATI

LE ROI
Ore 16 e 21
GINO SANTERCOLE
e i FALLITI

Danze CASTELLINO
Ore 16 e 21
replica del successo di
CRISTIANO

Danze CLUB 84
Ore 16 e 21-2
OSPITI D'ONORE
GLI SCOOTERS
e i MISTERIANI

DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21: Trattenimenti con
JOHN ELITE

NUOVO HOLLYWOOD
Ore 16 e 21: SUCCESSO
EVION'S and FIDELITY
canta BOB SILVA

AUGUSTEO
Ore 16 the; ore 21
SERATA dell'AUTOMOBILISTA
DEFILE DI MODA
Ricchi premi

Eden
Via Principe Amedeo, 80
Ore 16 e 21: ORCHESTRA
CHI-CO-CHA

NEW APOLLO BEAT
GIANCARLO PONTE
Domani ore 21
TROFEO 1967
ORCHESTRE DILETTANTI
Iscrizioni telefono 296.714

BEAT PERLA
Ore 16: MATINEE — Ore 21:
SERATA DELLA PENTOLACCIA
THE SORROWS
THE KITES

DE BENEDETTI
P. Carignano 4 - tel. 511.469
«GREFFA» CLAN I MAGNIFICI
Ore 15: MUSIC PARTY
Esecuzione ed omaggio dischi

WHISKY NOTTE
THE CASUALS
(Telefono 687.563)

BARCHETTO
RISTORANTE — DANZE — BAR
Moncalieri
Corso Roma 39 - tel. 648.724
Sabato 7 gennaio
VEGLIONISSIMO D'INIZIO DI CARNEVALE, con
REMO GERMANI
e la sua orchestra
Domenica 8 gennaio
Ore 16: THE DANZANTE
Ore 21: SERATISSIMA
Orchestra GLI EREDI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72): Mostra di disegni dei maestri piemontesi.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Maestri del '900 e quarzi di Casalnari. Orario: 11 - 13.
La Bussola (via Po 9): «Intermezzo di opere astratte». Orario: 11 - 13.
Torre (Acc. Alb. 3): Disegni di Massimo Quaglino per «I promessi sposi».

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 personale di Martin Ritt: «Hud il selvaggio» P. Newman, M. Douglas, P. Neal (Stati Uniti, 1963, minuti 1151).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, 11 film del 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40: 18,10: 22.
Astor: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Masina, tecnic. scope.
Corso: «Karthoum» Charlton Heston, Laurence Olivier, R. Johnson, R. Richardson, technicolor, panavision.
Cristallo: «Gambit» con Shirley Mac Laine, Michael Caine, techn. scope.
Doria: «Cammina, non correre» con Cary Grant, S. Egger, J. Hutton, panavision, technicolor.
Ideal: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard, in technicolor. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,25.
Lux: «I professionisti» B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance, C. Cardinale, panavision, technicolor.
Metropol: «Persona» di Ingmar Bergman, con Bibi Andersen. Vietato 18.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Vist. 14, inizio film: 14,30; 18; 21,15; 0,30.
Napoli: «Le Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O' Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio 15,15; 16,30; 22.
Romano: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» techn. scope, C. Spaak, F. Leroy. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney, in technicolor.
Arlecchino: «Un avventuriero a Tahiti» J. P. Belmondo, S. Sandrelli, N. Tiller e M. Demongeot.
Augustus: «Le piacevoli notti» techn. V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella. Ult. 22,30.
Capitol: «Le idi» Capucine, C. Cardinale, A. Sordi, J. Sorel, M. Vitti, R. Welch, E. M. Salerno, G. Moschin, technicolor. Vietato min. 14.
Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 14.
Alexandra: «Pasta grossa a Dodge City» techn. H. Fonda, J. Woodward.
Faro: «Come rubare un milione di dollari» scope, techn. con Audrey Hepburn e Peter O'Toole.
Fiamma: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici» scope, techn., A. Hepburn, Peter O'Toole.
Giolello: «Un uomo, una donna» tec. A. Aimée, J. L. Trintignant. Vist. 14.
Hollywood (tel. 851.994): «Il siparlo strappato» di A. Hitchcock, con Paul Newman, I. Andrews, techn. Vist. anni 14. Apert. 14; ult. 22.30.
La Perla: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più», in technicolor.
Mafalda: «Sessantasette sexy» Rivista Mario Ferraro 15 - 18 - 21,30. Film: «I tre del Colorado».
Massima: «Combattenti della notte» technicolor, scope, con Y. Brynner, F. Sinatra, John Wayne.
Orfeo: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, C. Cardinale, N. Manfredi. Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Principe: «Tom e Jerry, per qualche formaggino in più» technicolor.
Statuto: «Combattenti della notte» technicolor, scope, con Yul Brynner, Frank Sinatra, John Wayne.

Adriano: «I Gringos non perdonano» techn. Brad Harris e Tony Kendall.
Alcione: «Il leone di Tebe» techn. Riv. F. Pistoni-M. Rizzo 15-18-21,15.
Alpi: «I 2 figli di Ringo» technic. scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.
Reginas: «Sugar Colt» technicolor, con Hunt Powers.

Centrale: «Boeing, boeing» techn. Jerry Lewis, Tony Curtis. Aperi. 14. Cravessana (V. Avogadro, 3 - telef. 530-493): «Tessa John contro Geronimo» T. Tryon, D. Hickman, S. Lynn, techn. Apertura ore 14,45.
Milano: «I 2 pretoriani» F. Franchi, C. Ingrassia, colori, e «Le armi delle vendette» a colori.
Olimpia: «Colorado Charlie» techn. Per «La battaglia di Fort Apache» technicolor, con Lex Barker.
P. Nuovo: «I 7 del Texas» colori, e «Figlio dello sceicco» col. G. Scotti.
S. Felice (tel. 544.077): «Tempo di vivere» J. Gavin, L. Pulver, E. M. Remarque, techn. scope. Aperi. 15.
2. Secondo: «Mary Poppins» Julie Andrews, Dick Van Dyke, technic.

Delle Rose: «I due parà» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Esperia: «Che notte ragazzi» technic. scope, Marisa Mell, P. Leroy.
Giardino: «Come ingaggiammo l'assassino» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Miralfiori: «Le spie vengono dal semifreddo» Franchi, Ingrassia, techn.
S. Rita: «James Tont, operazione D.U.E.» techn Buzzanca, Angiade.
Vittoglio: «La battaglia dei giganti» scope, techn. H. Fonda, R. Ryan, A. M. Pierangeli, C. Bronson.

America: «La meravigliosa Angelica» sc. col, M. Mercier, R. Hossein.
Araldo: «I 2 sanculotti» technic. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Bilioni: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» techn. scope, P. Leroy, R. Podestà, G. M. Volontè, G. Moschin, regia M. Vicario. Ult. 22,30.
Cristallo: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. con Spencer Tracy.
S. Pietro: «Né onore né gloria» techn. sc. A. Quinn, A. Delon, C. Cardinale

Artisti: «Per un pugno di canzoni» Celentano, Meduano, L. Schoeller, techn.; segue «Speedy Gonzales» tech.
Belgio: «Le spie vengono dal semifreddo» technic. Franchi, Ingrassia.
Cecilia: «La grande corsa» colori, con Tony Curtis, Natalie Wood.
Eridano: «F.B.I. operazione gatto» H. Mills, D. Jones, di W. Disney, tec.
La Bella: «Il compagno Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

Orapei: «Per il gusto di uccidere» technicolor, Fernando Sancho.
Nazionale: «Guerra e pace» col., Audrey Hepburn, H. Fonda, V. Gassman
V. Veneto: «Viva Gringo» technicolor, scope, con Guy Madison.

Astra: «Arabesque» technic. scope, Gregory Peck, Sophia Loren.
Bernini: «La congiuntura» con Vittorio Gassman, Joan Collins, techn.
Cherubini: «Tormento» A. Nazzari e «Frontiera Texas» Taylor, techn. sc.
Bilora: «Missione sabbia rovente» in technicolor, scope, Edward Ross.
Esedra: «Hatari» J. Wayne, techn.
Massaua: «Tre sul divano» tecnicolor, Jerry Lewis, Janet Leigh.
Odeon: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» sc. col. A. Steffen, Nusciak.
Star: «Né onore né gloria» sc. col. K. Quinn, A. Delon, C. Cardinale.

Adua: «L'ombrellone» techn. scope, Sandra Milo, Enrico Maria Salerno.
Ara (tel. 278.586): «Pistole roventi» technicolor, con Audie Murphy.
Aurora: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crick e Crock.
Grosso: «7 pistole per i Mc Gregor» technicolor, Robert Wood, F. Sancho.
Chatillon: «Ultimo treno da Vienna».
Falchera: «Tom e Jerry, botte e risposta» cartoni animati a colori.
Lanteri: «Muriata John» technicolor.
Maffei: «Un uomo, una donna» techn. scope, J. Louis Trintignant, Anouk Aimée. Vietato minori anni 14.
Nardi: «Agente X1/7 operazione Oceano» techn. L. Jeffries, A. De Alba.
Nuovo Ferrian: «Il magnifico straniero» con Clint Eastwood.
Orione: «Misteri della giungla nera» scope, colori, G. Madison; segue «Tom e Jerry» in technicolor.
Palermo: «Matt Helm il sfidanziatore» techn. Dean Martin. Vietato anni 14.
Rabaudengo: «Mezzogiorno di fifa» J. Lewis, tec. Or. 15,30; 17,30; 21.
Sociale: «A sud-ovest di Sonora» in technicolor, scope, Marlon Brando.
Zenith: «Per un pugno di donne» techn. scope, con Elvis Presley.

Baretti: «Per un pugno di diamanti».
Cabiria: «Agente 777 Invito ad uccidere» L. Jourdan, H. Chanel, techn.
Colosseo: «Gli uomini dal passo pesante» J. Cotten, G. Scott, J. Mitchum, scope, technicolor.
Continental: «Tre sul divano» technicolor, con Jerry Lewis, Janet Leigh.
Fiera (c. Moncalieri 241): «Rita la rossa» technicolor, con Rita Pavone, G. Giannini, N. Taranto.
Ghigo: «Come il sole» G. Cinquetti, M. Damon; segue «Tom e Jerry».
Italia: «Inferno a Caracas» technic. scope, con George Ardisson.
Lincoln: «Zorro e i tre moschettieri» in technicolor, scope.
Modernor: «I 7 del Texas» e «Le spie uccidono a Beirut» in technicolor.
Nizza: «E venne un uomo» di Ermanno Olmi, in technicolor.
Piemonte: «Operazione Poker» techn. scope, R. Browne, J. Greci, S. Grecia, S. Cuore (Nizza 56): «Mary Poppins» techn. di W. Disney, con J. Andrews, D. Van Dyke (5 premi Oscar). Apertura ore 13.
S. Carlo: «Il magnifico straniero» Clint Eastwood, L. Hayward.
Speranza: «Amanti latini» F. Franchi, C. Ingrassia, Totò.

Diana: «Perdono» Caterina Caselli.
Doria: «Una donna per Ringo» techn.
Rumia: «L'armata Brancaleone» techn. V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volontè
Umberto: «Sandokan contro il leopardo di Sarawack» colori, e «La Colt è la mia legge» Clark, colori.

Alba: «Le scarpe non paga il sabato» techn. G. George, A. Stewart.
Ambra: «Fumo di Londra» colori, Alberto Sordi, F. Lewis, A. Marchetti.
Apollo: «F.B.I. operazione gatto» di Walt Disney, in technicolor, scope, con H. Mills, D. Jones.
Edera: «La morte viene da Manila» technicolor, scope, con Horst Frenck.
Lux: «Cacciatori fango d'argento» in technicolor, di Walt Disney.
Lucento: «Fumo di Londra» technicolor, scope, con Alberto Sordi.
Luini (tel. 290.339): «Ponte sul fiume Kwai» techn. A. Guinness, W. Holden; «Silvestro pirata lesto» tech.
Lutrario: «Le spie vengono dal semifreddo» sc., techn. Franchi, Ingrassia.
Massaia: «Pazzi, pupe, pillole» tech.
Splendor: «Per qualche dollaro in meno» techn. scope, L. Buzzanca, R. Vianello, V. Ciangottini; segue «Tom e Jerry» in technicolor.

SEINASCO
Italia: «Arizona Colt» techn. scope, Giuliano Gemma, F. Sancho.
CANDIA CANAVESE
Candia: «Spia dal 2 volti» techn. Robert Vaughn, Santa Berger.
CANDIOLO
Vittoria: «Gli anni del West» techn. Walter Chiari, R. Vianello.
MONCALIERI
Castello: «002 operazione Luna» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Ennislaey: «Danza di guerra per Ringo» S. Granger, P. Brice, colori, sc.
ORBASSANO
Moderno: «Rita la zanzara» con Rita Pavone, Gino Bramieri.
PORINO
Italia: «Furia a Marrakesh» techn. S. Forsythe, Dominique Boschero.
PIOSSASCO
Il Giorgio: «Dio come ti amo» con Gigliola Cinquetti.
TESTONA
Fulgor: «I due sanculotti» colori, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Cinema CENTRALE
Via Carlo Alberto, 27
BOEING BOEING
T. CURTIS — J. LEWIS
Technicolor

ECHI DI CRONACA

Sist - Elettronica

Entro il 15 corrente prenotazione Corso diurno-serale su elaboratore G.E. 115, aspiranti impiego alta specializzazione. Sist, via Po 2, telef. 547.673.

Miracolo alla Cantina dei Miracoli

di via F. Micca 20, camiceria, maglieria, vestiti, impermeabili, cappotti a prezzi anche più che dimezzati. Se ci siete già stati tornate, ogni giorno nuovi arrivi.

Sciatori - Sportivi

da Meiani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Buoni prezzi segnati su ogni articolo via Cavour 8, telefono 510.894.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica: via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I MAGNIFICI 4 DEL WEEK-END

IDEAL

ROMANO
CATHERINE SPAAK
PHILIPPE LEROY
vi invitano a due ore di raffinato divertimento

NAZIONALE
SERGIO LEONE
CLINT EASTWOOD
ELI WALLACH
LEE VAN CLEEF

Stasera ultimo spettacolo ore 0,30

TORINO
La più lunga risata della vostra vita
con «DUDU'»
e i suoi compari

EASTMANCOLOR
NINO MANFREDI
TOTO'
SENTA BERGER

I 4 FILM CHE DOVETE RACCONTARE DI AVER VISTO

AL CRISTALLO UN'AUTENTICO SUCCESSO DI
2 GRANDI ATTORI
IN UNA DIVERTENTE AVVENTURA GIALLO-ROSA

SHIRLEY MacLAINE - MICHAEL CAINE
GAMBIT
Grande Furto al Serraglio
E' UN FILM UNIVERSAL TECHNICOLOR — NON VIETATO

AL CORSO: 3ª settimana
più grande de «I Lanceri del Bengala» e de «Le quattro piume»
CHARLTON HESTON "Generale GORDON"
LAURENCE OLIVIER "IL MAHDI"
Khartoum
Epiche battaglie sullo sfondo crudele e bellissimo della sconfinata deserto del Sudan
PANAVISION - TECHNICOLOR — NON VIETATO

ALL'ARLECCHINO SCANZONATO IRRESISTIBILE
Stefania Sandrelli - Mylène Demongeot - Nadia Tiller
«... questo pazzo, pazzo, pazzo
BELMONDO

METROPOL
SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA
INGMAR BERGMAN
PERSONA
BIBI ANDERSSON
COSI' SI E' ESPRESSA LA CRITICA: Dopo le parentesi teatrale, Bergman, a 48 anni, è tornato al cinema producendo uno stupendo film, di cui aveva scritto egli stesso il soggetto. Ne è risultata un'opera di altissimo valore non solo artistico, ma anche umano e morale, che, come tutti i film di Bergman, darà luogo a profonde discussioni e riflessioni. Il giudizio sul film non può essere che positivo in ogni senso: Bergman ha raggiunto, in «Persona», risultati inconsueti di raffinatezza, perfezione e maturità artistica; non soltanto, ma ha prodotto un film che questa volta, interessa anche il grosso pubblico. Il film scorre rapidissimo e convincente, la regia è assolutamente inappuntabile, la fotografia perfetta.

al **VITTORIA**: successo travolgente!
SI RIDE IN CONTINUAZIONE...
dopo Brancaleone
VITTORIO GASSMAN
e'
L'ARCIDIAVOLO
gente, e' la fine del mondo!
TECHNICOLOR - WARNER BROS

ALBERTO SORDI
E LE SUE SIGNORE VI ATTENDONO
al Cinema ASTOR

IL FILM E' PER TUTTI

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi elettrici rivoluzionari - massaggi
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Twa) - Telefono 537.565

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Roma Torres 10 - Tel. 311.024

AL CINEMA REPOSI
★★★★ "LA BIBBIA E' UN CAPOLAVORO..." (NEW YORK DAILY NEWS)
"NON MANCATE DI PORTARCI I VOSTRI BAMBINI, LA TROVERANNO MERAVIGLIOSA!" (THE [illegible] TELEGRAPH)

DINO DE LAURENTIIS presenta
LA BIBBIA
"in principio..."
MICHAEL PARKS - ULLA BERGRYD - RICHARD HARRIS - JOHN HUSTON - STEPHEN BOYD - GEORGE C. SCOTT - AVA GARDNER - PETER O'TOOLE - GABRIELE FERZETTI - ELEONORA ROSSI DRAGO
diretto da JOHN HUSTON | COLORE DELLA TECHNICOLOR | FILMATO IN D-150
In esclusiva per il Piemonte - Inizio film 15,15 - 18,30 - 22

Charlie Chaplin, a 77 anni, ha presentato la sua ottantatreesima pellicola

Il film di Charlot in prima mondiale a Londra accolto dai critici con giudizi contrastanti

Ancora una volta il regista non ha deluso, anche se non ha fornito un capolavoro - «La contessa di Hong Kong» è una commedia romantica, che diverte senza aggiungere nulla di nuovo nell'opera di Charlot - Giudicata eccellente la recitazione di Sophia Loren, troppo rigida quella di Marlon Brando - La protagonista è la figlia di un nobile russo, costretta a vivere di dubbi espedienti a Hong Kong dopo la rivoluzione - Qui la incontra un diplomatico americano, che per lei abbandona la moglie, la patria e la carriera

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 gennaio.

Il sipario si è aperto stasera sul nuovo film di Charlie Chaplin, *A countess from Hong Kong*: il primo dopo dieci anni, attesissimo, forse troppo, come tutte le opere di questo grande artista — uno dei pochi — nella storia del cinema. Il film sarà adesso studiato al microscopio dagli esperti, analizzato, sezionato, raffrontato. Quale giudizio emergerà al termine di tale processo critico è imprevedibile. Ma, oggi, con le immagini ancora fresche e vivide nella memoria, si può dire che, ancora una volta, Chaplin non ha deluso.

Non è un capolavoro, neppure uno spettacolo eccezionale, come furono invece tanti altri di Chaplin. Ma egli aveva promesso una gioconda «commedia romantica»: ed è quanto ci ha dato.

La commedia diverte: e il suo «romanticismo» aggiunge allo svago un tocco di sogno, di commozione. Nel programma distribuito stamane ai giornalisti, Chaplin spiega: «*E' una vicenda romantica ma, non per questo, antiquata. Il romanticismo è moderno come il sesso, l'amore e la psicoanalisi: è il "sine qua non" di tutta l'umanità. Senza tale sentimento, la vita sarebbe ben grigia cosa. Io sono un romantico, e credo indispensabile esserlo. E' il motivo per il quale andiamo a teatro... Non per risolvere un problema o per provare il gusto di farne parte*».

Da molto tempo ormai il cinema rifugge dal «romanticismo» come da un'immonda malattia. E chi osa di portarlo sullo schermo viene spesso accusato di «decadentismo», «sentimentalismo» e simili delitti. Ma, a 77 anni, Chaplin non ha esitato a riprendere, una volta di più, questo «genere» da lui già elevato, in tante pellicole, ad altissimo livello artistico. Pochi registi avrebbero osato dare vita a questo genere intreccio, in realtà senza sorprese, senza profondità, confinato in una cabina su una nave. Chaplin l'ha fatto e, in buona parte, vi è riuscito. Ha dato una lezione di garbo, «humour», ritmo.

Certo, è difficile dire se il film piacerà ai giovani o agli ormai trentenni. Questo pubblico è avvezzo ad altre formule, a «trovate» di cui Chaplin invece non si vale. Violenza? Non s'ode una sberla. Erotismo? No, perché Chaplin sa indicare il desiderio fisico senza alzare il velo sulle sue manifestazioni. Mai s'è vista una Sophia Loren più coperta, non s'intravvede una gamba, ci è concessa solo una generosa, ma normale scollatura. Vi è un casto bacio ma l'obiettivo non segue oltre gli abbracci della nostra attrice con Brando. Non è un film per chi esige audaci tecniche, regie «sofisticate», il nuovo ad ogni costo. Ma agli insoddisfatti — e a giudicare dalle prime recensioni, come quella del *Times*, non sono pochi — si può domandare: cosa si pretendeva da un artista al suo ottantatreesimo film?

Innegabilmente, la pellicola ricorda talvolta uno stile ormai passato: e vari giornali inglesi considerano questo un peccato imperdonabile. «Charlie: un superato»: proclama brutalmente un foglio. Ma non ci sembra «superato» il suo controllo degli attori, soprattutto dei caratteristi, di coloro che appaiono in brevi bozzetti. Né il suo dialogo, forse troppo cupioso ma certo più arguto di quello di molte commedie «moderne». Marlon Brando delude: anche Chaplin non è riuscito a sciogliere la sua recitazione, a inserirlo, granitico com'è, nel leggero valzer della «commedia romantica». Ma Sophia Loren è eccellente, in un giuoco continuo di toni, ora farseschi ora sentimentali: è una delle sue prove migliori e conferma le sue doti non solo di «stella», ma — ciò che è più importante — di attrice.

Oltre a Tippi Hedren, l'ottimo Patrick Gargill, Margaret Rutherford, Bill Nagy e molti altri, sono nel film anche sei membri della famiglia Chaplin: Sydney, Geraldine — brevemente — e, ancor più brevemente, «Charlot» stesso. Appare, due volte, nei panni di un cameriere di bordo afflitto da mal di mare.

«*A countess from Hong Kong*» significa, tradotto letteralmente, «*Una contessa da Hong Kong*». Anche questa, come tutte le altre fatiche di Chaplin, è opera personalissima. Egli ne ha scritto la sceneggiatura, composto la musica, curato la regia. L'ultimo film di Chaplin fu il controverso «*Un re a New York*» del '57; risalendo all'indietro, nel dopoguerra, aveva diretto «*Limelight*» nel '53 e «*Monsieur Verdoux*» nel '47.

Il nuovo film è stato girato quasi tutto in Inghilterra, nei teatri di posa. Le riprese subirono ritardi, soprattutto a causa di numerose indisposizioni: ma, anche tenendo conto di tale fatto, non si comprende come il film sia costato i quattro miliardi di lire di cui parlano varie notizie. La vicenda si svolge, per il 90 per cento, in un «appartamento» su un transatlantico.

Diamo la parola a Chaplin: «*La trama di questa pellicola è il risultato di una visita che io feci nel 1931 a Shanghai. Incontrai in quella città numerosi aristocratici fuggiti dalla rivoluzione russa. Erano in miseria, senza una patria, vivevano come paria. Gli uomini tiravano i risciò, le donne lavoravano come "danzatrici a pagamento" nelle più infime sale da ballo. Durante e dopo la seconda guerra mondiale, i sopravvissuti di questo patriziato emigrarono a Hong-Kong, dove le loro condizioni divennero ancora più drammatiche. Ecco lo sfondo della storia. Ecco come e dove nacque l'idea per questo film*».

Tutto questo è narrato in una rapida sequenza iniziale, divertente ma con un tocco di mestizia. Hong Kong. E' una di quelle «dance-halls» dove lavorano le figlie dei nobili russi. S'avvicina un marinaio americano. Legge «Ballate con una vera contessa. Per mezzo dollaro soltanto. Aristocratiche in carne ed ossa». Il marinaio paga e, beato, danza con una giovane. La bella contessa Natascia (Sophia Loren) è salita di un gradino, ha ricchi accompagnatori, ma vive tuttora di espedienti — non tutti limpidi — e teme di risprofondare nell'abisso. Profitta perciò di un incontro con un milionario americano, Ogden, impersonato da Brando, per tentare la fuga da Hong-Kong.

Charlie Chaplin accompagnato dalla moglie e dai figli arriva al Teatro Carlton per la «prima» del film (Tel. A.P.)

Ogden è su un transatlantico: s'è fermato nel porto solo per qualche ora: deve raggiungere Washington dove certe sue benemerenze finanziarie gli hanno fruttato l'incarico di ambasciatore in Arabia Saudita: ma, quando si desta al mattino, sulla nave, dopo un'allegra notte con Natascia, trova la giovane nella sua cabina. Panico. Un neo-ambasciatore non può essere scoperto con una passeggera clandestina, fra l'altro d'equivoca reputazione. Ma Natascia minaccia scandalo, chiede ed ottiene di restare fino a Honolulu, territorio americano, ove tenterà di sbarcare.

Comincia così l'agitata navigazione, che sarebbe impossibile descrivere in tutti i suoi episodi. Ogden deve adattarsi a una «convivenza» con Natascia, convivenza burrascosa, comica, farsesca, ma dalla quale nasce l'amore. Purtroppo, Natascia è una clandestina, non ha neppure passaporto: e Ogden è atteso a Honolulu dalla moglie (Tippi Hedren) con la quale ha già concordato un divorzio, ma insieme alla quale, per salvare le apparenze, deve raggiungere l'Arabia Saudita. Si tenta di far diventare Natascia cittadina americana sposandola, sulla nave, al domestico di Ogden (il quale vorrebbe pure «consumare» le nozze, non pensa che a questo e invece di *consommé* comincia a parlare di «consumato») ma il piano fallisce. Alla fine, la contessa sbarca di soppiatto a Honolulu: e Ogden la raggiunge, abbandonando piroscafo, diplomazia, moglie e tutto.

Il film — che migliora nella seconda parte — ha avuto la sua *première* mondiale stasera in un cinema del «West End» londinese. Tutto l'incasso sarà consegnato all'«Istituto britannico di oftalmologia». La famiglia reale era rappresentata dalla bella principessa Alexandra di Kent, ora sposata al finanziere Angus Ogilvy. La famiglia Chaplin era all'intero: padre, madre e la folta brigata di figli.

Mario Ciriello

Sophia Loren e Marlon Brando in una scena della «Contessa di Hong Kong» (Tel.)

Il cantante Antoine sviene mentre incide un disco

Soffrirebbe d'un grave esaurimento nervoso

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 gennaio.

(l. m.) Il cantante capellone Antoine è avenuto mentre incideva un disco e, probabilmente, dovrà essere ricoverato in una clinica per sottoporsi ad una cura di riposo. Egli soffrirebbe di una gravissima depressione nervosa da imputarsi alla stanchezza e, forse, alle difficoltà di dare un tono definitivo alla sua carriera.

Antoine, infatti, cambia completamente il genere delle sue canzoni. Delle «giucubrazioni» e degli urli che lo resero celebre nel giro di pochi giorni egli non vuol più sentir parlare. Si è perfino separato da Christian Fechner, che lo scoprì e lanciò il suo primo disco.

La notte scorsa egli incideva alcune canzoni, e stava interpretando quella intitolata «I fiocchi che cadono», quando è improvvisamente caduto a terra privo di sensi. I presenti l'hanno subito soccorso ed il suo impresario l'ha accompagnato a casa in auto. Ma oggi, quando è andato a chiedere notizie, Antoine non era in casa. Era partito per un passetto di Normandia. Ove rimarrà alcuni giorni. I suoi amici affermano che egli ha bisogno di una cura di riposo in una clinica specializzata.

«Scala reale» distribuirà stasera premi per un miliardo e mezzo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

Claudio Villa e Gianni Morandi, protagonisti domani sera della finalissima di «Scala reale» dinanzi a mezza Italia, hanno trascorso quasi tutta la vigilia al Teatro delle Vittorie, impegnati con le rispettive squadre nelle prove generali della trasmissione. Scherzavano a vicenda, annunciando ciascuno il trionfo dell'altro. «Me batte 'e core», ha però risposto Villa, in un impeto di trasteverina sincerità, quando gli abbiamo chiesto un pronostico. «*Certo* — ha soggiunto — *mi piacerebbe, essendo stasera a quarant'anni suonati. Ma il giudizio delle giurie sarà eguale a quello del pubblico che mi ha sostenuto con altre due milioni di cartoline!*».

Morandi era emozionato anche per un altro motivo. Laura Efrikian, la sua giovane moglie, da lui sposata lo scorso anno in Scozia dopo un lungo periodo di fidanzamento, è stata ricoverata oggi pomeriggio nel reparto maternità di una clinica romana. Il lieto evento è imminente.

Le due squadre finaliste, dopo lunghe riunioni, hanno deciso le due canzoni inedite che, a norma di regolamento, dovranno sostituire due dei motivi già eseguiti. Villa ha affidato a Gianni Pettenati *Ciao, ragazza ciao*, che rimpiazzerà domani sera l'ormai notissima *Bandiera gialla*. Morandi farà interpretare da Sandie Shaw *Lo vuole lui, lo vuole lei* al posto di *Domani*. Perciò le canzoni che verranno presentate domani sera saranno: per la squadra di Villa *Granada* (Villa), *Scelgo te* (Togliani), *Monete* (Zanicchi) e *Ciao, ragazza ciao* (Pettenati); per la squadra di Morandi *La fisarmonica* (Morandi), *Piccola, mia piccola* (Dino), *Mille perché* (Romano VIII), *Lo vuole lui, lo vuole lei* (Shaw).

Il clima di *suspense*, al quale è affidato il successo dello spettacolo, durerà per tutta la trasmissione. All'inizio vi sarà l'abbinamento dei dieci biglietti (estratti domattina al ministero delle Finanze), alle due *équipes* e alle otto canzoni in gara. Al primo premio (150 milioni) e al secondo concorreranno i tagliandi appaiati alle due squadre; gli altri biglietti vinceranno le quote dal terzo al decimo premio, a seconda del piazzamento delle canzoni cui saranno stati abbinati.

Fatto eccezionale, che contribuisce ad alimentare l'attesa di milioni d'italiani: non si sa ancora stasera l'ammontare dei premi dal secondo al decimo, né di quelli di consolazione. I biglietti venduti in tutta Italia risultano sei milioni e 750 mila, per un incasso lordo di tre miliardi e 375 milioni. Stabilito in centocinquanta milioni il massimo premio, una commissione del ministero delle Finanze deciderà, domattina alle 9, le altre quote. Il monte premi è formato dalla metà dell'incasso, detratte le spese, che s'aggirano sui settecento milioni. Ne consegue che la somma disponibile per i premi sarà di circa un miliardo e 525 milioni, mentre un equivalente importo verrà in seguito destinato ad enti benefici, con un decreto del Presidente della Repubblica.

Secondo calcoli approssimativi fatti stasera il secondo premio andrà da 100 a 125 milioni, il terzo si avvicinerà al cento. Cinquanta milioni andrebbero dal quarto all'ottavo, trenta milioni al nono e al decimo. Anche le quote di consolazione saranno ragguardevoli.

l. f.

Ieri sera il debutto a Roma

Gassman, dopo quattro anni in teatro con Sylva Koscina

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

Il ritorno di Vittorio Gassman al teatro dopo un'assenza di quattro anni, il debutto di Sylva Koscina come attrice di prosa, e la prima rappresentazione in Italia dell'autore inglese David Campton hanno richiamato questa sera al Teatro della Cometa un folto pubblico.

Lo spettacolo, di cui sono previste solo dieci repliche, è intitolato «DKBC»: sono le iniziali degli autori in programma, Dostojevskij, Kafka, Beckett e Campton.

La prima parte della serata è stata completamente occupata da tre monologhi, preceduti ciascuno da rapidi giochi mimici di clown, giocolieri e straccioni. Gassman ha portato in scena il delirante farneticare di Dostojevskij delle *Memorie del sottosuolo*, quell'amaro apologo della condizione umana che è il racconto di Kafka *Una relazione accademica*, e *L'innominabile* ricavato dall'ultimo romanzo di Beckett. Il brano di Dostojevskij gli ha permesso il saggio di bravura classico, quello di Kafka un tipo di recitazione più scabra e decantata, ed il monologo di Beckett, ardite soluzioni teatrali.

Il breve sketch *Partito!* e l'atto unico *Mutatis mutandis*, legati fra loro da un tenue filo, hanno costituito il secondo tempo dello spettacolo. E' l'indomani di una esplosione atomica. Ad una coppia di giovani sposi nasce il primo figlio. Intorno a loro si trovano oggetti inquietanti: quadranti sonoro-luminosi alla Le Parc, palmizi di orologeria, le tragiche tele di Burri. Ma il linguaggio dei due è quello tradizionale della circostanza. Ed anche i loro sentimenti sono veri, persino ovvi, quando gradualmente scoprono la singolare natura del bebè.

Campton, considerato autore d'avanguardia ed avvicinato da alcuni addirittura ad Osborne e Pinter, ha offerto con questa *pièce* un divertimento garbato, vivo e piuttosto sofisticato. Ma nulla di più. Nella spiritosa cornice scenografica di Jurgita Meyniel, guidata dalla intelligente regia di Gassman, la Koscina è stata un'esordiente davvero graziosa e disinvolta. Molti applausi.

l. m.

CRONACA TELEVISIVA

Pappagone se ne va dopo 15 settimane

Stasera, dopo quindici settimane (quindici settimane: non sono poche...) si concluderà «Scala reale» con l'ultimo duello canoro che si svolgerà tra la squadra di Claudio Villa, che comprende Iva Zanicchi, Achille Togliani e Gianni Pettenati, e la compagine di Gianni Morandi della quale fanno parte Dino, Sandie Shaw e Romano VIII. Si congederà Peppino De Filippo-Pappagone e si conoscerà il numero del biglietto della Lotteria di Capodanno abbinato alla squadra vincente.

* *

Scolorisce, al fragoroso paragone, gli altri programmi. Chi volete che guardi sul secondo il documentario «Caccia al puma» della serie Disneyland? E di quale consistenza sarà la platea che seguirà il servizio, senza dubbio pregevole, sull'arte di Donatello a cura di Cesare Brandi e Giorgio Ponti?

Migliori accoglienze, perché senza rivali, avrà nel tardo pomeriggio alle 18,50 un varietà comico-musicale ripreso sul palcoscenico dell'Antoniano di Bologna, varietà che ha per titolo «Due nel sacco», protagonisti gli inoffabili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, affiancati dalle gemelle Kessler, da Gigliola Cinquetti, Nico Fidenco e Piero Focaccia.

* *

Ieri sul secondo canale ha debuttato la rubrica «Giovani» che avrà una cadenza settimanale.

E' un debutto che merita una segnalazione particolare perché si inserisce in quello sforzo che da qualche tempo la tv sta operando per avvicinarsi alle nuove generazioni. In realtà sino al 1965-'66 la tv non si era mai occupata dei giovani; dei ragazzi magari sì, ma dei ventenni pochissimo e in ogni caso senza un criterio, senza propositi chiari, occasionalmente. Ad un certo momento si è accorta che la lacuna era grave e pericolosa: pericolosa perché rischiava di allontanare dal video gli spettatori di domani.

In realtà, oggi, i ventenni (e con vent'anni indichiamo l'età fra i sedici e i ventuno) possono impressionare alla televisione per una partita di calcio, per un programma musicale, per la curiosità di un vecchio film, una volta tanto; ma dire che sino ad ora essi abbiano avuto stretti rapporti con quello che è considerato il più avanzato mezzo di comunicazione sarebbe dire una grossa inesattezza; al contrario, i giovani si mostrano in genere piuttosto indifferenti verso la tv e la ritengono — come abbiamo sentito affermare ripetutamente — «più adatta» ai genitori.

E' vero con «Studio Uno» che hanno fatto le prime apparizioni sul teleschermo complessi e complessini beat, capelloni e minigonne e canzoni e ritmi che si staccavano bruscamente dalle stornellate sentimentali di Claudio Villa e dalle favolette nostalgiche del Quartetto Cetra. Ma si trattava di un mondo giovanile indicativo sì ma del tutto esteriore. «Cordialmente» (a proposito: ci sarà un suo ritorno?), «Zoom» e il *reportage* «Dentro l'America» di Furio Colombo hanno affrontato con acutezza problemi riguardanti la gioventù in Italia, in Europa, in America.

Adesso si è voluto varare una trasmissione esclusivamente sui giovani e per i giovani, con un non lieve impegno settimanale. Il primo numero ha riunito un'inchiesta in Sicilia circa il fenomeno dei capelli, un servizio su Firenze, la storia vera di una ragazza e un incontro con i cantanti beat dell'«Equipe 84». La volontà di «andare tra i giovani» c'è senz'altro ed è una volontà che sentiamo sincera e perciò encomiabile. Tuttavia questo numero di esordio ci è parso di tono molto sperimentale: ha parlato dei giovani, d'accordo, ma dubitiamo fortemente che sia riuscito a parlare ai giovani. L'atmosfera generale è risultata, a nostro giudizio, troppo «seria», troppo ufficiale, troppo da «Tv 7» o, ben peggio, da telegiornale. Occorre che il dialogo sia più leggero, più agile, più spregiudicato, anche nella forma. Se no i giovani, che sono giustamente irrequieti e impazienti per natura, spengono il televisore e il dialogo è finito prima ancora di cominciare. Riconosciamo che l'impresa è delicata e difficile. Giudicheremo meglio nelle prossime settimane.

u. bz.

LUX: UN TRIONFO
BURT LANCASTER
LEE MARVIN / ROBERT RYAN / JACK PALANCE
RALPH BELLAMY / CLAUDIA CARDINALE
I PROFESSIONISTI
RICHARD BROOKS
PANAVISION-TECHNICOLOR
IL FILM E' PER TUTTI

I VOSTRI FILM DI OGGI!
PRINCIPE
LA PERLA
PER QUALCHE FORMAGGINO IN PIU'!
TECHNICOLOR
HOLLYWOOD
Il sipario strappato
PAUL NEWMANN
TECHNISCOPE
COLOSSEO
GLI UOMINI DAL PASSO PESANTE
FRANCO NERO
JOSEPH COTTEN
TECHNISCOPE
CONTINENTAL
3 sul divano
JERRY LEWIS
TECHNICOLOR
PIEMONTE
Operazione poker
STREPITOSO!
TECHNICOLOR

DOMANI
AL DORIA
Un altro centro!!
Il regista ed il locale che vi presentarono «Sinfonia per un massacro» ora vi propongono:
LINO VENTURA · MARILÙ TOLO
SCIARADA PER 4 SPIE
Regia di JACQUES DERAY
E' UN FILM RECORD

al Cinema ORFEO
CONTINUA LA RASSEGNA DEI PIU' GRANDI SUCCESSI DEL CINEMA ITALIANO
OGGI 6 GENNAIO
La banda più scalcinata e disorganizzata del mondo! nel film più divertente ed esilarante dell'anno
AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI
di NANNI LOY
con VITTORIO GASSMAN - CLAUDIA CARDINALE
NINO MANFREDI - RENATO SALVATORI

Nuovo Fortino Via Cigna, 47 Telef. 48.63.60
L'eroe del western all'italiana
CLINT EASTWOOD
IN UN INEDITO FILM
IL MAGNIFICO STRANIERO

ELISEO: un successo!
è molto, molto più di quanto vi aspettate!
...è il più grande successo dell'anno!
MARCO VICARIO
IL GRANDE COLPO DEI 7 UOMINI D'ORO

Previsti nuovi arresti per lo scandalo

Cento persone coinvolte a Genova nella colossale frode alla Dogana

Il titolare dell'«Euroscambi», in carcere, è imputato di truffa ai danni dello Stato e falsità in atti pubblici - La sua ditta, grazie a documenti apocrifi, avrebbe illecitamente incassato decine e decine di milioni: ingenti quantità di merci, che non avevano mai lasciato l'Italia, risultavano esportate all'estero

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 gennaio.

L'inchiesta sulla clamorosa frode doganale scoperta a Genova, e che consentiva ad operatori disonesti di fruire illecitamente dei rimborsi fiscali, dilaga a macchia d'olio: secondo indiscrezioni, nello scandalo, complicato da un incredibile «giro» di milioni, sarebbero coinvolte un centinaio di persone, sparse in tutta Italia.

La prima fase dell'inchiesta si è conclusa con l'arresto del dottor Alberto Mondani, titolare di una ditta genovese di importazioni ed esportazioni, l'«Euroscambi», che ha sede in via Sottoripa 1/A. L'accusa parla di falsità in atti pubblici e di truffa continuata ed aggravata ai danni dello Stato: servendosi di documenti apocrifi, il titolare della ditta di «import-export» faceva figurare come avvenuta l'esportazione di merci che, viceversa, non erano mai uscite dai confini italiani. Ciò gli dava la possibilità di ottenere il rimborso dell'«Ige» che la legge prevede per favorire e rendere più competitive le immissioni delle merci nazionali sui mercati esteri.

Qual è l'entità della frode? *«E' prematuro formulare cifre precise* — rispondono gli inquirenti — *perché in proposito sono ancora in corso gli accertamenti. Esse, comunque, già si profilano ingenti: siamo nell'ordine delle centinaia di milioni».*

La «Euroscambi» è una ditta individuale costituita dal dottor Alberto Mondani il 1° ottobre 1959 per l'importazione e la vendita nel territorio nazionale di prodotti tecnici e chimici per l'industria e la marina. La ragione sociale era stata successivamente allargata all'importazione ed esportazione di prodotti per l'industria e la marina e alle forniture navali in genere.

Nel novembre 1960 l'operatore aveva aperto una filiale a Milano, recentemente trasferita in via Da Recanate 4. A quanto risulta, il dottor Alberto Mondani non ha mai goduto di solida reputazione commerciale: nel 1959 il suo nome è più volte comparso nel bollettino dei protesti cambiari. Va tuttavia sottolineato che nel mondo commerciale genovese egli è scarsamente noto. *«Evitavo di mettersi in vista»* dicono di lui.

Il suo arresto — è stato precisato oggi — è avvenuto il 28 dicembre, giorno in cui il sostituto procuratore della Repubblica dottor Giovanni Grillo ha spiccato l'ordine di cattura. Fino ad allora, l'inchiesta era stata condotta dalla polizia tributaria sotto la protezione di una fitta cortina di segreto. Nessuno, inizialmente, immaginava di trovare quel che è stato scoperto e quel che, presumibilmente, sarà accertato in seguito sulla base degli indizi raccolti durante questa prima indagine.

Senza soffermarsi sulla tecnica investigativa della «Tributaria» e tralasciando particolari che renderebbero troppo intricata la cronaca dell'inchiesta, è sufficiente dire che la frode veniva attuata con la falsificazione dei documenti che accompagnano la merce in esportazione, in particolare con l'alterazione della bolletta doganale A/55 negli importi del peso, del valore e, conseguentemente, dell'imposta generale sull'entrata.

Naturalmente la falsificazione avveniva nella «figlia» della bolletta che resta in mano all'operatore mentre la «madre» rimane depositata in dogana. La «figlia» diviene titolo di credito per l'esportatore il quale, ad operazione ultimata, può richiedere allo Stato il rimborso dell'«Ige» già corrisposta. Tale rimborso avviene dopo il riscontro della «figlia» con la matrice della bolletta. Se il dott. Alberto Mondani è riuscito ad ottenere indebitamente la riscossione di ingenti somme vuol dire che qualcosa non ha funzionato nel sistema dei controlli.

L'indagine è molto vasta perché comporta l'esame di un'enorme quantità di documenti al fine di riscontrare la autenticità di timbri, firme e scritture. Si tratta anche di stabilire se e dove sono state acquistate le merci che l'operatore asserisce di aver esportato. Dovranno quindi essere interrogati parecchi titolari di aziende, dirigenti di compagnie di navigazione e ditte di trasporti che, secondo i documenti, si erano incaricati delle operazioni.

«Occorreranno mesi — dicono gli inquirenti — *per documentare a fondo l'indagine. Non ci occupiamo soltanto dell'"Euroscambi" ma anche di altre aziende nelle quali il dott. Alberto Mondani è compartecipe. Sono oltre cento le persone coinvolte in questa vicenda».* Un interessante aspetto della indagine è quello valutario: è evidente che per fare delle esportazioni il dott. Alberto Mondani doveva disporre dei necessari benestare bancari. La «Tributaria» intende accertare se, e come, li abbia ottenuti e in che maniera li abbia utilizzati.

Come si è detto, siamo al secondo tempo dell'inchiesta. La prima fase è ormai conclusa, ma molti fascicoli sono tuttora aperti sui tavoli degli investigatori. Per quanto il riserbo sia impenetrabile, è dato per scontato che, a breve o a lunga scadenza, vi saranno nuovi arresti.

Filiberto Dani

Al Senato la nuova legge sulle donazioni di sangue

Il progetto è già stato approvato dalla Camera

Roma, 5 gennaio.

(f. d. l.) Una nuova legge regolerà tra poco la raccolta, la conservazione e la distribuzione del sangue. Il provvedimento, proposto dal ministro della Sanità, è stato già approvato dai deputati e si trova a Palazzo Madama. La Commissione Sanità del Senato se ne occuperà al più presto, con la ripresa dell'attività parlamentare.

Il senatore Giuseppe Alberti, presidente della Commissione, ha fatto rilevare la necessità di giungere ad una regolamentazione organica della materia le cui norme risalgono ad un decreto ministeriale del 1937. Oggi la sottrazione di sangue, la conservazione, il suo impiego sono vincolati da una precisa regolamentazione e con la nuova legge quasi tutti i problemi vengono affrontati ex novo in base alle esperienze fatte in altri paesi.

La vigilanza e l'organizzazione dei servizi trasfusionali sono attribuite al ministero della Sanità.

Una serie di norme sottopone la donazione di sangue a precise condizioni: 1) carattere professionale del prelievo per una trasfusionale; 2) preventivo consenso del donatore e del datore; 3) accertamento che nessun danno possa derivare del salasso; 4) compimento del 18° anno di età da parte del donatore.

Misure di emergenza per lo sciopero dei treni

L'agitazione dalle 21 di lunedì alle 21 di martedì

Roma, 5 gennaio.

(g. f.) La vertenza del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie si è oggi inasprita: anche il sindacato macchinisti ed aiuto macchinisti (Sma) ha comunicato di aderire allo sciopero già indetto dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil per ventiquattro ore a partire dalle ventuno di lunedì prossimo.

Per ridurre le conseguenze dell'astensione, l'azienda ferroviaria ha adottato misure intese ad assicurare l'effettuazione del maggiore numero possibile di treni sulle principali linee internazionali ed interne. Sono stati programmati servizi automobilistici anche a lungo percorso, sostitutivi e integrativi di quelli ferroviari.

Convocata al 17 gennaio l'Assemblea siciliana

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 5 gennaio

(f. d.) Il presidente on. Lanza ha deciso di anticipare dal 24 al 17 gennaio la convocazione dell'Assemblea regionale siciliana, in sessione ordinaria, con all'ordine del giorno: elezione del presidente della Regione e degli assessori.

In seguito all'iniziativa del presidente Lanza, il gruppo comunista ha ritirato la richiesta di convocazione straordinaria.

Trovata morta nella neve alla periferia della città

Giovane mondana assassinata di notte con due coltellate alla gola a Novi Ligure

La donna, 23 anni, rimasta vedova faceva l'«entraineuse» in un locale notturno a Genova - Ogni sera giungeva dal capoluogo ligure alla ricerca di occasionali amici - Il cadavere scoperto da un muratore - Invano la vittima ha tentato di sfuggire all'omicida - L'uomo l'ha inseguita colpendola col pugnale - Scomparsi alcuni indumenti e la borsetta

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 5 gennaio.

Una giovane donna stamane è stata trovata uccisa in un campo alla periferia di Novi Ligure, massacrata con alcuni colpi di coltello alla gola. Il suo corpo è stato rinvenuto verso le nove da un muratore di Novi che in bicicletta transitava nella zona per recarsi al lavoro. Soltanto nella tarda serata, dopo laboriose indagini, il brigadiere Gravina del nucleo investigativo dei carabinieri di Alessandria, è giunto all'identificazione della vittima. Si tratta di Franca Ferraro, di 23 anni (era nata il 2 gennaio 1944 a Morsasco, in provincia di Alessandria), residente a Genova-Sestri in via S. Elia 19/12. Abitava con il padre Stefano, un pensionato, la madre e una sorella più giovane. Sposatasi giovanissima, era rimasta vedova (con un figlio oggi di cinque anni) quattro anni fa, quando il marito morì in seguito ad un infortunio sul lavoro.

Rimasta vedova, la ventitreenne aveva lavorato come «entraineuse» presso il night «New York» di Genova col nome d'arte di «Franchina»; poi era stata sempre più in basso ed ora ogni sera si spostava da Genova a Novi (arrivando col treno delle 20,30) in cerca di occasionali clienti. Tra costoro forse è da ricercarsi l'assassino, ma sino a questo momento non è stato raccolto alcun elemento che possa portare all'identificazione dell'autore dell'efferato delitto.

Si pensa anche che a uccidere la giovane donna sia stato un eventuale protettore, che avrebbe potuto agire per vendetta. Se si tratta di un cliente occasionale, è probabile che abbia aggredito la sua vittima per commettere una rapina (è infatti scomparsa la borsetta della donna) poi, forse ricono-sciuta, avrebbe deciso di ucciderla. L'arma del delitto non è stata rinvenuta.

Il delitto è stato commesso in regione Sant'Antonio di Novi Ligure, un'isolata località alla periferia della città; nella zona vi sono diverse ville con parchi, abitate dai proprietari quasi esclusivamente nel periodo estivo, durante la villeggiatura.

Il cadavere è stato rinvenuto verso le nove di stamane. Lorenzo Bagnasco, di 68 anni, un muratore che abita a Novi Ligure in via Montesanto 9, era diretto ad una tenuta agricola di proprietà degli eredi dell'industriale Dellepiane, dove con alcuni altri muratori alle sue dipendenze stava eseguendo dei lavori di restauro all'edificio.

«Ero giunto all'altezza della "Villa Maria" dei marchesi Serra — ci racconterà poi il Bagnasco — quando, imboccata la strada campestre che, costeggiando il muro di cinta della villa, porta alla tenuta Dellepiane, notai sul ciglio della strada una giacchetta nera da donna con i bottoni lucidi. Poco distante vi erano macchie scure che mi parvero di sangue e nel campo adiacente, ad una sessantina di metri dalla strada, sulla neve, una massa scura. Pensai subito trattarsi di un animale ucciso, forse di un cane e, risalito in bicicletta, ripartii; ma, percorsi pochi metri, fui colpito da altre tracce di sangue, anche sulla neve del campo, e venni colto da un tremendo dubbio. Sceso di bicicletta, mi addentrai nel campo e, giunto a due-tre metri dalla massa scura, capii con raccapriccio che si trattava del corpo di una donna morta».

La giovane giaceva supina, gli abiti scomposti, senza indumenti intimi; aveva calze di nailon ed era senza scarpe. Sul collo, chiarissime, alcune ferite, e tutt'intorno molto sangue.

Terrorizzato, Lorenzo Bagnasco raggiunse la tenuta Dellepiane e, riferito quanto aveva visto agli altri muratori, li invitò a vigilare affinché nessuno si avvicinasse al campo dove giaceva la morta; quindi ritornò a Novi, recandosi alla caserma dei carabinieri, dove raccontò ogni cosa al brigadiere Angiolas. Immediatamente venivo dato l'allarme e sul posto, con il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Cindolo, si recava il comandante la compagnia di Novi, cap. Zinni e gli uomini delle squadre investigative di Alessandria e Novi, guidati dal maresciallo Gallo e dal brigadiere Argentieri; in seguito giungeva il maresciallo Angioi, della squadra di polizia giudiziaria di Tortona. Alle indagini si uniscono nel pomeriggio il dottor De Foo, della «Mobile» di Alessandria, e la dottoressa Aleo, della polizia femminile.

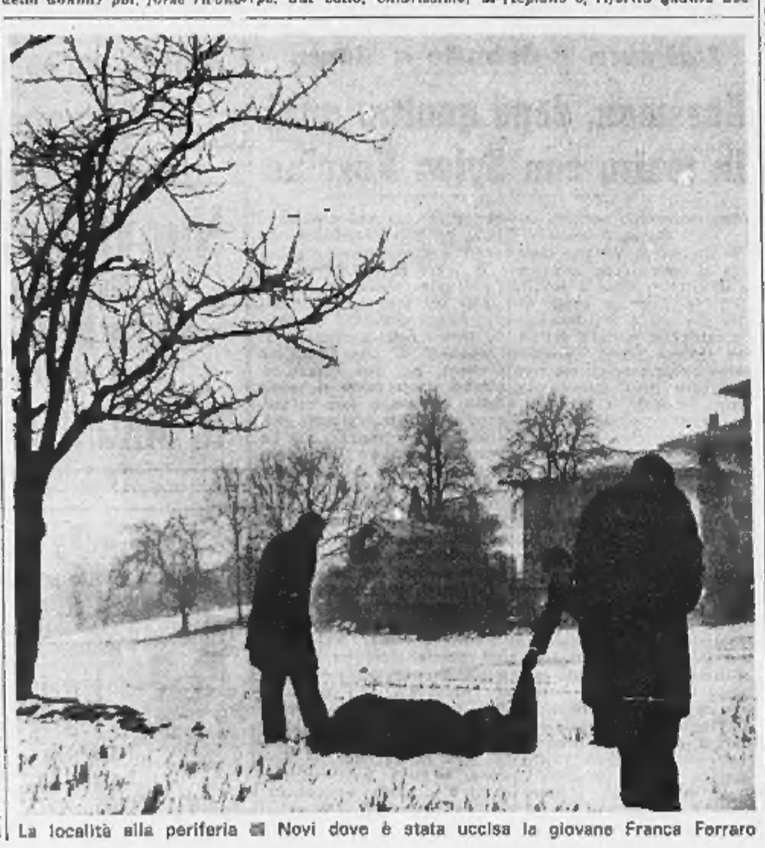
Dopo le constatazioni di legge il corpo della donna uccisa veniva trasportato all'ospedale di Novi Ligure; il medico legale dott. Carlo Guasone, dopo un primo esame del cadavere, stabiliva che la morte doveva risalire probabilmente tra la mezzanotte e le due di stamane. La morte sarebbe stata provocata dalle ferite d'arma da taglio due al collo e una alla regione scapolare sinistra; comunque domani il prof. Grivo, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino, effettuerà l'autopsia.

Scoperto il delitto, primo compito degli inquirenti è stato quello di identificare la vittima, circostanza estremamente difficile essendo la giovane donna priva di ogni documento. Lasciato molto probabilmente nella borsetta sparita con gli stivaletti che calzava quando ieri sera era giunta a Novi Ligure. Nel pomeriggio comunque il brigadiere Gravina, del nucleo investigativo di Alessandria, si recava a Genova. Qui scopriva l'identità della giovane uccisa. Riusciva infatti a sapere che la vigilia di Natale la ragazza, assieme ad un amico, a bordo di un'auto aveva avuto un incidente nei pressi di Ronco Scrivia; aveva riportato alcuni lividi alla fronte e alle ginocchia. In base a questi pochi particolari il sottufficiale, dopo ore e ore di ricerche, riusciva a giungere alla casa di Franca Ferraro. I genitori non l'avevano più vista da ieri pomeriggio.

Due le ipotesi sul delitto: atto di un cliente occasionale o gesto di vendetta da parte di un «amico» abbandonato. Franca Ferraro, salita forse sull'auto dell'uomo che doveva poi ucciderla, raggiunse l'isolata località Sant'Antonio dove solitamente si incontrava con gli occasionali clienti. Forse dopo un breve colloquio l'accompagnatore l'ha aggredita per strapparle la borsetta. Ne è nata una colluttazione e la giovane donna, senza scarpe, è fuggita fuori dall'auto, ma l'assassino l'ha inseguita, colpendola una prima volta. Franca, vacillante, scalza, come stanno a indicare le orme leggere sulla neve, ha cercato di salvarsi correndo; inseguita, ha perso la giacchetta e altro sangue dalle ferite sul ciglio della strada campestre. Poi, terrorizzata, la vittima si è gettata nel campo, sempre inseguita dall'omicida. Dopo una sessantina di metri, raggiunta la donna, l'omicida l'ha colpita ancora e Franca è crollata, ormai allo stremo delle forze, sul terreno, supina, dov'è stata trovata morta. L'assassino, compiuto il crimine, è fuggito portando con sé la borsetta, gli scarponcini, alcuni indumenti intimi della ventitreenne e l'orma del delitto.

Franco Marchiaro

La ventitreenne Franca Ferraro uccisa a Novi Ligure



La località alla periferia di Novi dove è stata uccisa la giovane Franca Ferraro

Un giovane si presenta «Conosco la vittima»

Interrogato nella notte

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 gennaio.

(f. d.) E' stato un giovane idraulico genovese a rendere possibile l'identificazione di Franca Ferraro, la giovane mondana uccisa a coltellate alla periferia di Novi Ligure. Il nome è Giorgio Vasirani: si è spontaneamente presentato ai carabinieri del nucleo investigativo dopo aver letto su un giornale della sera che la vittima era una donna genovese conosciuta come «Franchina». *«Credo si tratti di Franca Ferraro* — ha detto al comandante del nucleo —, *una giovane mi sono legato da vincoli di profonda amicizia. La sua famiglia abita a Sestri Ponente in via S. Elia 69/12»*

A questo indirizzo vivono infatti i congiunti di Franca Ferraro, il padre Stefano, la madre e la sua cugina I carabinieri hanno invitato il genitore a recarsi con loro a Novi Ligure dove, in serata, è appunto avvenuta l'identificazione ufficiale della vittima.

Giorgio Vasirani si trova ora presso gli uffici del nucleo, per rispondere alle domande che gli vengono rivolte nel tentativo di ricostruire le ultime ore di vita di Franca Ferraro.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa» Via Bergagna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

MILANO - Largo N. Spinelli 6

ROMA - Via 13 Ottobre 186 r

GENOVA - Partici Accad. 11 r

NAPOLI - Via Roma 185

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera»

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/o postale n. 2/1896, Torino.

Il prezzo di questo inserimento risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) adoppiando la artificiosamente composta) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa a. Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il solo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle risposte.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria delle corrispondenze».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli annunci possono essere ordinati — solo per via di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni permute, rateazioni. Sitor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico. O166

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 950-453, 62-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O782

DECORIAMO soffitti tappezzati, tappezzeria compresa 15.000, lavabile 10.000. Telef. 551-920.

II. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid - via Carnaia 18, telefono 542-834, 530-445. O588

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque insolute. Massima riservatezza. Finanziaria Fid - via Carnaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O587

A.A. AB automobilisti cancediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui Ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O587

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. O588

A. AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita pane redditizia, minimissima pretesa. Riva, via Mazzini 1.

A. CAUZIONANDO cerco bar bottiglieria trattoria in gerenza. Telefono 726-795. O561

ALIMENTARE 80.000 giornaliere cedo agevolando pagamento volendo gestione. Tel. 745-866.

AUTORIMESSA Porta Nuova, 70 macchine completa, cedesi, convenientemente. Tel. 687-018.

AVVIATA officina, servizi carburatori, ottima zona, cede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 391 — Torino». 1001

BAR attrezzatissimo agevolazione pagamento vendita gerenza permuta alloggio. Tel. 745-866.

BAR Enal Dopolavoro di Chiomonte cedesi in gerenza. Rivolgersi Direzione Chiomonte, via Lavis. 2001

CAUSA malattia cedesi in gerenza bar pizzeria super alcoolici. Minimi pretese. Cauzione. Tel. 678-566.

CEDESI drogheria torrefazione zona Francia causa ritiro commercio. Telefono 768-931. O587

CEDESI lavanderia automatica a monete in Torino, reddito sicuro, ottimo investimento capitale, serena occupazione per pensionati. Tel. 287-370.

CEDESI negozio acconciature, avviatissimo, causa maternità, zona Stadio. Telefonare 396-124. 1001

CEDESI Torino causa malattia attrezzatissima trentennale azienda elettrauto annesso negozio fortissima clientela, locali possibilità lavoro meccanico ecc., ottimo investimento capitale. Tel. 287-370. A2013

ELETTRAUTO Torino attrezzatissimo trentennale annesso negozio, fortissimo lavoro, magnifica clientela, locali possibilità lavoro meccanico ecc., ottimo impiego capitale. Cedesi causa malattia. Tel. 287-370. A2013

CEDO bellissimo locale centralissimo fronte strada con alloggio mq. 2500 adatto autorimessa o altro genere piano terra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 382 — Torino».

FERRAMENTA utensileria con licenza utensili domestici, vendesi causa malattia, avviatissimo. Telefon. 720-135.

LICENZA cinematografo vecchio edificio terreno cedesi centro Omegna. Tel. 585-313 ore 19-20.

OFFICINA [illegible] cerca socio capacità tecniche dirigo lavori ufficio preventivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 390 — Torino».

PASTICCERIA attrezzatissima graziosa posizione commerciale forte lavoro cedesi 12.000.000. Rossin, Principe Oddone 3 O583

POLLI conigli salumi, cedo dilazionando, San Seconda 23. Tel. 530-436.

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O578

PRIVATO cede bellissima salumeria gastronomia pasta vini liquori. Telefono 284-348, 287-909.

RIVENDITA pane 40.000 giornaliere aumentabili alloggio centralissimo cedo dilazionando. Tel. 745-886

SVENDESI negozio alimentare borgata Parella causa malattia volendo gestione. Tel. 760-985.

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 autovetture attiguo grande salone esposizione auto, ottime redditi. Telefonare 366-863.

2.200.000 dilazionati cedo drogheria ottima posizione motivi familiari. Tel. 745-886. 2001

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-736.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Tel. 541-419.

A. ACQUISTA conto proprio privato qualunque alloggio contanti. Telefono 753-689. O831

A. ECCEZIONALE: inizia prestazione in nuovo condominio, via Poggio 19; 2 camere tinello 6.700.000, sufficienti 2.200.000 contanti più mutuo; camera tinello cucinetta sufficienti 2.000.000 più mutuo. Consulediz. 545-670. O984

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O578

A. PINO in bellissima costruzione vendesi alloggi reddito 6%. Telefono 881-852. O489

A. RATEIZZAZIONI mensili vari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 230. O258

A. SETTIMO privato vende terreno industriale fronte strada statale occasionissima. Tel. 273-571.

A. VIA Dante, Michelino 1.000.000 contanti più 23.000 mensili camera ilmatic, cucinetta nuovo. Consulediz. 512-670. O984

ACQUISTASI basso fabbricato mq. 300 su corso o via movimentata. Telefonare se vera occasione 779-468 dalle 14-18 2001

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

ACQUISTIAMO capannone industriale mq. 1000-1500 zona sud Italia. Telefonare 530-496.

ACQUISTO alloggio ai zona signorile tre camere, salottino, relativi servizi. Telefonare 485-804.

ALLOGGETTO Duchessa Jolanda, due camere cucina, 2° piano senza bagno vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGI in costruzione adiacenti Piazza Bengasi vista collinare finizioni accuratissime vendesi convenientemente, mutuo, facilitazioni. Tel. 555-349, 667-116.

ALLOGGIO libero corso Francia Lapolinea 6 tre camere cucina servizi vendo. Tel. 655-782.

ALLOGGIO 5 camere servizi casa nuova, c. Giulio Cesare vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3293 — Torino». A2013

APPARTAMENTI corso Grosseto 216 vendo 1.500.000 anticipo rimanenza mensile. Tel. 372-831. O776

APPARTAMENTI via Cesana 55 quasi piazza Bottolino, centrali, collaudi, superoccasione, 2 camere servizi 800.000 contanti, 1.600.000 modicissime mensilità. Gabetti 578-044. O800

AREA centralissima vendo serie imprese. Macrese, Arsenale 42, Telefono 544-461. O868

BARDONECCHIA Pineta vendiamo mansarda elegante arredata 2 stanze servizi garage ottima esposizione. ACE, Bardonecchia, tel. 93-74.

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. Ilit. Tel. 535-000, 535-948.

CASCINA sibese redditizia campi vigneti rustico civile vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3253 — Torino».

CASCINOTTA fertilissima vicinanze Arignano vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3364 — Torino».

CROCETTA alloggio con mutuo 4 camere servizi casa signorile libero aprile vendo contanti. Tel. 392-475.

IMPORTANTE impresa dispone in zona S. Paolo o dintorni Torino alloggi signorili rifinitissimi, affitti, negozi affittati o non, autorimesse, mutui. Tel. 331-758.

IMPRESA costruisce villette 60.000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3137 — Torino».

NEGOZIO angolare fronte corso importante, alloggio soprastante, libero, urge vendere. Telefonare 364-424. Dilazioni pagamento. 1001

OCCASIONE: Chieri, ultimi alloggetti nuovi, 3.200.000 mutuo compreso. Torinese 515-316.

IN ZONA CROCETTA, PALAZZO NUOVA COSTRUZIONE, DISPONIBILI PER VENDITA OD AFFITTO, METRI DUECENTO USO NEGOZIO AL PIANO TERRENO E METRI MILLE AL PIANO SOTTERRANEO USO NEGOZIO O MAGAZZENO, COMUNICANTI FRA LORO. INOLTRE DISPONIAMO DI MQ 1000 CIRCA DI LOCALI PER UFFICIO E STUDI PROFESSIONALI AL PIANO PRIMO DIVISIBILI SECONDO RICHIESTA. PER INFORMAZIONI, TELEFONARE 582-628. A1761

PALAZZO Two Stars vendesi alloggi signorili salone 3 camere cucina doppi servizi, 3 camere cucina servizi, 1 camera cucina servizi, bellissimi negozi, mutuo. Tel. 331-756.

PRIVATO vende alloggio tre camere più cucina e una camera più cucina stesso piano abitabili. Corso Unione Sovietica 215. Tel. 362-211.

PRIVATO vende mutuati [illegible] rimessa affittata annessi magazzini, alloggio finitissimi, liberi. Escluso intermediari. Telefonare 582-359.

PROPRIETARIO alloggi, villino mare nuovi, farebbe permute negozi, alloggi nuovi, vecchi, terreni. Tel. 537-420.

SPOTORNO via Lajolo zona Olivella appartamentini prossi convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere. 25513

TERRENO per villette attigue centro Rivalta fornito tutti i servizi vendo. Tel. 655-782. O525

VENDESI O AFFITTASI LOCALE USO MAGAZZINO O INDUSTRIA SILENZIOSA MQ. 700 PIU' UFFICIO MQ. 50, LIBERO FINE DICEMBRE, VIA BARDONECCHIA TELEFONARE 556-580. O393

VENDESI terreno zona industriale Torino, ottima posizione, altamente commerciabile. Telefonare 0123-2502 ore 16-19. 2001

VENDO garage via 40, 1.800.000, due solitte separate 600.000, via Padova 37, tel. 273-408. A1775

VILLA a Settimo sei camere, con begni grande garage giardino 500 mq. nuova costruzione vendesi 12 milioni 300.000 volendo mutuo e rateizzazioni. Telef. 580-340.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referentissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello vuoto o arredato. Telef. 517-803.

SIGNORA cerca marzo paraggi Francia Pozzo Strada 1-2 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3291 — Torino». A933

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Secchi 14. Telefonare 538-539. O529

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 38, tel. 538-594.

A. RIVOLI privato affitta 3 camere servizi. Tel. 273-571.

ALLOGGETTO moderno affittasi signorile 21.000 mensili. Mobilificio, via Lanzo 98. A1778

ALLOGGIO moderno indipendente affittasi ammobiliato, oppure solo camera 2 letti. Telef. 291-131.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imballi 4000 per camera garanzia, Telefonare 592-463 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni modernissimi garanzia. Telef. 535-571. Quarenta. 2000

CASETTA, affittasi alloggetto giardino, 14.000, visite festive, vicinanze Gerino, Ippodromo Vinovo. Scegliemo. Tel. Barra. A1956

GRUGLIASCO: 20.000 locale mq. 95 riscaldato, attività alimentare magazzino. Volendo riducibile o parzialmente abitabile. Tel. 783-898.

VENDESI affittasi alloggi 2 camere servizi in Leinì circonvallazione per Caselle. Tel. 241-986.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTASI mare alloggio bellissimo tutti confort prezzo convenientissimo. Telefonare 685-588. A1725541

BARDONECCHIA Pineta affittiamo resto stagione alloggio 2 stanze servizi 5 letti garage. Rivolgersi ACE, Bardonecchia, tel. 93-74.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, Pensione Lorely, corso Europa 18, telefono 42-757, riscaldamento centrale, 2100 complessivo.

ALASSIO, Pensione San Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2300.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. PIEROLETT Scuola Accademiche Estetica avverte cambiamento sede via Nizza 9 a corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-826 per dimostrazione elettrondulazione. O908

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnaia 22, corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata ecc. Inizio 9 gennaio. O585

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente libero subito serietà. Olivavino, Sant'Anselmo 13.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE disegnatore edile, geometra, esperienza pluriennale, case terreni offresi adeguatamente. Tel. 770-338.

(Continua a pag. 14)

un fascicolo speciale del *Ponte*

FIRENZE PERCHÉ

le ragioni del disastro
il futuro della città

- la cronaca viva
- la situazione reale
- le proposte concrete
- le immagini inedite

La Nuova Italia / L. 1000

Uno squarcio di verità sulla gioventù del poeta

Nelle lettere di Baudelaire adolescente il disperato bisogno d'un affetto familiare

Si era sempre creduto che Charles avesse odiato i genitori e tutti i parenti - In cento lettere appena ritrovate ed ora pubblicate si delinea un ritratto ben diverso: chiuso in un collegio ostile, il ragazzo implorava dalla madre e dal fratellastro un po' d'amore che gli veniva costantemente negato

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 gennaio.

Il centenario della morte di Charles Baudelaire avrà quest'anno una celebrazione eccezionale: la pubblicazione di un centinaio di lettere giovanili inedite alla madre ed al fratellastro, che rivelano sotto un aspetto del tutto insospettato i sentimenti del poeta, nell'età fra i dodici e i diciotto anni.

Si era sempre creduto che egli avesse odiato allora i genitori e tutta la famiglia, mentre da queste lettere risulta tutto il contrario. Un affetto profondo se ne sprigiona con un candore infantile che esclude ogni sospetto di ipocrisia. Certo, il ragazzo, convittore, prima, nel collegio reale di Lione, e, poi, studente nel liceo *Louis-Le-Grand* di Parigi, aveva un temperamento vivace e irrifles sivo, che gli meritava spesso le punizioni dei superiori, ma erano mancanze innocenti le sue e la sincerità delle promesse di ravvedimento manifestate alla madre ha un accento che non può esser messo in dubbio.

«*Vi mando questa lettera* — scriveva al patrigno e alla madre l'allora tredicenne Charles, il 25 febbraio 1834 — *per tentare di persuadervi che c'è ancora qualche speranza di tirarmi fuori dallo stato che mi fa tanta pena. So che appena mamma leggerà il principio di questa lettera dirà: "Non ci credo più", che papà dirà la stessa cosa, ma io non mi scoraggio. Non volete più venire a vedermi in collegio per punizione delle mie sciocchezze, ma venite un'ultima volta per darmi dei buoni consigli, per incoraggiarmi. Tutte queste sciocchezze vengono dalla mia sventatezza e dal mio torpore. Quando, l'ultima volta, vi ho promesso di non darvi più dispiaceri, parlavo in buona fede, ero risoluto a lavorare e a lavorare fortemente, affinché voi possiate dire: "Abbiamo un figlio che riconosce le nostre cure". Ma la sventatezza e la pigrizia mi hanno fatto dimenticare i sentimenti che avevo quando facevo la promessa*».

La lettera prosegue sullo stesso tono, per concludere: «*Vi prometto di cambiare, ma non disperate di me e contate ancora sulle mie promesse*». Le promesse non furono poi mantenute. Charles ebbe altre punizioni, ma quale ragazzo della sua età riesce a mantenere le promesse fatte ai genitori?

Quello che conta è il sentimento col quale venivano fatte quelle promesse, e il convittore indisciplinato lo affermava con una lucidità che avrebbe meritato maggiore comprensione da parte dei genitori: «*Non è il mio cuore* — scriveva — *che bisogna correggere: è buono. E' il mio spirito che bisogna fissare, che bisogna far riflettere assai fortemente affinché le riflessioni vi rimangano incise*».

Era, insomma, un fanciullo che sentiva il bisogno di essere capito, il bisogno che il suo affetto venisse ricambiato e ne manifestava lui stesso l'esigenza ai genitori. La madre, forse, sarebbe riuscita a comprenderlo, se non ne fosse stata impedita dal marito, l'ottuso generale Aupick, dominato dai più vieti pregiudizi sociali, il quale vedeva nel figliastro un pericolo per la rispettabilità della famiglia.

Neanche Claude-Alphonse, il fratellastro più grande di qualche anno, lo capiva. Eppure, Charles gli scriveva lunghe lettere affettuose raccontandogli tutti gli avvenimenti del convitto. Era felice quando poteva comunicargli di aver avuto un buon voto a scuola: «*Ti mando una strenna: sono stato secondo in greco*».

Claude-Alphonse non gli rispondeva neppure e il povero ragazzo, abbandonato da tutta la famiglia, se ne lamentava, chiedeva di non essere dimenticato: «*Credo di essere più in diritto di io di lamentarmi. Io sono soltanto in ritardo di due giorni, mentre tu non mi rispondi mai. Del resto, io avrei una scusa: aspettavo qualche buon voto per fartelo sapere. Finalmente ne ho uno: sono stato quarto in francese. O sia di avertiti già detto che ero stato secondo in greco. Ti prego in tutte le mie lettere di rispondermi. Che vergogna: il più piccolo che rimprovera il più grande. Vedi che ti prendo col sentimento: credo che sia il mezzo buono*».

Abbandonato dai suoi, l'ultimo anno che passò nel collegio di Lione deve essere stato molto duro per lui. I superiori lo avevano preso di mira, lo punivano per ogni piccolezza. Nacque così nell'adolescente il sentimento di essere vittima delle ingiustizie di tutti, sentimento che ebbe poi tanta influenza sul carattere del poeta, come Jean-Paul Sartre, prima ancora di conoscere questo carteggio, aveva divinato nel suo famoso saggio su Baudelaire.

Le lettere, venute alla luce da poche settimane, verranno pubblicate nei prossimi giorni dall'editore Grasset, e *Le Figaro littéraire* ne dà oggi un ampio estratto. Le circostanze in cui sono state ritrovate possono sembrare addirittura miracolose.

Alla sua morte, le lettere andarono a finire nelle mani di una parente, Marie-Anne Ducessois, la quale non ammetteva che il nome del poeta venisse pronunziato in sua presenza. «*Che orrore*», gridava quando qualcuno dei nipotini le diceva: «*Zia, parlaci del cugino Baudelaire*».

La signorina Ducessois, diventando sempre più bigotta a mano a mano che si inaspriva il suo carattere di vecchia zitella, per non tenere in casa quei fogli scritti dal demonio, finì per bruciarne una parte e cedette gli altri a uno studioso che li pubblicò. Un pacco era rimasto però, di generazione in generazione, nella soffitta d'una casa che fu distrutta da un bombardamento di guerra. Si credeva che tutto fosse andato perduto, ma alcuni muratori, rimuovendo le macerie, trovarono un pacco avvolto in una tela incerata: erano le lettere che vengono pubblicate ora in occasione del centenario.

Sandro Volta

I 91 anni di Adenauer

L'ex Cancelliere ha festeggiato il compleanno con i figli e 24 nipoti Tutti i giorni si alza alle 7, lavora fino alle 11, va alla Camera; al pomeriggio fa un pisolino, poi riprende il lavoro e la lettura fino alle 23

Konrad Adenauer, ieri in occasione del 91° compleanno, riceve l'omaggio floreale di una nuora (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 gennaio.

L'ex cancelliere Konrad Adenauer, che oggi ha compiuto 91 anni, avrebbe voluto festeggiare il compleanno nell'intimità della famiglia, coi figli e i 24 nipoti, ma gli è stato impossibile. Tutti sapevano che il «grande vecchio» sarebbe stato a colazione alla *redoute* di Bad Godesberg, insieme con 42 dei suoi parenti più stretti e tutti quelli che hanno potuto, tra gli uomini politici e diplomatici, si sono recati a porgergli gli auguri. Tra di essi il Nunzio Apostolico Bafile, il presidente del parlamento Gerstenmaier, il cancelliere Kiesinger.

Mentre durante un rinfresco improvvisato Adenauer si intratteneva con Kiesinger, ed esprimeva le sue speranza che il 1967 porti a un progresso dell'unificazione europea, è giunto un telegramma augurale di De Gaulle, che Adenauer ha voluto venisse letto ad alta voce. Il cancelliere Kiesinger, udite parole che salutavano «*l'amicizia franco-tedesca, che è più necessaria di qualsiasi altra cosa*», ha commentato compiaciuto che il telegramma è «*politicamente di grande significato*» alla vigilia del suo viaggio a Parigi.

Durante l'improvvisato ricevimento di stamane Adenauer era, come sempre, in ottima forma, e ha scambiato battute con quasi tutti quelli che gli hanno portato gli auguri. Dopo un'ora e mezzo, avendogli un giornalista domandato se non era stanco, per essere stato ininterrottamente in piedi, Adenauer ha risposto: «*Non ho difficoltà alcuna a stare in piedi. Certo, se dovessi stare sullo stesso non ce la farei più, ma le garantisco che sui piedi ci sto ancora*». Con Kiesinger poi, quando questi gli ha promesso di seguire i suoi consigli, è uscito nella battuta: «*Non è detto che io le dia sempre consigli buoni. Le darò quelli che a me sembreranno utili*».

Venuti a parlare della nuova residenza del cancelliere Kiesinger, il *bungalow* che Erhard si era fatto costruire accanto a Palazzo Schaum burg, in riva al Reno (invero un orribile edificio, freddo e senza gusto, pietra e vetro, affondato nell'erba e sotto gli alberi) Adenauer ha detto a Kiesinger: «*Lei non si troverà bene nel bungalow. La compiango veramente*». Anche Kiesinger ha ammesso che la costruzione non gli piace, perché assomiglia internamente a un vagone letto. Si dice che Adenauer abbia a questo punto sussurrato che «*l'edificio rivela mancanza di personalità*».

Più tardi, quando Adenauer ha protestato scherzosamente per il continuo flusso di visitatori e perché aveva l'impressione di venire considerato come una statua vivente, Kiesinger ha ricordato che non è un fatto anormale, che Mussolini, quand'era al potere, si era fatto costruire decine di statue e di monumenti. Al che Adenauer ha replicato: «*Lo so. Ho capito subito, allora, che doveva essere un po' matto*».

Stasera Adenauer è stato ospite a cena del partito democristiano. Domattina si alzerà alle 7 in punto, come sempre, leggerà i giornali, prenderà e detterà appunti, farà colazione alle 9, poi si recherà nel padiglione di vetro che si è fatto costruire nel giardino di rose a Rhoendorf, sulla riva destra del Reno, per dettare il terzo volume delle sue memorie, alle 11 scenderà dalla sua automobile dinanzi al Parlamento di Bonn. Adenauer riceverà per un paio d'ore personalità politiche e visitatori tedeschi e stranieri, persone tutte iscritte da settimane nella sua agenda, e a ciascuno darà qualche consiglio, con ciascuno scambierà qualche battuta.

Nel primo pomeriggio, dopo un pranzo molto misurato, farà il solito pisolino di un'ora (a letto, come Churchill) poi lavorerà fino a sera, leggerà posta, curerà le sue rose, ascolterà musica classica, lavorerà ancora, detterà altri ricordi, altri appunti. Alle 23 spegnerà la luce. Come sempre — salvo eccezioni — da altre vent'anni.

Tito Sansa

Bloccate dal gruppo anticriminale Alta Italia

Due belle ragazze con i loro amici fermate per traffico di stupefacenti a Torino

In uno dei loro alloggi è stato trovato un barattolo pieno di polverina bianca (forse cloridrato di cocaina) - La polizia sarebbe riuscita a individuare alcuni componenti di una banda internazionale che spacciava droghe

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 gennaio.

Quattro persone sono state fermate ieri notte a Torino dal gruppo anticriminale Alta Italia, comandato dal dottor Nardone perché sospettate di un vasto traffico di droga, con ramificazioni in tutta Europa e particolarmente a Parigi. Fra i fermati sono due giovani e avvenenti ragazze: Katiuscia Racca, 19 anni, via Monte Asolone 108 e Pinglese Mary Shepheard, 21 anni, residente a Aylesbury. Gli altri due sono Pier Luigi Meinardi, 27 anni, via Corte d'Appello 15 e Vincenzo D'Arrigo, 27 anni, residente a Parigi in rue Henry Gauthart.

Il D'Arrigo e la Shepheard si conobbero qualche mese fa su un treno della linea Milano-Parigi. Simpatizzarono e videro insieme qualche tempo nella capitale francese; quando finirono i soldi decisero di ritornare in Italia, sperando in facili guadagni. Si stabilirono a Torino, alloggiando in un albergo. Una settimana fa incontrarono la Racca e il Meinardi in un club del centro. Il Meinardi è noto alla polizia per il suo passato di organizzatore di giochi d'azzardo. Pure frequentasse il club in cerca di clienti da portare nell'alloggio della Racca, in via Monte Asolone, dove si svolgevano partite a dadi e alle carte fino alle prime ore del giorno.

La figura più sconcertante di tutta la vicenda è Katiuscia Racca. Una bellissima ragazza, dal passato avventuroso. Fuggita di casa giovanissima, si sposò con un uomo che la abbandonò dopo breve tempo. La polizia del buon costume ebbe a occuparsi di lei un giorno che fu trovata in un bar di una autostrada con la borsetta piena di fotografie che la mostravano nuda. Ritornò alla ribalta della cronaca quando un giovane fermato per accertamenti tentò di masticare e di inghiottire una carta di identità intestata a lei. In una perquisizione a casa sua scoprirono merce ru-

Pier Luigi Meinardi, 27 anni, uno dei giovani fermati

bata per alcuni milioni: registratori, argenteria, televisori e giradischi. Due amici della giovane, Attilio Foresta, 22 anni, e Giuliano Gelli, 21, furono arrestati a Grugliasco e altra refurtiva fu recuperata.

Bionda, slanciata, con un volto che non passa inosservato, la Racca si faceva vedere a bordo della «Buick», color caffelatte, targata MI 561254, guidata dal Meinardi. Ai due negli ultimi giorni si erano uniti Magiera e il D'Arrigo. Alla polizia torinese era giunta segnalazione che sulla vettura americana i quattro trasportassero cocaina. La sostanza stupefacente avrebbe dovuto essere portata a Parigi subito dopo l'Epifania. Entrava in azione il gruppo del dott. Nardone e i quattro erano fermati due sere fa all'uscita da un club. Ma nulla emergeva a loro carico e venivano rilasciati.

Alcuni agenti da quel momento li pedinavano continuamente. La ragazza inglese e l'amico venivano fermati in albergo; il Meinardi e la Racca nell'alloggio di via Monte Asolone. Durante una perquisizione, alla quale hanno partecipato gli agenti della squadra mobile torinese, sarebbe stato trovato un barattolo contenente polverina bianca, ora affidata a un laboratorio per l'analisi. Pare sia cloridrato di cocaina. I quattro, portati stamane all'alba a Milano, sono stati interrogati per tutta la giornata e stasera avrebbero fatto alcune ammissioni, fornendo i nomi dei complici. La polizia ritiene di aver messo le mani sui componenti una agguerrita e organizzata banda per il commercio di stupefacenti.

g. m.

Katiuscia Racca, la diciannovenne fermata a Torino

In questi giorni in Italia nessuna epidemia influenzale

Smentita alla voce che centomila persone fossero ammalate

Roma, 5 gennaio.

(*l. f.*) Il direttore generale dell'Igiene Pubblica al ministero della Sanità, prof. Scanga ha smentito stasera in termini recisi le «voci» di una epidemia influenzale che costringerebbe a letto, in questi giorni, centomila italiani.

«*Vi è soltanto un normale accentuarsi della malattia e in cosa si registra tutti gli anni nei periodi invernali*», ha spiegato il prof. Scanga.

Egli ha aggiunto che il carattere endemico (cioè permanente, senza punte eccezionali) dell'attuale influenza è dimostrato dal fatto che i medici non sono tenuti a denunciare i casi alle autorità sanitarie.

«*Per questo motivo* — ha concluso — *nessuno è in grado di affermare quanti siano gli italiani colpiti dall'influenza endemica, ma si deve totalmente escludere che la malattia abbia manifestazioni epidemiche*».

Aggravata la posizione della sposa di Sanremo

Sarebbe caduta in contraddizioni - Il suo amante, anch'egli detenuto per duplice tentato omicidio, ha ricevuto la visita della moglie - I risultati dell'autopsia sulla salma del commerciante

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 gennaio

La ventottenne Antonietta D'Andrea ha potuto avere oggi un primo incontro nel carcere di Sanremo con il marito Antonio Di Matteo, di 38 anni, arrestato assieme all'amante Maria D'Armi, di 33, sotto l'accusa di duplice tentato omicidio. La donna era accompagnata dal figlio, Domenico di 3 anni e mezzo, e dalla madre dell'uomo, Vincenzina Nerone, giunta dal suo paese, Picciarello (Pescara), dove vive con un altro figlio, Pasquale.

L'incontro fra Antonietta D'Andrea ed il marito, durato poco più di cinque minuti, ha avuto luogo alle 14, presenti due carabinieri. Antonio Di Matteo ha abbracciato il bimbo e si è interessato degli affari del negozio di Riva Ligure e della salute della madre. I coniugi non hanno potuto dirsi altro.

Maria D'Andrea, interrogata di nuovo oggi dal Sostituto Procuratore della Repubblica dr. Manfredi Clemente, sarebbe caduta in qualche contraddizione. Uscendo dal colloquio con la donna, infatti, il magistrato ha detto: «*Abbiamo gettato un po' di luce per quello che riguarda i moventi*». In sostanza Maria D'Andrea, pur rimanendo fedele alle sue accuse più volte ripetute contro l'amante, avrebbe aggravato la propria posizione.

L'avv. Alfonso Carella, difensore di Maria D'Andrea, assieme all'avv. Umberto Ramella di Genova, ha ricevuto la perizia ufficiale dalla necroscopia effettuata dai professori Franchini e Canale dell'Università di Genova sulla salma di Romolo D'Armi, tre giorni dopo il suo decesso. La perizia parla di *macchie rossastre scoperte sul dorso dell'uomo, di polmoni congestionati, di schiuma rosea nei grossi bronchi, di cuore in condizioni normali anche se il miocardio si presentava pallido.* Il fegato del morto era ridotto mentre la milza appariva notevolmente congestionata e congestionata. I periti hanno anche provveduto ad asportare lo stomaco e il duodeno e parti di fegato, cervello, reni, milza, polmone e cuore. Nell'intestino, inoltre, è stata trovata traccia di un liquame nerastro *tipo fondo di caffè.*

A conclusione della loro relazione, i periti hanno formulato tre quesiti ai quali saranno in grado di dare risposta nel termine di 60 giorni: 1) *a quale giorno ed a quale ora risale la morte dell'uomo;* 2) *quale mezzo l'ha prodotta;* 3) *la causa della morte ed in particolare se sia stata prodotta da avvelenamento.*

I periti hanno infine trattenuto il boccettino trovato nella casa di Riva Ligure per scoprire se contenga veleno e, in caso affermativo, se sia lo stesso di quello eventualmente rintracciato nei visceri di Romolo D'Armi.

g. b.

Col 28 estratto a Palermo

Vinti dai fiorentini 200 milioni al lotto

Firenze, 5 gennaio.

(*g. c.*) Anche a Firenze in seguito alla uscita del numero 28 sulla ruota del lotto di Palermo sono avvenute parecchie vincite che secondo un calcolo approssimativo dovrebbero superare i duecento milioni. Nella quasi totalità la somma sarà pagata subito ai fiorentini.

Nella Russia del Sud i giovani respinti rapiscono le ragazze che vogliono sposare

In un solo distretto, ne sono rapite una trentina all'anno - Ma c'è chi comincia a ribellarsi al barbaro costume - Tamara, 17 anni, ha rifiutato le nozze con il rapitore - Un giornale sovietico commenta: «E' la prima che ha osato sfidare il "codice d'onore" vigente da secoli nel Caucaso»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 5 gennaio.

Nel Caucaso e in molte altre terre meridionali dell'Urss accade da secoli quel che avviene in Sicilia: i giovanotti respinti dalle ragazze se le portan via con l'aiuto di qualche complice, con la certezza che il fatto compiuto trionferà su ogni altro motivo. La prepotenza maschilista e il costume del ratto fra le genti del Sud vengono denunciati con una certa frequenza dai giornali russi; ed anche qui non mancano giudizi acerbi sulle costumanze del Meridione, che paiono inattaccabili ai lampi e alla stessa educazione comunista.

Né si tratta di fenomeni trascurabili. Basterà dire, attenendosi a notizie degli stessi giornali, che in un solo distretto del Caucaso, l'Ossetia del nord, vengono rapite nell'anno una trentina di fanciulle più o meno ostili ai loro corteggiatori. Ma anche fra le genti del Caucaso, come nella nostra Sicilia, comincia ad inalnuarsi una mentalità nuova che finirà con lo spretolare usi secolari e barbarici.

Ecco infatti, riferito dalla *Sovietskaya Rossja*, il caso di una ragazza di 17 anni, di nome Tamara (il cognome viene taciuto) che subito il ratto del corteggiatore respinto, ha poi rifiutato di acconsentire alle nozze. Tamara, che lavora in una centrale elettrica di Alagir, viene descritta come «*una coraggiosa ragazza che fa parte del Komsomol*» (la gioventù comunista): la prima ragazza, per quanto se ne sappia, «*che abbia osato sfidare il codice d'onore che vige da secoli nel Caucaso*».

Il persecutore di Tamara è un uomo «*che era stato già sposato per una dozzina d'anni, Khazbechir Tsekoyev*» e che da tempo aveva deciso di riprendere moglie. Pare che lo Tsekoyev corteggiasse Tamara con molta assiduità, sostenuto dai propri parenti, ma che la ragazza non avesse per lui la benché minima simpatia.

Lo Tsekoyev presentò alla ragazza ben quattro proposte formali di matrimonio. Come poi lo Tsekoyev si rese conto che non c'era nulla da fare, pensò di ricorrere alla forza. Accordatosi con tre suoi amici e con i propri parenti si presentò di notte alla casa della ragazza portandosela via tra l'indifferenza di tutti salvo che furono testimoni del ratto. I quattro uomini caricarono Tamara a bordo di una macchina che partì in velocità.

Racconta il cronista che «*per oltre tre mesi Tamara resistette coraggiosamente alle insinuazioni del rapitore e dei suoi parenti che minaccia vano lo scandalo qualora la disonorata non avesse dato consenso alle nozze*». Tamara non soltanto rifiutò di sposare il suo rapitore, ma, tornata in libertà, lo denunciò alla polizia insieme ai complici. Tsekoyev è stato ora condannato dal tribunale di Alagir ad una pena non precisata.

I giudici di Alagir hanno messo in luce circostanze sconcertanti, quali «*la passività di tutti coloro che assistettero al ratto*» — c'è anche laggiù, a quanto pare, una specie di mafia — nonché l'appoggio dato da più persone ai progetti dello Tsekoyev.

Fra le altre cose, la vettura usata dall'imputato era di proprietà statale, essendogli stata messa a disposizione da un «funzionario» non meglio definito.

Massimo Conti

In un dibattito alla tv

I giovani di Alcamo si pronunciano contro il matrimonio per ratto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

I giovani studenti ed operai di Alcamo, in un dibattito alla televisione trasmesso stasera hanno sostenuto che è assolutamente necessario abolire l'articolo del Codice Penale per cui non viene punito chi rapisce una ragazza e poi la sposa. La richiesta fatta dallo studente universitario Antonino Marrocco ha incontrato l'approvazione di tutti.

Dopo i recenti casi avvenuti ad Alcamo e a Salemi, oltre 150 giovani sono stati riuniti in un locale del paese siciliano per discutere sull'argomento. Durante il dibattito è stata intervistata Mattea Ciaravolo che venne rapita alcuni giorni dopo la condanna di 11 anni di carcere di Filippo Melodia il rapitore di Franca Viola.

«*Come si sente dopo questa brutta avventura?*» è stato chiesto alla giovane. «*Mi sento più serena e più tranquilla* — ha spiegato la ragazza —. *Non sposerò mai il mio rapitore, a costo di morire*».

«*In genere in Sicilia* — è stato osservato — *quando una giovane viene rapita è considerata una ragazza che non può più sposarsi perché è stata disonorata. Lei si sente in queste condizioni?*».

«*No* — ha replicato Mattea Ciaravolo — *perché non sono stata io ad andare via con lui, ma è stato lui a rapirmi*». «*E non ha paura di quello che può pensare la gente?*» le è stato chiesto. «*Che cosa vogliono pensare! Io non lo sposerò mai*» ha risposto la ragazza.

Tutti i giovani che sono intervenuti alla discussione hanno concordemente dichiarato di essere contrari alla mafia. «*Nelle cose più serie della nostra vita* — ha detto uno di loro — *non deve esserci in alcun modo la violenza*».

g. g.

salamini

IL GRUPPO INDUSTRIALE SALAMINI

è lieto d'informare clienti e rivenditori che, nel quadro del proprio potenziamento produttivo, ha associato agli attuali stabilimenti di Parma, Sesto Calende e Chiozzola, quello della O.E.M.P. di Vercelli, già qualificato nella progettazione e produzione di frigoriferi di qualità nei vari litraggi.

L'organico di questo nuovo complesso è stato validamente potenziato e la produzione ha già subito un notevole incremento mentre nuovi investimenti hanno dato il via all'allestimento di altri impianti.

IL GRUPPO INDUSTRIALE SALAMINI

ringrazia quanti giornalmente collaborano alla realizzazione dei programmi di produzione e vendita delle lavabiancheria, lavastoviglie e cucine

LUXOR-COMET

nonché degli arredamenti metallici per ufficio;

invita la propria clientela a rinnovare la fiducia finora dimostrata ed estenderla così ai nuovi frigoriferi LUXOR - COMET.

salamini

VIA E. LEPIDO, 39 - PARMA

i dolori alla schiena

rappresentano il penoso e frequente disturbo per chi è costretto alla stazione eretta prolungata. Quelli poi in sede lombo-sacrale sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici od artrosici. Un corsetto elastico o semi-rigido che non impedisca i movimenti, pur esercitando un'efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti. L'Istituto A. R. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dai medici dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato

Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni - Orario: Feriali 9-12 - 14-19 - Festivi 9-12 presso la Sede di

TORINO - STUDIO MEDICO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 534.500

CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE: MILANO, PIAZZ. LORETO 7

TREVES VIA CERNAIA 17

DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

CRONACHE DELLO SPORT

Si era appena rimesso dalla frattura alla gamba

Nuovo infortunio a Mora nell'allenamento del Milan

Ieri il giocatore è scivolato mentre compiva una serie di scatti Grave strappo muscolare - Dovrà rimanere a riposo per molti giorni - Difficoltà del Milan per la gara con il Torino

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 gennaio.

Arturo Silvestri ha avuto troppa fretta nell'annunciare la formazione rossonera che domenica a San Siro incontrerà il Torino. Non appena ha avuto notizia delle squalifiche inflitte a Noletti e a Lodetti, l'allenatore milanista ha comunicato che la squadra si sarebbe schierata con Barluzzi; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Mora, Maddè, Innocenti, Rivera e Amarildo. Purtroppo Silvestri ha peccato d'ottimismo credendo che la sorte avversa si fosse scordata del Milan.

Oggi, invece, all'Arena, nel corso d'un allenamento ginnico-atletico, Bruno Mora si è improvvisamente accasciato a terra. La diagnosi del medico è stata precisa: distrazione al bicipite femorale sinistro, quarantott'ore di assoluto riposo a letto e altre quarantott'ore di riposo precauzionale.

La sfortuna ha così voluto accanirsi ancora una volta nei confronti dell'ala e della squadra rossonera. Mora ha pianto stamane. «Proprio adesso che mi sono rimesso dalla frattura della gamba — diceva — mi doveva capitare questo guaio». Il giocatore, dopo esser rimasto fermo per un anno in seguito al grave incidente occorsogli nella gara contro il Bologna, stava in questi giorni riacquistando la forma migliore. Sabato scorso aveva recuperato il posto in formazione e nell'incontro con la Roma aveva dimostrato di essere arrivato sulla buona strada.

Mora è scivolato mentre era impegnato, sul terreno gelato dell'Arena, in una serie di scatti con i compagni. Il portiere Barluzzi, dopo l'infortunio, l'ha portato a spalla negli spogliatoi. «Speriamo che non sia una cosa lunga» ha esclamato l'attaccante. Il medico darà un giudizio sul tempo che occorrerà per la guarigione soltanto martedì prossimo, dopo i quattro giorni di riposo.

Intanto, come logica conclusione, Mora non potrà giocare contro il Torino. Il Milan dovrà puntare su di un'altra ala. Silvestri spera ancora che Lodetti venga «amnistiato» dalla commissione disciplinare della Lega, che anziché domani si riunirà sabato mattina. La «disciplinare» dovrà esaminare i ricorsi con procedura d'urgenza presentati dal Milan contro le squalifiche inflitta a Lodetti (una giornata) e a Noletti (due giornate) e con procedura normale dalla Lazio avverso la squalifica di Carosi (due giornate, una delle quali già scontata). Qualora Lodetti venisse «graziato», l'attacco rossonero si schiererebbe con Lodetti, Maddè, Innocenti, Rivera e Amarildo.

Si ha ragione di credere, però, che la «disciplinare» respingerà sia i reclami del Milan sia quello della Lazio, ragione per cui Silvestri dovrà dirigere altrove le sue attenzioni. Dovesse mancare Lodetti, l'allenatore rossonero richiamerà in squadra Fortunato, oppure farà esordire Saltutti, un ragazzo umbro del 1947 cresciuto nel vivaio e dotato d'un tiro micidiale; è stata appunto questa sua facilità nel tiro a rete che ha indotto Silvestri ad includerlo nell'elenco dei convocati in occasione delle tre trasferte consecutive di Torino, Ferrara e Roma.

La formazione del Milan sarà resa nota soltanto nel pomeriggio di sabato, anche perché la presenza di Trapattoni non è certa al cento per cento. Il mediano rossonero, la cui madre è in fin di vita, ha assicurato all'allenatore che giocherà in ogni caso, e l'attaccamento ai colori sociali del calciatore è stato apprezzato sia dal commissario Carraro sia da Silvestri. Ma potrebbe anche darsi che all'ultimo momento Trapattoni non dovesse sentirsi in grado di giocare nel qual caso il suo posto verrebbe preso da Bacchetta.

Giorgio Bellani

Tutto esaurito per Napoli-Inter

Gli auguri della più anziana tifosa nerazzurra, la novantaduenne Carolina Quadri, ai giocatori di Herrera

La signora Quadri brinda con il terzino Facchetti

Napoli, 5 gennaio.

Tutto esaurito per Napoli-Inter. Non è la prima volta che succede, in questo campionato, ma è indubbiamente la prima volta che i biglietti di una partita, che vede impegnati gli azzurri partenopei, raggiungono cifre così vertiginose al mercato nero. Si parla infatti di ben cinquemila lire per una curva, di novemila per i distinti e 20 mila lire per una tribuna.

I nerazzurri, che si allenano a Sorrento, hanno ricevuto gli auguri dalla loro più anziana tifosa, la novantaduenne signora Carolina Quadri di Castrate d'Adda, presso Bergamo. Recentemente, per le feste, una rappresentanza di atleti dell'Inter si era recata a conoscere la simpatica «tifosa».

I COMMISSARI DELLA JUVENTUS E DEL TORINO ESAMINANO LA SITUAZIONE

Catella: «Contiamo sull'incitamento dei tifosi» Pianelli invita i granata al massimo impegno

Il dirigente bianconero, pensando alle esigenze del pubblico, ha sottolineato la necessità di anticipare al sabato tutte le gare di campionato - Un colloquio con i giocatori - Il «trainer» Heriberto Herrera resterà a lungo alla Juventus - Il comm. Pianelli si è incontrato con gli atleti del Torino in via Filadelfia - Certo il rientro di Moschino a S. Siro contro il Milan

Un'interessante proposta, atta a richiamare una maggior affluenza di pubblico alle partite di calcio della serie A è stata rilanciata ieri dal commissario juventino on. Vittore Catella. Come è già stato sostenuto da altre fonti, il dirigente bianconero propone che il campionato venga giocato al sabato, come sta accadendo da anni in Inghilterra, e non più di domenica. L'idea non è irrealizzabile. Essa scaturisce dalla carenza, per quanto non ancora allarmante, di spettatori agli incontri delle squadre torinesi. Sebbene la Juventus stia ottenendo lusinghieri risultati, occupi il secondo posto in classifica lotti con l'Inter per il primato, gli incassi non soddisfano le aspettative, neppure quando l'ospite è un avversario di fama. Ciò perché numerosi torinesi amano trascorrere la domenica fuori città, dopo una settimana di lavoro e non possono rinunciare al piacere di un pomeriggio sportivo sugli sci per recarsi sugli spalti dello stadio comunale.

Il massimo dirigente bianconero si rende conto che esistono molte difficoltà per concretare il progetto: «Non tutto il pubblico italiano è maturo per un simile mutamento — osserva Catella — e si debbono superare molti ostacoli. A Torino, ad esempio, giocando al sabato si acquisterebbero molti tifosi che la domenica hanno l'abitudine di recarsi in montagna. Coloro che oggi non se la sentono di sacrificare allo stadio di domenica il loro tempo libero, risolverebbero così il problema. Non nego che si perderebbero forse altri sostenitori, ma è una minoranza. Il cambio, a mio avviso, sarebbe vantaggioso».

Tornando a parlare del campionato in corso, l'on. Catella, accennando al prossimo incontro Juventus-Mantova allo stadio, ha dichiarato di sperare in una buona affluenza di tifosi. «Mi auguro che il pubblico accorra numeroso al Comunale perché la squadra bianconera e l'allenatore la meritano».

A proposito della posizione di Heriberto Herrera, Catella ha ribadito che il tecnico gode della massima stima presso i dirigenti e gli atleti, ed ha anticipato che la Juventus intende confermarlo a lungo alla guida della squadra. Il commissario juventino ieri si è intrattenuto con i giocatori allo stadio esaminando con loro la situazione di classifica e le possibilità future.

Passando alle notizie sulla formazione, è scontato il rientro di Bercellino in difesa. Il recupero dello «stopper» consentirà alla Juventus di rimediare all'assenza di Castano, le cui condizioni sono in continuo miglioramento. Il ginocchio sinistro infortunato è quasi completamente sgonfiato. Se non sorgeranno complicazioni e se la visita medica, alla quale Castano si sottoporrà sabato, darà esito soddisfacente, il giocatore potrà riprendere la preparazione a partire dalla prossima settimana.

In prima linea è previsto il rilancio di Del Sol. Lo spagnolo si è allenato normalmente, confermando di essere pronto a rientrare in prima squadra. Qualche preoccupazione per Ginesinho, il quale non ha interrotto l'attività ma avverte sempre un lieve dolore al ginocchio sinistro. Sacco è pronto a sostituire il brasiliano. La Juventus si riunisce stasera, con un giorno di anticipo, nel ritiro collinare. Domani concluderà la preparazione all'incontro con il Mantova.

Anche il commissario granata comm. Orfeo Pianelli si è intrattenuto ieri con i giocatori negli spogliatoi del campo Filadelfia. Il massimo dirigente del Torino, che per impegni di lavoro e per un'indisposizione, da più di un mese non seguiva direttamente le vicende della squadra, si è rammaricato con gli atleti per i risultati poco brillanti forniti durante il 1966. Dopo il «fervorino», Pianelli ha detto di non avere perso la fiducia nelle possibilità della compagine, ha incoraggiato i granata, sprona ndoli ad offrire un rendimento adeguato ai loro mezzi.

La reazione è stata quasi immediata. Nel corso della gara di allenamento i titolari si sono mossi con impegno segnando sette goals alla formazione ragazzi: due ciascuno Combin e Moschino, uno Ferrini, Facchin e Fanello. Interessante la prova di Moschino. La mezz'ala, che domenica a S. Siro contro il Milan tornerà in squadra, è apparsa in forma, rinfrancata nel morale. Anche Combin e Fossati sono piaciuti. Vivace la prestazione dell'intera compagine. Il «trainer» Rocco ha lasciato a riposo Puja, Simoni e Meroni. Anche Trebbi, ancora indisponibile, è rimasto in tribuna insieme con il febbricitante Sattolo. Poletti e Cereser hanno svolto esercitazioni a parte.

In campo sono scesi: Colombo (Vieri difendeva l'altra porta); Pestrin, Fossati; Bolchi (Bordignon), Maldini (Varnier), Varnier (Bolchi); Fanello (Rampanti I), Ferrini (Volpato), Combin (Fanello), Moschino, Facchin. La gara è servita a Rocco per trarre utili indicazioni sulla formazione da opporre al Milan. Il tecnico, alla fine, ha detto che Bolchi non è ancora pronto per una trasferta molto impegnativa aggiungendo che dovrà rinunciare al proposito di impiegare Ferrini in prima linea. Il «capitano» giocherà ancora in mediana.

L'unico dubbio riguarda l'attacco. Facchin o Fanello fruiranno di un turno di riposo. I granata concludono oggi l'attività e domani partono per Milano. Il To-

Il commissario bianconero on. Vittore Catella con il «trainer» Heriberto Herrera

«Intercontinentale» di basket

Il Simmenthal contro l'Ignis stasera a Roma

Ieri sera a Varese gli americani del Goodyear hanno battuto il Corinthians

Varese, 5 gennaio.

La squadra americana del Goodyear ha battuto questa sera per 57-52 i cestisti brasiliani del Corinthians, qualificandosi per la finalissima della Coppa Intercontinentale di pallacanestro, che si giocherà sabato a Roma. Il nome dell'altra finalista dovrà uscire dal confronto diretto, in programma domani pure a Roma, fra i quintetti italiani del Simmenthal e dell'Ignis.

L'incontro di stasera, svoltosi al Palazzo dello Sport di Varese, ha dato luogo ad un risultato abbastanza sorprendente, ed in contrasto con l'esito del primo tempo, conclusosi con i brasiliani in vantaggio per 29-27. Si pensava che il gioco d'attacco dei cestisti sud-americani potesse prevalere, ma nella seconda parte della gara gli americani del Goodyear, guidati dall'ottimo Miller, autore di 18 punti, sono riusciti a risalire lo svantaggio e a distanziare a loro volta gli avversari.

Il torneo, come è noto, proseguirà domani sera a Roma con l'incontro Ignis-Simmenthal, che la televisione trasmetterà in «diretta» dalle 22,50 sul secondo canale. La vincitrice fra le due formazioni italiane si batterà poi sabato — sempre a Roma — con il Goodyear (affermatosi oggi a Varese) nella finale della Coppa Intercontinentale. La televisione trasmetterà parzialmente anche la ripresa diretta della partita di sabato (che varrà per l'aggiudicazione del titolo di campione del mondo).

Tornando all'incontro di domani a Roma fra Ignis e Simmenthal, va ricordato che la gara costituirà un'appassionante rivincita di quella disputata fra le due formazioni nello stesso Palazzo dello Sport il 16 aprile dello scorso anno, quando l'Ignis superò il Simmenthal per 74-59 nella partita spareggio per il titolo nazionale. L'incontro — come è noto — scatenò vivaci polemiche e venne però omologato con il successo dei milanesi per 2-0, per la posizione irregolare dell'italo-americano Toni Gennari.

Per un errore dell'arbitro

Torneo dilettanti: si ripeterà la gara Pontestura-S. Carlo

La Lega regionale ha annullato la partita del campionato dilettanti di seconda categoria Pontestura - S. Carlo di Borgo S. Martino (girone G) in seguito ad un grave errore del direttore di gara.

Al 30' della ripresa quest'ultimo aveva allontanato dal campo il segnalinee della squadra ospite (nei tornei dilettanti è l'arbitro è inviato dalla Federazione) e lo aveva sostituito con un giocatore appartenente alla stessa squadra dell'espulso. La proposta del presidente del S. Carlo di effettuare il cambio con un dirigente o con il portiere di riserva non era stata accettata per cui la formazione ospite era così costretta a disputare gli ultimi 15 minuti in dieci uomini.

L'incontro, che si era concluso con il risultato di 2-1 del Pontestura per 2-1, verrà ripetuto il 29 gennaio.

* A Savona si gioca oggi un incontro di calcio tra le rappresentative dilettanti di seconda categoria della provincia di Novara e di Varese.

* Corsa Tris — Dodici cavalli parteciperanno al Premio Nearco, in programma oggi all'ippodromo di Agnano in Napoli alla corsa Tris della settimana: Premio Nearco (lire 2.500.000, handicap a invito, Corsa Tris, m. 1600 in pista grande): 1) Posillipo, 2) Bonatti, 3) Lampara, 4) Worti, 5) Allegra Di Spessa, 6) Bronco, 7) Longchamp, 8) Aghar, 9) Ercole Grandi, 10) Lilas, 11) Pimpinette, 12) Daino.

L'azzurro Senoner quinto in Baviera nella "rivincita" dei mondiali di sci

L'italiano aveva conquistato in Cile il titolo dello slalom speciale - Nella prova di ieri ha dovuto affrontare tutti i più pericolosi rivali uniti in coalizione - Ha vinto l'austriaco Messner, davanti al francese Melquiond - Oggi lo slalom gigante conclude il concorso di Berchtesgaden

(Nostro servizio particolare)

Berchtesgaden, 5 gennaio.

La prima giornata del concorso maschile di Berchtesgaden, nelle Alpi bavaresi, che ha dato l'avvio alla stagione internazionale di sci alpino, ha registrato una sorpresa: l'austriaco Heini Messner si è classificato primo nella gara di slalom speciale, precedendo di poche frazioni di secondo il francese Melquiond e lo svizzero Giovanoli.

Il francese Killy si è dovuto accontentare del quarto posto, mentre l'azzurro Carlo Senoner, che aveva vinto l'anno scorso a Portillo, in Cile, il titolo mondiale della specialità, ha tagliato il traguardo in quinta posizione. Tutti gli altri italiani hanno dovuto accontentarsi di modesti piazzamenti o sono stati addirittura eliminati. Senoner ha dovuto fronteggiare l'accesa rivalità dei francesi e degli austriaci in questa gara, considerata una rivincita dei «mondiali». Il quinto posto, in inizio di stagione, rappresenta comunque un buon risultato.

Nella prima «manche» disputata sulla pista dello Jenner, comprendente 59 porte, s'imponeva, tra la generale sorpresa lo svedese Bengt Grahn, col tempo di 47" e 74/1000 (per la prima volta i tempi sono stati calcolati al millesimo, creando non poca confusione). Nella seconda discesa, che comprendeva 61 porte, lo svedese rimaneva vittima di una caduta e l'austriaco Messner si imponeva a braccia, classificandosi primo e aggiudicandosi pure la vittoria assoluta.

Messner ha approfittato della troppa sicurezza di Melquiond e Killy, che seguivano Grahn dopo la prima «manche». Quando Grahn è caduto, i due francesi si sono sentiti certi del successo, anche perché la maggior parte dei più pericolosi avversari era già scesa, ed anche perché da tutti si aspettavano un pericolo, ma non da Messner, che era nono.

Killy ha compiuto la sua seconda prova senza grinta: Messner era sceso poco prima, ma il francese — così ha detto dopo la gara — non si era accorto del magnifico tempo ottenuto dall'austriaco. Idem per Melquiond, partito dopo Killy: «Se avessi saputo che Killy era già battuto, avrei messo più impegno», ha poi dichiarato Melquiond.

La giustificazione vale per quello che vale. Il fatto è che la prestazione di Messner li ha sorpresi. Stranamente, sembra che abbia sorpreso anche i tecnici austriaci, che ritengono Messner più un discesista puro che uno slalomista, e che oggi pronosticavano più Schranz (terminato settimo) o Nenning (deludente undicesimo).

Domani il concorso di Berchtesgaden si conclude con lo slalom gigante.

L. f.

Classifica slalom speciale: 1. Messner (Austria) in 97" e 257/1000; 2. Melquiond (Francia) 97"317; 3. Giovanoli (Svizzera) 97"381; 4. Killy (Francia) 97"797; 5. Senoner (Italia) 98"533; 6. Périllat (Francia) 98"711.

Stefano Sibille terzo nello slalom a Morzine

Morzine, 5 gennaio.

Il diciottenne italiano Stefano Sibille, campione nazionale junior lo scorso anno, è stato la rivelazione della prima prova del Gran Premio di Morzine, lo slalom speciale, vinto oggi dal francese Henri Duvillard davanti al connazionale Pierre Stamos.

Sibille si è classificato al terzo posto dietro i due assi transalpini, dopo avere disputato le due prove con grande regolarità di fronte ad avversari più qualificati ed esperti. Stamos ha vinto la prima manche in 53" e 53/100, precedendo Jean Louis Ambroise (53"68) e Duvillard (53"73).

Nella prova successiva Stamos ha dato l'impressione per buona parte del percorso di imporsi nettamente, ma nel tratto finale ha perduto del tempo prezioso affrontando una porta in senso inverso e non ha ottenuto che il quarto tempo.

Classifica: 1) Henri Duvillard (Fr) in 105"21/100; 2) Pierre Stamos (id.) 105"48; 3) Stefano Sibille (It) 106"50; 4) Jean Paul Jallifier (Fr) 107"08; 5) Harald Rofner (Austr) 107"21.

Nel «recupero» di serie D

Macobi-Ivrea: 3 a 1

Asti, 5 gennaio.

L'incontro di serie D (girone A) fra il Macobi e l'Ivrea, rinviato due volte per la nebbia, ha potuto finalmente essere recuperato oggi. Hanno vinto gli astigiani per 3-1.

Le reti sono state segnate, tutte nella ripresa, nel seguente ordine: Morello (I.) al 17', Desati (M.) al 30', Zanelli (M.) al 41', Scarpelli (M.) su rigore al 44'. Ravello dell'Ivrea è stato espulso.

Ecco la classifica aggiornata del girone A di serie D: Pavia p. 20; Asti, Sanremese e Gallaratese 19; Macobi 18; Gruppo C 17; Barzanese, Casale e Borgomanero 15; Albenga 14; Pro Vercelli e Derthona 13; Voghera 12; Cuneo 11; Sestri Levante, Alassio, Imperia e Ivrea 8.

Coppa «Lei e lui» al Sestriere

Sestriere, 5 gennaio

Questa mattina si è svolta la gara di slalom gigante sul Monte Alpette, valevole per l'assegnazione della coppa «Lei e lui». Il successo assoluto è toccato a Mimì Vigliani e Dodo Goria. Nelle altre categorie si sono affermati Boggio Antonella e Brigatti Raffaele, Rosina Silvia e Persico Michele, Cravotto Miranda e Elkann Alain.

Tennis al Palazzo dello Sport

Inaugurato ieri a Torino un nuovo campo coperto

Le coppie di tennisti torinesi Bologna-Matta e Bonaiti-Belli si sono affrontate ieri in un incontro-esibizione che aveva lo scopo di collaudare il nuovo campo installato al Palazzo dello Sport di Parco Ruffini. Già l'anno scorso era possibile giocare al coperto al Palazzo, ma su un campo in terra ripetuta che si deteriorava inevitabilmente con il passare del tempo. Il campo preparato ora dal Comune è formato da 110 pannelli intercambiabili di materiale sintetico, del peso di 90 kg cinascuno.

Il materiale è indeformabile, insensibile al caldo, al freddo ed all'umidità. Tutto l'impianto è costato tre milioni, e l'anno prossimo i terreni di gioco saranno due. Dal 9 gennaio la nuova installazione sarà a disposizione degli sportivi (1000 lire all'ora) dalle 8,30 alle 23,30 nei giorni feriali, dalle 8 alle 20 in quelli festivi. Prenotazioni al Palazzo dello Sport, telefoni 377-916 e 335-617. I giocatori che ieri hanno dato vita al doppio hanno trovato il fondo ottimo e veloce come quello di un campo all'aperto ben rullato.

Affrontando oggi Lugli

Duran a Rimini difende il titolo italiano dei medi

Rimini, 5 gennaio

Il campione d'Italia dei pesi medi, Carlo Duran, metterà volontariamente in palio il suo titolo, domani pomeriggio al Teatro Comunale di Rimini, contro il pugile locale Luciano Lugli.

Duran, che è diventato campione battendo ai punti Santini e ha difeso la cintura superando prima del limite il romano Bettini, è nettamente favorito dai pronostici.

I rischi per il campione d'Italia insomma non stanno tanto nel valore dell'avversario quanto nel «fattore campo» e nella possibilità, puramente teorica, che Duran, sottovalutando le capacità di Lugli, non abbia condotto una preparazione abbastanza scrupolosa.

Un'ipotesi praticamente da escludere, perché l'argentino di Ferrara tiene moltissimo al suo titolo che gli offre la possibilità di guadagnare bene con la boxe.

Domani lo slalom gigante per il trofeo Imper-Schieroni

Sestriere, 5 gennaio

Lo Sci Club Borgata organizza sabato sulle piste dell'Anfiteatro a Sestriere una gara di slalom gigante, valevole per l'assegnazione del Trofeo Imper-Schieroni. La competizione è aperta alla partecipazione di atleti ed atleti di prima, seconda e terza categoria ed è valevole come qualificazione zonale. L'ultima edizione del trofeo era stata vinta dal campione d'Italia, Bruno Piazzalunga, e dalla giovane azzurra Susanna Cova.

NOTIZIE E CONSIGLI PER CHI VA IN MONTAGNA

Situazione delle piste

PROVINCIA DI TORINO — Ala di Stura 40, Balme 25, Gravere Pian Gelassa 40, Chiomonte-Frais 26-65; Sauze d'Oulx-Sportinia 20-90; Oulx-Beaulard 50-70, Bardonecchia (Colomion 30, Jafferau 40, Melezet 40), Cesana Monti della Luna 60-90, Claviere 65, Giaveno L'Aquila 45, Prali-Pian Alpet 10-30, Pragelato 25, Sestriere 80, Borgata 50, Usseglio-Pian Benot 10, Locana-Alpe Claima 60.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — Cuidrola La Gliola 40.

PROVINCIA DI CUNEO — Artesina 60-85, Bagni di Vinadio 150, Briga Alta-Plateau del Redentore 30-50; Crissolo 10, Entraque 35, Cardini Roburent 80, Frabosa 30-70, Limone 50-100, Luriola 30, Monterosso Grana 10, Montoso 20, Pontechianale 40, Prato Nevoso 60, Frazzo 10, Sambuco 100, Vernante 50, Viola 10-40, Garessio-Valle del Castagni 35-130, San Giacomo 30.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero 90, Formazza Ponte 70, Sagersbodan 130, Macugnaga 40 (Belvedere 120, Moro 210, Rosareccio 150), Mottarone 75, Premeno 30.

PROVINCIA DI VERCELLI — Alpe di Mera 80, Alagna 60 (Olen 800, Indren 150), Panoramica Zegna 50, Oropa Mucrone 90-715.

I dati sulla quantità della neve sono comunicati dagli Enti per il turismo.

Poca neve, danni agli sci

E' possibile riparare da soli i piccoli guasti con minima spesa

La neve si fa desiderare malgrado si sia ormai in inverno inoltrato. Ne soffre qualcosa gli sciatori che hanno concluso in questi giorni le vacanze di Natale in montagna, e che nelle diverse stazioni hanno dovuto sciare su piste rabberciate e difficili.

Indubbiamente è più arduo sciare quando la neve è scarsa. Gli avvallamenti, le irregolarità, i ceppi degli alberi o le rocce sporgenti, vengono in evidenza e si è sempre impegnati ad evitare un ostacolo. Non sempre si riesce, ed a farne le spese sono nella maggior parte dei casi gli sci, che si rigano nella soletta inferiore, o perdono l'affilatura delle lamine.

Poco male, diranno alcuni, in questi casi si portano gli sci a riparare. E' una soluzione, ma ve n'è un'altra, più economica, e soprattutto più sportiva: aggiustare i danni per proprio conto. Non è difficile, tant'è vero che in altri paesi — come l'Austria — ogni sciatore ha cura dei propri attrezzi, e anche in Italia chiunque faccia gare ha imparato a cavarsela per conto proprio.

Il fondo degli sci è formato da una speciale resina plastica. Ogni buco, ogni riga possono essere riempiti, facendo colare da un candelotto della medesima materia qualche goccia fusa al calore della fiamma. Colmato il piccolo scavo si porta via l'eccedenza con un coltello e poi si liscia energicamente con una lima a denti piuttosto larghi. La medesima lima serve per affilare le lamine. Basta un po' d'energia e lo spigolo (quello interno di ciascuno sci è sufficiente) tornerà vivo e tagliente.

Il costo dell'attrezzatura si riduce all'acquisto della lima (intorno alle 1500 lire), ed ai candelotti di «kofix», che è bene scegliere della medesima tinta dei propri sci, e che costano cento lire ciascuno. Si risparmia qualcosa, si impara a conoscere i propri sci, e magari ad averne più cura e a farli durare per un periodo più lungo.

g. v.

La neve in Valle d'Aosta

Gressoney St-Jean 20-70, Gressoney La Trinité 40-90, Champoluc 40-55, Cervinia 60 (Plan Maison 100, Plateau Rosa 180, Fürggen 150), Chamois 50-75, Valtournanche 30-50, Cogne 50-70, Pila 50-70, La Thuile 50-100, Courmayeur-Checrouit 40-100.

MILTON

DA' APPUNTAMENTO

A TUTTA LA SPETTABILE CLIENTELA DA SABATO 7 GENNAIO PER I

SALDI INVERNALI

La Direzione di «Milton» mette a disposizione di tutti i signori Clienti i suoi articoli di gran classe con

SCONTI SPECIALI PER LA VENDITA DEI SALDI INVERNALI

Oggi le vetrine di «Milton» sono a disposizione della spettabile Clientela, appositamente allestite per questa vendita.

MILTON

LA MAISON DE LUXE AU SERVICE DE L'ELEGANCE

Via XX Settembre, 11/c - Telef. 531.363 - TORINO

Fissate dal nuovo contratto

Le tabelle dei salari per i metalmeccanici

Decorrono dal 1° dicembre 1966 - Le paghe minime orarie per gli operai suddivise secondo le zone territoriali - Stabilito il valore dei «parametri» per le varie categorie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

Il nuovo contratto dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private è in via di attuazione. Nel quadro dell'accordo raggiunto il 15 dicembre a Milano, a conclusione di una serrata fase di trattative, sono stati definiti i «parametri», ossia i rapporti fra le varie categorie, e le tabelle retributive per gli operai, gli impiegati e gli intermedi.

Stabilito un valore 100 per l'operaio di quinta categoria, sono stati fissati questi «parametri»: 107 per la quarta categoria; 112 per la terza; 121 per la seconda; 135,5 per la prima; 143 per la prima categoria superiore.

Per gli impiegati, il «parametro» più alto è 265 (prima categoria superiore); seguono: 259 per la prima categoria; 192,5 per la seconda; 143 per la terza; 126 per la quarta; 118 per la quinta. L'istituzione del nuovo coefficiente per la prima categoria superiore è stata esplicitamente concepita come un «minimo» per una nuova categoria e quindi senza riflessi sugli stipendi di fatto, già più elevati, di coloro che saranno inquadrati nella nuova categoria.

Anche per le altre categorie impiegatizie la variazione dei coefficienti viene interpretata come fissazione di nuovi minimi di categoria, e quindi senza riflessi sugli stipendi di fatto che risultino già superiori. Per la prima e la seconda categoria degli intermedi, i coefficienti sono stati fissati rispettivamente in 192 e 142.

Al contratto sono state allegate tabelle retributive differenziate per il personale dipendente rispettivamente dalle «industrie siderurgica, autoavio, elettromeccanica ed elettronica», dall'«industria meccanica generale», e dalle «fonderie di seconda fusione e dall'industria cantieristica». I compensi più alti sono previsti dalle tabelle che si riferiscono al primo gruppo di industrie: così, ad esempio, nella zona O (Milano e Torino), mentre la paga oraria per l'operaio di categoria extra risulta di lire 302,05, nelle industrie siderurgica, autoavio, elettromeccanica ed elettronica, per lo stesso operaio del secondo e terzo gruppo di industrie la paga è rispettivamente di lire 299,40 e di lire 296,70.

Ecco le retribuzioni minime orarie per gli operai delle aziende siderurgiche, autoavio, elettromeccaniche ed elettroniche che abbiano un'età superiore ai vent'anni, nell'intero territorio nazionale:

ZONA D - *Torino, Milano*: Categoria extra, lire 302,05; I categoria lire 286,20; II categoria lire 255,60; III categoria lire 236,55; IV categoria lire 226, V categoria lire 211,25.

Genova, Roma: rispettivamente lire 297,60; 282; 251,85; 233,10; 222,70; 208,15.

ZONA I - *Como, Firenze, Sondrio, Verbania*: rispettivamente lire 293,10; 277,75; 248,00; 229,55; 219,35; 205.

Crema: rispettivamente lire 299,55; 283,55; 253,50; 234,65; 224,15; 209,50.

Biella: rispettivamente lire 295,95; 280,45; 250,45; 231,80; 221,45; 206,95.

Varese: rispettivamente lire 295,75; 280,25; 250,25; 231,65; 221,30; 206,80.

ZONA II - *Aosta, Novara, Vercelli, Savona, Imperia, Bergamo, Bolzano, Brescia, Cremona, Gorizia, Livorno, Massa Carrara, Pavia, Pisa, Trento, Venezia, Trieste*: rispettivamente lire 287,05; 272,00; 242,90; 224,80; 214,80; 200,75.

ZONA III - *Alessandria, Belluno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Verona, Vicenza*: rispettivamente lire 277,90; 263,35; 235,20; 217,70; 207,95; 194,35.

Napoli: rispettivamente lire 282,45; 267,65; 239,00; 221,20; 211,35; 197,50.

ZONA IV - *Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Forlì, Grosseto, Pistoia, Rovigo, Siena*: rispettivamente lire 268,85; 254,75; 227,50; 210,60; 201,20; 188,00.

(Zone extra: *Udine, Palermo, Lucca, Treviso*).

ZONA V - *Ascoli Piceno, Cagliari, Catania, Frosinone, Latina, Lecce, Messina, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Salerno, Viterbo*: rispettivamente lire 255,35; 241,95; 216,05; 200,00; 191,05; 178,55.

(Zone extra: *Arezzo, Bari, Taranto, Terni*).

ZONA VI - *Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, L'Aquila, Macerata, Matera, Nuoro, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa, Teramo, Trapani*: rispettivamente lire 241,70; 229,00; 204,50; 189,30; 180,85; 169,00.

I nuovi «minimi» decorrono dal 1° dicembre 1966; le cifre sopra indicate sono suscettibili di leggeri modifiche, una volta completato il controllo definitivo di tutte le tabelle.

Giancarlo Fossi

Coniugi con un figlio ottengono l'annullamento delle nozze dopo dodici anni

Il Tribunale ecclesiastico accertò che al momento del «sì» lo sposo soffriva di una malattia mentale in forma latente

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 5 gennaio.

(f. s.) Il Tribunale ecclesiastico di Napoli ha annullato il matrimonio contratto dodici anni fa da due professionisti di Messina. Dalle nozze è nato un figlio che oggi ha dieci anni.

Lei, M. G., oggi conta una quarantina d'anni; lui, L. G., ne ha qualcuno in più. Prima delle nozze il marito non diede segni manifesti di squilibrio; c'era, nel suo comportamento — questo sì — qualcosa di stravagante, ma nessuno sospettò che fossero manifestazioni di follia. «E' un tipo sui generis — dicevano gli amici — *le sue bizzarrie sono causate dalla sua genialità. Chi più chi meno, tutte le persone intelligenti sono un po' strambe*».

Anche la fidanzata pensò che il promesso sposo fosse soltanto un tipo strano; non poteva certo immaginare che le sue piccole stravaganze fossero i segni di un male che già esisteva in forma latente. I guai cominciarono dopo il matrimonio e si accrebbero dopo la nascita del bambino. Furono consultati dei medici. L. G. venne sottoposto a tentativi terapeutici, ma tutto fu inutile, e dovette essere ricoverato in un ospedale psichiatrico dove si trova tuttora.

La moglie, convinta che il marito non potesse più uscire dal manicomio, si rivolse alla autorità religiosa per ottenere l'annullamento del matrimonio.

Il Tribunale ha accertato che durante il periodo di fidanzamento, anche se non assistevano segni notevoli di follia, L. G. era già affetto da una sindrome schizofrenica latente pronta a esplodere da un giorno all'altro. Fosse esplosa prima delle nozze, evidentemente, il matrimonio non sarebbe stato celebrato. Si è ritenuto che, al momento del «sì», lo sposo non era nelle condizioni di intendere e volere. La sentenza di annullamento, pronunciata dal Tribunale ecclesiastico di Palermo, è stata confermata in appello, dal Tribunale ecclesiastico di Napoli. Pertanto è definitiva. Ora la Segnatura apostolica chiederà alla Corte d'Appello di Messina d'ordinare la trascrizione dell'avvenuto annullamento sui registri dello Stato Civile.

Impazzito afferra la figlia di 13 mesi e la uccide sbattendola sul pavimento

Un muratore a Reggio Calabria - La moglie spaventata si è gettata da una finestra - Soccorsa ha chiesto agli agenti di salvare la sua bimba: la piccola era ormai in fin di vita - L'omicida è stato arrestato

La piccola Caterina, di 13 mesi, e il padre Carmelo Tripodi che l'ha uccisa (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Calabria, 5 gennaio.

Un muratore stanotte ha ucciso la propria figlioletta di tredici mesi e ha costretto la moglie a lanciarsi da una finestra del secondo piano.

L'omicida Carmelo Tripodi, di 32 anni, ha sbattuto violentemente la testa della sua piccola, Caterina, sul pavimento, causandole la frattura della base cranica. Quando gli agenti di P.S. hanno fatto irruzione nel piccolo appartamento del muratore, la piccina dava ancora segni di vita: è però deceduta durante il trasporto all'ospedale. La moglie dell'omicida, Domenica Lombardo, di 30 anni, è ricoverata al nosocomio cittadino in gravi condizioni per la frattura della colonna vertebrale.

Alla base della tragedia pare vi sia l'avarizia del Tripodi. Il muratore, infatti, non aveva perdonato, in venticinque mesi di matrimonio, alla moglie di aver acquistato mobili per 180 mila lire e di avergli assicurato che erano stati pagati dai familiari quando invece la Lombardo aveva firmato varie cambiali di 16 mila lire con scadenza mensile. Tutte le cambiali erano però state pagate e ritirate dalla donna; ma il marito, malgrado il debito fosse stato estinto, non riusciva a sopportare quella bugia, benché la somma non fosse stata detratta dal salario del muratore, ma dai proventi della donna, che lavorava da sarta. Nel vicinato la giovane, che è al quinto mese di gravidanza, è molto conosciuta e benvoluta.

Carmelo Tripodi e Domenica Lombardo si erano sposati nell'ottobre 1964. Nel dicembre '65 era nata Caterina. I litigi fra marito e moglie erano frequenti: il muratore picchiava spesso la consorte sempre per la faccenda dei mobili. Ieri sera Giuseppe Lombardo, fratello della sarta, prima di partire per San Donato Milanese, dove fa il muratore, si era impegnato col Tripodi a rimborsargli parte della somma spesa per i mobili. La promessa del cognato ha stranamente esasperato il muratore che stanotte alle quattro si è svegliato d'improvviso ed ha aggredito la moglie picchiandola con un lume. Poi ha tentato di strangolarla. Le grida della Lombardo hanno svegliato sua madre, Giovanna Puzzo, di 60 anni, che dormiva in una stanza attigua. L'anziana donna è accorsa nella camera della figlia, ma il genero le ha impedito di entrare chiudendone la porta a chiave.

Domenica Lombardo ha approfittato di quell'attimo per fuggire in una stanzino e quindi lasciarsi andare nel vuoto dall'altezza di oltre cinque metri. L'ira del marito si è riversata allora sulla figlioletta Caterina, destata dal trambusto. Egli ha preso la piccina per i piedi e l'ha sbattuta più volte sul pavimento.

Gli agenti della «Volante», avvertiti dai vicini di casa, sono accorsi in via Carso, dove la donna, a terra, si lamentava per le lesioni riportate. Essi l'hanno subito accompagnata in ospedale. Qui la ferita ha pregato gli agenti di correre a casa, dove il marito era rimasto solo con la figlia Caterina. Ma quando essi hanno fatto irruzione nell'alloggio era troppo tardi: la bimba, infatti, era ormai morente. La nonna non si era accorta di nulla: scacciata dal genero, era rientrata nella sua stanza, in attesa che l'ira dell'uomo si placasse. Agli agenti il Tripodi non ha opposto resistenza. In questura, interrogato, egli ha alternato momenti di tranquillità a crisi isteriche. Dopo un lungo interrogatorio, è stato accompagnato alle carceri giudiziarie: dovrà rispondere di omicidio aggravato in danno della figlia e tentato omicidio in danno della moglie.

e. l.

Mariotti interviene sui debiti delle mutue verso gli ospedali

Roma, 5 gennaio.

Il ministro della Sanità, senatore Mariotti, in relazione al persistere della pesante situazione creditoria degli ospedali nei confronti degli enti mutualistici, ha interessato il presidente del Consiglio, il vice-presidente del Consiglio, il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, il ministro del Tesoro, affinché entro breve tempo venga organizzata una riunione per studiare e predisporre i mezzi idonei a sbloccare la situazione.

Già in precedenza il ministro Mariotti, in seguito alla situazione che ha causato un notevole dissesto economico delle amministrazioni ospedaliere, era intervenuto presso gli organi responsabili per scongiurare un ulteriore aggravamento. *(Ansa)*

L'agitazione dei farmacisti sarà decisa il 22 gennaio

Roma, 5 gennaio.

Il 22 gennaio si svolgerà a Roma l'assemblea nazionale delle due federazioni nazionali dei farmacisti proprietari, Federfarma e Unifar, per decidere sulle modalità dell'azione sindacale dopo la rottura delle trattative per il rinnovo delle convenzioni con l'Inam.

L'assemblea dovrà stabilire, in mancanza di fatti nuovi, quando iniziare l'annunciata assistenza indiretta verso i mutuati.

TRIBUNALE DI TORINO

Nella esecuzione n. 137/61 Fallimento Camandona Giuseppe e Serra Margherita, il giorno 31-1-1967 alle ore 12 avanti al dott. Graziano Blanciotti si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà dei falliti:

In Torino, corso G. Cesare n. 128, alloggio al 3° piano composto di 4 camere, cucinino e servizi, cantina e sottotetto.

Prezzo base L. 8.000.000.

Aumenti minimi L. 200.000.

Deposito cauzione e spese L. 2.200.000.

Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere: VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 21/66 contro Fossi Palma

Il giorno 31 gennaio 1967 alle ore 11,30 avanti al dott. Antonio Ciliento si procederà alla vendita con incanto in due lotti dei seguenti beni immobili di proprietà della debitrice:

In Torino: **Lotto 1°** - In piazza Rivoli 11 alloggio al IV piano di vani 6 e cantina.

Lotto 2° - In corso Trapani n. 4 al piano I alloggio di vani cinque e cantina.

Prezzo base L. 16.000.000 il 1 Lotto e L. 14.000.000 il II Lotto.

Aumenti minimi L. 50.000.

Deposito cauzione e spese rispettivamente L. 3.960.000 e L. 3.100.000.

Versamento del prezzo entro giorni 45 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere: VERCELLI

VANNIER
Riscaldatori francesi a Kerosene

FLORIDE - ATN 12 per ambienti fino a 400 mc.
FLORIDE - ATN 20 per ambienti fino a 1000 mc.
TERMOJET - ATN 40 (speciale per villette) per ambienti fino a 1000 mc., mediante tubazione fino a 40 metri.
Ditta ANTONIO NOVO
Via E. Comparetti 20/20A - Torino
Telefono 530.654 - 530.655

E' sceso al Grand Hotel il formidabile giocatore Abdullah Giansadura, celebre per la sua abilità di giocare 25 partite contemporaneamente e perderle tutte. Poveretto!!! Come soffre!!! Si potrà aiutare a non essere il famoso CALLIFUGO CICCARELLI che si trova in farmacia a sole 200 lire.

GRUNDIG
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

MAL DI DENTI

DOLORI PERIODICI FEMMINILI
La supposta odontalgica del dr. Knapp con Vitamina B, toglie il dolore di denti ad è particolarmente indicata per le persone con mucosa gastrica delicata e facile a risentimenti.
La specialità prodotta agisce anche contro il mal di testa ed i dolori periodici femminili: anche in quei giorni vi sentirete bene, calma, serena. La SUPPOSTA dr. KNAPP toglie rapidamente il dolore e la sua azione si prolunga per più ore.

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-12; 16-20; fest. 10-12; t. 545.000

Il traffico di droga e la morte di una ragazza al centro delle indagini sul «regista» di Sanremo

Il torinese cinquantanovenne, attualmente in carcere, si recava spesso in Francia con la propria auto: secondo la polizia avrebbe acquistato film immorali e stupefacenti da smerciare fra i frequentatori del suo «studio» - Nella losca attività aveva due collaboratori: un giovane, noto come «Franco», e una signora dai capelli rossi

La giovane spirò dopo una festa in un "night club,,

Il cancello dal quale le giovani «modelle» entravano nella villa di Sanremo (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 5 gennaio.

Qualche nuova notizia trapela giorno per giorno sugli sviluppi della indagini che tendono a gettare piena luce nella torbida attività dello pseudo architetto Giovanni Battista Botto, di 52 anni, torinese, specialista nel commercio ragazze minorenni a farsi ritrarre senza vestiti e in pose audacissime per alimentare la sua produzione di fotografie immorali. Ma, com'è comprensibile, data il segreto istruttorio, a trapelare sono le notizie di contorno, non quelle di fondamentale importanza.

Per esempio: nessuno è in grado di dire quali siano i fatti di decisivo interesse scoperti dal commissario capo dott. Sanapo e dal commissario dott. Molinari, fatti in base ai quali le indagini si sono orientate anche nella direzione della scoperta di un traffico di stupefacenti. Ed è interessante osservare come questo orientamento si sia manifestato prima ancora che venisse in luce l'inquietante episodio del Cinquale, in Versilia, nel 1964, quando, com'è noto, nel night club allora gestito appunto da Giovanni Battista Botto, una ragazza morì per intossicazione da stupefacenti. E' vero che il Botto in istruttoria fu dichiarato estraneo al fatto, ma non può non far riflettere la circostanza che già allora il fotografo vivesse in un ambiente torbido, per nulla rassicurante.

Il giorno stesso dell'arresto, al Botto sono stati sequestrati non soltanto le moltissime foto indecenti, ma, fra i documenti, anche il passaporto e la carta verde. Dell'uno e dell'altra egli faceva uso di frequente: quasi ogni giorno si recava in Francia. La mattina alle 9 questo individuo dalle strane abitudini era in giardino a coltivare piante grasse, spesso poco dopo le 6, saliva sulla sua «1100» targata Torino, e si dirigeva verso la frontiera di Ponte San Ludovico. La frequenza di queste gite non è controllabile con assoluta esattezza, perchè di mai i passaporti non vengono più timbrati al confine, ma la testimonianze hanno accertato che egli era di casa a Mentone ed a Nizza. Qualche volta si spingeva fino a Cannes, la cittadina dove il mese scorso è scoppiato un clamoroso scandalo con ragazze minorenni e foto pornografiche.

Sugli scopi dei viaggi del Botto si fanno alcune ipotesi: la prima è che gli servissero per l'acquisto di stupefacenti da smerciare a Sanremo fra i «clienti» del villino di salita Monte Maria; la seconda, per l'acquisto di film e foto immorali da mettere in circolazione in Italia: la terza, per la vendita delle foto e dei film che egli stesso produceva nel suo «studio» sanremese. Quest'ultima ipotesi è verosimile, dato che un tipo simile di commercio è assai attivo e vivace in Francia, e ivi segno da essere alimentato anche da merce d'importazione. Ma la supposizione che i viaggi in Francia avessero per obiettivo l'acquisto di stupefacenti — e questo si ritiene — è quella che maggiormente interessa gli inquirenti.

Ed ecco due notizie dell'ultimo momento. Nell'irrettire minorenni Giovanni Battista Botto aveva una collaboratrice, Marosa Pirondini, che abitava con la madre in una villetta a poche centinaia di metri dallo chalet, tornata a casa da una festicciola protrattasi per tutta la notte a «La Serra», fu colta da violenti dolori viscerali: dopo aver accennato ad un caffè che aveva bevuto poco prima di rientrare a casa, moriva tra le braccia della madre.

L'autopsia accertò che la ragazza era deceduta in seguito a «ad ingestione di sostanza tossica di natura metalloide». Il caso suscitò scalpore; sembrava ripetersi sia pure con altre caratteristiche la vicenda di Wilma Montesi. La Pirondini — bellissima, vivace e intelligente — era fidanzata con un giovane odontotecnico di Massa e doveva presto sposarsi. Le indagini furono svolte dai carabinieri di Montignoso, ma non emersero responsabilità precise a carico di qualcuno. E la versione ufficiale fu quella del suicidio.

Poco tempo dopo il giornalista Giulio Scarrone pubblicò sull'Annanti di Roma una lunga inchiesta sul «caso Pirondini», pervenendo a conclusioni che implicavano responsabilità a carico del Botto e di un gruppo di industriali accusati di aver obbligato la Pirondini ed altre ragazze ad atti stupefacenti. Lo Scarrone venne querelato insieme con il giornale che aveva pubblicato l'articolo: poiché non riuscì a dimostrare la fondatezza delle asserzioni fatte, venne condannato.

Il «caso Pirondini» si chiuse. Ma non è escluso che, alla luce degli ultimi fatti addebitati al Botto, si riaprano le indagini anche sulla fine di quella ragazza. La questura di Massa ha informato il commissario capo di Sanremo, dottor Setajolo, che nel 1965 il Botto venne assolto per insufficienza di prove dal pretore di Massa dal reato di atti di libidine compiuti ai danni di una minorenne, e che nel 1962 venne denunciato per lesioni colpose.

Belle ragazze frequentavano l'elegante locale notturno che apparteneva al «regista»

(Dal nostro corrispondente)

Massa, 5 gennaio

(a. s.) L'arresto a Sanremo del sedicente regista architetto Giovanni Battista Botto ha suscitato scalpore a Massa e in tutta la riviera di Versilia dove egli ha operato diversi anni prima di trasferirsi in Liguria, riuscendo a crearsi una cerchia di amici importanti.

Nel 1954 aveva costruito, ai margini del campo di aviazione del Cinquale, uno *chalet* molto elegante, lo aveva colmato di fiori e di piante rare, arricchito di mobili moderni e di un fornitissimo bar, ed aveva iniziato a svolgere una attività apparentemente regolare.

Lo *chalet*, che venne chiamato «La Serra», si trovava in un luogo isolato, nascosto in una pineta, e diventò ben presto un locale alla moda della costa. Il Botto organizzava feste e mostre d'arte, invitava autorità, uomini di cultura, industriali e bellissime ragazze.

Ma un giorno accadde un fatto grave: all'alba del 7 luglio 1954 una ragazza ventenne, Marosa Pirondini, che abitava con la madre in una villetta a poche centinaia di metri dallo *chalet*, tornata a casa da una festicciola protrattasi per tutta la notte a «La Serra», fu colta da violenti dolori viscerali: dopo aver accennato ad un caffè che aveva bevuto poco prima di rientrare a casa, moriva tra le braccia della madre.

L'autopsia accertò che la ragazza era deceduta in seguito a «ad ingestione di sostanza tossica di natura metalloide». Il caso suscitò scalpore; sembrava ripetersi sia pure con altre caratteristiche la vicenda di Wilma Montesi. La Pirondini — bellissima, vivace e intelligente — era fidanzata con un giovane odontotecnico di Massa e doveva presto sposarsi. Le indagini furono svolte dai carabinieri di Montignoso, ma non emersero responsabilità precise a carico di qualcuno. E la versione ufficiale fu quella del suicidio.

Poco tempo dopo il giornalista Giulio Scarrone pubblicò sull'*Annanti* di Roma una lunga inchiesta sul «caso Pirondini», pervenendo a conclusioni che implicavano responsabilità a carico del Botto e di un gruppo di industriali accusati di aver obbligato la Pirondini ed altre ragazze ad atti stupefacenti. Lo Scarrone venne querelato insieme con il giornale che aveva pubblicato l'articolo: poiché non riuscì a dimostrare la fondatezza delle asserzioni fatte, venne condannato.

Il «caso Pirondini» si chiuse. Ma non è escluso che, alla luce degli ultimi fatti addebitati al Botto, si riaprano le indagini anche sulla fine di quella ragazza. La questura di Massa ha informato il commissario capo di Sanremo, dottor Setajolo, che nel 1965 il Botto venne assolto per insufficienza di prove dal pretore di Massa dal reato di atti di libidine compiuti ai danni di una minorenne, e che nel 1962 venne denunciato per lesioni colpose.

Esposti ad Ivrea i redditi dell'imposta di famiglia

Le maggioranza dei contribuenti iscritti ancora nel ruolo provvisorio - Al dott. Camillo Olivetti accertato un reddito di 66 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 5 gennaio

(r. o.) Sono in pubblicazione da oggi (e vi rimarranno fino al 10 gennaio) i ruoli delle imposte comunali per il 1967. Il Comune dovrebbe introitare complessivamente 209 milioni (60 in più rispetto al 1966) così ripartiti: imposta di famiglia (iscrizione definitiva) per 2364 contribuenti: 5 milioni 497 mila 523; imposta di famiglia (iscrizione provvisoria) per 3955 contribuenti: 177 milioni 30.252 lire; imposte per valore locativo, cani, patente, licenza, insegne, macchine per caffè 11 milioni 290.087; netterezza urbana per 6453 contribuenti 13 milioni 787.546; occupazione del suolo pubblico 1 milione 587.022. Complessivamente con le addizionali varie e le sopraimposte i contribuenti eporediesi dovranno pagare 260 milioni 657.401.

Sono inoltre esposti i ruoli suppletivi, riferentisi al periodo 1963-66, i quali prevedono un'ulteriore entrata di 55 milioni 404.987 lire di cui 23 circa per l'imposta di famiglia, 24 per l'imposta sull'incap (industria, commercio, arti e professioni) ed i rimanenti per gli altri tributi.

Sempre in questi giorni sono inoltre esposti i ruoli suppletivi per l'imposta della complementare che si riferiscono al periodo 1960-66. I contribuenti — tra i quali non figura nessuno dei maggiori — sono complessivamente 1505 con un imponibile di 1 miliardo 316 milioni 219.000 lire ed un gettito di 66 milioni 65.920 lire.

Per il ruolo 1967 della imposta di famiglia l'imponibile complessivo per i 3793 contribuenti è di 3 miliardi 731 milioni 337.148 lire.

Il contribuente con il ruolo più elevato è l'industriale dott. Camillo Olivetti con un reddito di 66 milioni ed una imposta di oltre 12 milioni. Seguono altri due membri della famiglia Olivetti, l'avv. Arrigo, presidente onorario della Società, con 51 milioni e l'ing. Dino con 37 milioni.

Diamo qui di seguito (con a fianco segnata l'imposta corrispondente) i contribuenti con imponibile oltre i 4 milioni.

Ing. Beretta Dello 4.611.000 (452.486); Bertino Giovanni 4 milioni 100.000 (375.814); arch Bertola Carlo 5.500.000 (592 mila 590); ing. Bianco Sergio 4.508.000 (427.068); avv. Biglia Carlo 6 milioni (684.114); dott Boario Giulio 4.300.000 (407 mila 364); prof. Bracco Luigi 5 milioni (507.348); avv Brioschi Gian Antonio 8.100.000 (1 milione 141.734); prof Cappa Alberto Pier Mario 6.100.000 (713 mila 258); ing. Cappuccio Edoardo 4.231.000 (387.876); prof Cassolo Mario 5.700.000 (631.590); ing Daverio Alarico 4.679.000 (459 018).

Prof. Ilo Benedetti Virginio 8.600.000 (1.262.226); dott. Fasano Francesco 4 milioni (354 mila 456); ing Ferrari Oreste 5 milioni (507.348); Francesio Romano 5.300.000 (681.308); Francesio Vilmo 5.800.000 (581 mila 000); Gaida Giovanni 4 milioni (354.456); Galletti Grazia ved. Olivetti 6 milioni (684.114); Garella ing. Franco 6.446.000 (773.442); dott Garzino Alessandro 5 milioni (507 mila 348); Gassino Terzio 6 milioni 845.000 (863.348); Giolitti Niccolò 4.283.000 (383 mila 555); Giordano Giuseppe 6.750.000 (830.580); Giordano Stefano 6.750.000 (830.580); ing Giovannozzi Giovanni 5 milioni 100.000 (533.106); ing. Grignolo Ferdinando 4.388.000 (493.950); Guelpa Bianca Lucia 4.300.000 (407.364); ing. Lanza Guglielmo 4.185.000 (385 mila 658); ing. Levi Massimo 4.727.000 (463.728); ing. Lupo Sergio 5.700.000 (824.424).

Manera Giovanni 6 milioni (675.186); dott. Marcoz Oscar 5 milioni (354.456); dott. Merlo Andrea 33 milioni (6.060.582); Moglia Pierino 4.410.000 (417 mila 780); avv Olivetti Arrigo 51 milioni (9.316.354); dott. Olivetti Camillo 66 milioni (12 milioni 121.164); ing Olivetti Dino 37 milioni (6.795.198); Parodi Mario 4.600.000 (451.272); dott. Paschetti Piero 7 milioni (882.840); dott. Prelle Camillo 11.800.000 (2.111.138); dott. Presbitero Francesco 4.700.000 (461.082); dott. Quaglia Michele 4.600.000 (426.312); Quagliotti Martino 4.200.000 (385.032); Quagliotti Ugo 4 milioni 200 mila (385.032); Ravera Carlo 7.900.000 (1.090.572); Ravera Giovanni 8.000.000 (1.595.448); Ravera Mario 3.800.000 (357.544); Ravera Mario 5 milioni 500.000 (592.590); ing. Ricciardi Giuseppe 5.450.000 (587 mila 208); Roffino Stefano 5 milioni (507.348); ing. Sanvenero Agostino 13.300.000 (2 milioni 442.600); ing. Testore Ezio 6.120.000 (716.292); Treves Guido 11.700.000 (2.146.962); ing Tufarelli Nicola 10.100.000 (1.584.872); dott Venturi Romano 5.250.000 (548.784); Vigliano Attilio 6.400.000 (767 mila 616); dott. Volponi Paolo 4.600.000 (451.272).

Siamo nel periodo cruciale della brutta stagione

Offensiva dell'inverno nel Nord Italia

Gelo in Piemonte, neve a Trieste e Bologna

Anche in Riviera la temperatura si è abbassata - Precipitazioni sull'Appennino - Ad Aosta e Cervinia — 10°; a Champoluc — 15° - Laghi alpestri ghiacciati nel Trentino - Difficoltà sulle strade per le nevicate a Trieste e in Emilia

Avremo ancora giornate rigide

Il primo periodo del nuovo anno è stato caratterizzato, salvo il rapido passaggio di una debole linea di perturbazione, da condizioni di bel tempo sulle regioni del Nord Italia e su quelle tirreniche. Nelle zone più riparate dai venti freddi settentrionali e dove l'assenza di nebbie ha favorito il riscaldamento del suolo per effetto dell'insolazione diurna, le temperature sono state miti. Esse, tuttavia, sono andate gradatamente diminuendo negli ultimi giorni ed il freddo è diventato particolarmente intenso nel corso delle ultime 24 ore.

L'arrivo del freddo è stato determinato dalla contemporanea presenza, al suolo ed in quota, di un'area di alte pressioni sull'Atlantico, che raggiunge le alte latitudini, e di un vasto minimo «freddo» centrato sulle regioni baltiche ed estendente la sua influenza all'Europa centrale ed all'Italia. Con una situazione del tipo aria molto fredda affluisce rapidamente dalle regioni artiche sull'Europa occidentale e da qui sull'Italia.

Come spesso avviene in questi casi, una depressione secondaria si è formata, nei bassi strati dell'atmosfera, sul golfo di Genova; essa ha richiamato aria fredda dalla Valpadana sulle Riviere liguri, dove la diminuzione di temperatura è stata particolarmente forte. Il vento di «tramontana» contribuisce ivi ad aumentare la sensazione di freddo. La depressione suddetta tende ad approfondirsi ulteriormente ed a spostarsi verso il medio Tirreno; essa determinerà probabilmente un sensibile peggioramento delle condizioni del tempo sulle regioni centro-meridionali. Tuttavia il persistere di forti correnti in quota da nord-ovest induce a ritenere che il moto della depressione sia piuttosto veloce e che le precipitazioni sul Nord Italia non siano abbondanti.

Abbastanza persistente invece dovrebbe essere il freddo, in quanto una grande quantità di aria fredda è ancora presente sull'Europa centrale e, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, non sono da attendersi nei prossimi giorni sensibili afflussi sull'Italia di aria calda dalle regioni meridionali.

Adriano Gazzola

Un passante nel centro di Bologna durante la nevicata di ieri (Telefoto «A. P.»)

Dove non nevica fa molto freddo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 gennaio.

(f. d.) L'ondata di freddo che si è abbattuta sul Settentrione non ha risparmiato Genova e le due Riviere. La temperatura, che stamane era sui 10 gradi, s'è bruscamente abbassata di sei gradi nelle prime ore del pomeriggio. Stasera soffia un vento gelido e in città il termometro segna 3 gradi. Nei centri della costa, la temperatura è sugli 8 gradi. Il cielo è rimasto coperto per l'intera giornata e, a tratti, sono caduti radi fiocchi di neve.

Ovada, 5 gennaio.

(g. t.) Nevica fitto dal tardo pomeriggio di oggi su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. La neve rende difficile il traffico sulle statali per Acqui e Voltri e sulle provinciali per Novi ed Alessandria. La temperatura si è notevolmente abbassata: oggi ad Ovada il termometro ha segnato — 6°.

Aosta, 5 gennaio

(l. v.) Ondata di freddo anche in Valle d'Aosta, con termometro sotto lo zero in tutte le località. La minima ad Aosta è stata oggi di — 10°, la massima di — 2°. Freddo ancor più intenso nelle vallate laterali: la colonnina del mercurio ha segnato a Courmayeur — 4°, ad Etroubles — 5°, a Cervinia — 10°, a Cogne — 11°, a Gressoney — 13°, a Champoluc — 15°, a Plateau Rosa e al rifugio Torino — 18°. Il cielo si è mantenuto sereno e la visibilità sui massicci alpini è stata buona. Egualmente numerosi gli sciatori sulle piste, anche se la giornata è stata la più fredda dall'inizio dell'anno.

Vercelli, 5 gennaio.

(v. n.) Giornata molto fredda in tutto il Vercellese. Tempo variabile, con prevalenza del sereno, specie nelle ore serali. La temperatura è stata di poco al di sopra dello zero, mentre nella notte precedente ha sfiorato — 7°.

Milano, 6 gennaio.

(g. m.) Nuovo record del freddo a Milano: stamane a Linate il termometro è sceso fino a meno 7. Nel centro cittadino la minima è stata invece di 1,3 sotto zero. Temperature ancora più rigide vengono segnalate dalla «Bassa». Dodici sotto zero nel Lodigiano e undici nell'Oltrepò Pavese. Fortunatamente non c'è stata nebbia e una buona visibilità si è avuta su tutte le autostrade che si irradiano da Milano. Oggi hanno funzionato regolarmente anche i due aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa.

Rovigo, 5 gennaio.

(s. f.) Da stamane nevica su tutto il Polesine. Ad Adria la neve ha raggiunto uno strato di cinque centimetri e nel delta di quindici. Numerosi gli incidenti stradali. Sulla statale Adriatica un'utilitaria condotta dal cinquantacinquenne Biagio Reggiani, da Occhiobello, nei pressi di Polesella si è scontrata con un autocarro. Il Reggiani, che ha riportato lesioni gravissime, trasportato all'ospedale civile di Rovigo, cessava di vivere poco dopo il ricovero.

Trento, 5 gennaio.

(a. m.) Un'ondata di freddo intenso ha colpito oggi il Trentino. Le temperature minime registrate sono state di — 15° sulla Paganella, — 14 al Passo di Rolle, — 10 in molte località delle valli, e di — 5 a Trento. Laghi alpestri e corsi d'acqua sono ricoperti di una spessa coltre di ghiaccio.

Trieste, 5 gennaio.

Sul Friuli Venezia Giulia si è abbattuta una ondata di freddo con temperature di zero gradi in pianura e di — 12 in montagna. A Trieste nevica ininterrottamente da molte ore. Le strade di periferia sono coperte da alcuni centimetri di neve. In città la circolazione si fa sempre più lenta e difficoltosa. Molti autoveicoli circolano muniti di catene. La colonna di mercurio è scesa a zero gradi. La nevicata è accompagnata da un forte vento di tramontana.

Bologna, 5 gennaio.

La neve è caduta oggi su quasi tutta l'Emilia, senza però raggiungere altezze rilevanti. A Bologna, verso le 19 la precipitazione si è attenuata e il suo spessore non ha superato i cinque-sei centimetri. Sulle strade principali sono intervenuti mezzi dalla nettezza urbana che hanno sparso sale misto a sabbia per consentire la circolazione. In periferia e sulle strade provinciali il traffico si è svolto con lentezza a causa del fondo ghiacciato. Sono stati segnalati alcuni incidenti stradali, ma senza gravi conseguenze.

Il tempo che farà

Su Piemonte poco nuvoloso, sulle rimanenti regioni settentrionali e quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate. Sulle regioni meridionali nuvolosità con tendenza a peggioramento. Temperatura: in temporaneo aumento al Sud, stazionaria altrove. Venti: deboli e moderati. Mari: da molto mossi ad agitati.

Temperatura minima e massima di ieri:

Torino	−1	3	Pescara	−3	9
Bolzano	−10	3	L'Aquila	−6	1
Trento	−5	−1	Roma	−2	8
Verona	−7	1	Campob.	−2	3
Trieste	1	3	Bari	−1	10
Venezia	−5	2	Napoli	−1	11
Milano	−7	1	Potenza	0	5
Genova	3	7	Catanzaro	6	11
Bologna	−4	−1	Reggio C.	9	18
Firenze	−3	3	Messina	9	14
Pisa	−2	4	Palermo	8	13
Ancona	2	7	Catania	3	16
Perugia	−2	3	Cagliari	5	12

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

La "banda delle parrocchie„ terrorizza i sacerdoti

Sette canoniche assaltate di notte nel Pavese un prete rapinato; gli altri resistono ai banditi

I «colpi» l'uno dopo l'altro, durante quattro ore, nel territorio fra Casteggio e Broni - I malviventi (quattro o cinque, su una «Giulia» verde) tendono un tranello al parroco di Torrazza Coste: «Venga sulla strada, c'è un uomo che muore» - Il sacerdote li fa fuggire mostrando il fucile - Altrettanto avviene a Calvignano, Pometo, Montelungo, Mairano, Pedavalle - A Borgoratto Mormorolo, il prete è aggredito e percosso assieme alla madre ottantenne: i criminali rubano denaro e oggetti d'oro; poi si eclissano

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 5 gennaio.

Sette canoniche sono state assaltate, la scorsa notte nell'Oltrepò Pavese, da una banda di malviventi: uno dei parroci — quello di Borgoratto Mormorolo — è stato percosso e rapinato assieme alla madre ottantenne; gli altri sei sacerdoti hanno invece resistito ai criminali costringendoli alla fuga. Teatro della notte di terrore il territorio compreso fra Casteggio e Broni: la «banda delle canoniche» — quattro-cinque giovani, che viaggiano su una «Giulia» verde — aveva già agito nella nostra provincia ma anche questa volta è riuscita ad eclissarsi senza lasciare tracce.

La prima rapina è stata tentata ieri sera alle 22 a Prapaste di Torrazza Coste, comune agricolo di 1600 abitanti a 27 chilometri da Pavia. Il parroco, don Luigi Teani di 43 anni, stava riposando a letto quando ha udito rumori: il sacerdote s'è affacciato cominciando ad urlare. I banditi, colti di sorpresa, sono risaliti in auto dandosi alla fuga.

I malviventi sono però tornati verso la 1,45. Dalla strada hanno chiamato don Teani a gran voce: «Reverendo, reverendo, venga giù! A tre chilometri da qui c'è un uomo che muore, investito da un'auto. Chiede del prete. Lo venga a benedire...». Il parroco non ha abboccato al tranello. Si è affacciato alla finestra della canonica e mostrando la doppietta che teneva in casa. I criminali si sono allora subito eclissati.

Alle 23,30 il secondo assalto, questa volta alla canonica di Calvignano, comune di 500 abitanti a 25 chilometri da Pavia. Il parroco, don Nicola Giovanni di 73 anni, ha udito rumori alla porta di casa: balzato dal letto, il prete si è messo ad urlare costringendo i banditi alla fuga.

Alle 0,50 è stata la volta di don Martino Marini, di 40 anni. Il prete è parroco della frazione Pometa di Ruino, un comune di 1200 abitanti a 41 km. da Pavia. I rumori sospetti alla porta sono stati avvertiti per primi dai suoi genitori Edoardo e Giuseppina Marini di 62 e 63 anni e dalla sorella Carolina, quarantaquattrenne: il parroco, subito, ha acceso tutte le luci e spalancato le finestre: i rapinatori hanno desistito dal «colpo» allontanandosi a tutta velocità sulla «Giulia».

Alle ore 1 i malviventi sono giunti al santuario di Montelungo (Ruino), hanno bussato e svegliato il rettore don Giovanni Pilla, di 40 anni. «Abbiamo bisogno di aiuto — gli hanno detto. — Ci apra: la nostra automobile non va più». Il sacerdote si è affacciato ad una finestra, si è insospettito e ha risposto: «Andate avanti un centinaio di metri, troverete un meccanico...».

I banditi si sono allora diretti verso Borgoratto Mormorolo. Qui, sono riusciti a penetrare nella casa parrocchiale. Con brutale violenza hanno gettato dal letto il prevosto, don Ettore Cazzulo, quarantaquattrenne, e la madre Maria Vercesi, di 82 anni. Madre e figlio sono stati colpiti a schiaffi e pugni; poi i banditi si sono fatti consegnare tutti i valori: 700 mila lire tra contanti ed oggetti d'oro.

Balzati di nuovo sulla loro auto i malviventi si sono diretti verso Casteggio. Hanno fatto tappa in una frazione del comune, a Mairano, ma il parroco, don Silvio Mocconi, di 33 anni, appena ha udito rumori sospetti, si è affacciato ad una finestra armato di doppietta, ed ha sparato due colpi in aria: enorme precipitosa fuga dei criminali.

Verso le 3, ultima tappa a Redavalle, un paese sulla Via Emilia, nei pressi di Broni, a 20 chilometri da Pavia. Anche qui i banditi stavano per entrare nella canonica, quando sono stati scorti dal farmacista Giuseppe Volpi, di 32 anni, che abita proprio di fronte. Il Volpi, intuendo le loro cattive intenzioni, li ha apostrofati ed ha dato una voce al prete. I rapinatori, sconfitti, si sono allora allontanati definitivamente lungo la Via Emilia.

Secondo i testimoni oculari, i quattro o cinque banditi, tutti giovani, viaggiavano a bordo di una «Giulia» di colore verde: nessuno è stato in grado di indicare il numero di targa.

m. n.

Armi rubate di notte a Bra nella caserma degli alpini

Sono stati asportati sette moschetti automatici

(Nostro servizio particolare)

Bra, 5 gennaio.

Sette moschetti automatici sono stati rubati questa notte dall'armeria della caserma «Trevisan» di Bra, dove ha sede il battaglione Taurinense del II Reggimento Alpini. Nella caserma vengono addestrate le nuove reclute per un periodo di tre mesi. Il mese scorso erano giunte quelle del terzo scaglione del 1946, circa ottocento giovani, la maggior parte di Milano, di Torino e del Veneto.

Ieri sera l'armeria, che si trova al primo piano, è stata controllata dall'ufficiale di servizio e chiusa a chiave. Tutto era in ordine: le armi nelle scansie, le munizioni sistemate nell'apposito cassetto. Alle 23 è suonata la ritirata. Da quel momento nella caserma è sceso il silenzio, rotto soltanto dal passo ritmato della ronda, che percorreva le strade intorno ogni dieci minuti. Anche la ronda non ha notato nulla di anormale. Non si sa, quindi quando sia stato compiuto il furto.

I ladri, però, dovevano essere ben informati delle abitudini della caserma e conoscere con molta precisione le disposizioni dei locali. Probabilmente sono passati attraverso un varco nella rete di filo spinato che separa il cortile della caserma da via Monte Grappa. Di qui, arrampicandosi lungo il muro, hanno raggiunto una finestra al primo piano (forse erano stati aiutati da un complice all'interno). La armeria si trova fra le camerate della prima e seconda Compagnia. Gli sconosciuti hanno scardinato la porta e si sono impossessati dei moschetti, poi per la stessa strada di prima sono usciti, indisturbati.

Alle 7 di stamane, un soldato ha scoperto che la porta del deposito armi era aperta. Ha avvisato il tenente di picchetto: appena entrato, l'ufficiale si è accorto che mancavano i fucili. Il tenente ha avvertito a sua volta il comandante del Battaglione, ten. col. Sala.

Le indagini sono state immediatamente iniziate, sotto la direzione del comandante del Reggimento, col. Villa. I soldati delle due Compagnie, consegnati in caserma, sono stati interrogati fino a notte, ma nessuno ha saputo fornire indizi utili. Sul fatto le autorità militari mantengono il massimo riserbo. Si teme che i moschetti siano stati rubati per conto di un'organizzazione terroristica.

p. s.

I genitori della sedicenne perderanno la patria potestà?

Il Tribunale dei minori di Torino ha ordinato alle polizie di Biella e Novara una inchiesta sulla famiglia di Graziella - Le norme previste dal Codice penale

(g. mart.) Il Tribunale dei minorenni di Torino ha incaricato la polizia di Biella e di Novara di svolgere indagini sulla famiglia di Graziella Miglietta, la ragazza di 16 anni avviata sul vizio dalla ventiseienne Angela Gritti ed ora ricoverata al «Buon Pastore». Potrebbe, questo incarico, essere il primo passo di un procedimento inteso a privare i genitori della patria potestà?

Già la decisione di allontanare la ragazza dalla famiglia e di ricoverarla al «Buon Pastore» è suonata come una censura nei loro confronti. «*Quando la loro condotta* — dice l'art. 333 in base al quale è stato preso il provvedimento — *appare comunque pregiudizievole al figlio, il Tribunale può anche disporre l'allontanamento di questi dalla casa paterna*».

Ma il codice commina un provvedimento anche più grave: la decadenza dalla patria potestà dei genitori che «*violano o trascurano* — dice l'art. 330 — *con grave pregiudizio del figlio i propri doveri*». Doveri che sono soprattutto quelli di «*mantenere, educare e istruire la prole conformemente ai principi della morale*». La decadenza dalla patria potestà è provvedimento estremamente grave, che i magistrati prendono a malincuore e molto di rado.

Non si può affermare che la richiesta di informazioni avanzata dal Tribunale di Torino nei confronti di Graziella debba portare necessariamente a questo risultato. La ragazza è ricoverata al «Buon Pastore» per una indagine psicopedagogica assai ampia: verrà sottoposta a «tests» e a controlli psicologici. E' ovvio che queste indagini non possono prescindere dall'ambiente in cui è cresciuta e in cui si è formata. Le assistenti sociali e i medici che le compiranno devono conoscerlo.

Soltanto quando tutte le informazioni saranno complete, il Tribunale potrà pervenire a una decisione, che verrà maturata in camera di consiglio, presente anche il legale dei genitori, avv. Carlo Altara. In teoria, potrà — ma non necessariamente — giungere anche a disporre la decadenza dalla patria potestà. Ma, come si è detto, è un provvedimento che viene adottato soltanto per fatti di eccezionale gravità: è meglio una cattiva famiglia che nessuna famiglia.

Se, tuttavia, si dovesse giungere a questa grave decisione, Graziella dovrà rimanere al «Buon Pastore» per cinque anni, fino al raggiungimento della maggiore età.

Di nuovo interrogata a Novara la donna che offrì l'alloggio per i convegni della ragazza

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 5 gennaio.

(p. b.) Soltanto nella settimana prossima il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ferdinando Alessio concluderà l'istruttoria sommaria a carico della ventiseienne Angela Gritti, gerente di due negozi di tintoria e lavanderia, arrestata per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nel caso della bella sedicenne Graziella Miglietta.

La Gritti, in carcere dal 19 dicembre scorso, è stata interrogata dal magistrato anche oggi pomeriggio. Non si sa se abbia fatto qualche ammissione; ella ha sempre negato di aver avviato Graziella sulla strada del vizio.

«*E' stata Graziella* — ha detto — *a chiedermi se conoscevo qualcuno in grado di farle guadagnare tanti soldi. Non è assolutamente vero che le abbia presentato degli uomini, e che glieli facessi incontrare nel mio appartamento di Largo Leonardi, pretendendo ogni volta diecimila lire*».

Ad accusarla di questi fatti è stata Graziella la quale, in questura e davanti al magistrato, aveva raccontato tutto con dovizia di particolari, fornendo i nomi di quei «clienti» di lusso.

Il primo (l'avvocato vercellese) ha subito confermato la versione della bella sedicenne: «*E' stata la Gritti, che conosceva da tempo, a farmela trovare, sola, nel suo appartamento di Largo Leonardi*».

L'industriale novarese A. B., invece, ha negato di conoscere tanto la titolare delle due lavanderie che la minorenne. Poi, ieri, col rischio dell'arresto per falsa testimonianza, ha finito anche lui col confessare.

L'ex sindaco di Venaria si difende dagli addebiti alla sua attività

Sostiene: «Parecchi argomenti non erano a mia conoscenza» - Le accuse della Prefettura vertono sull'imposta di famiglia, sulla tassa per i cani, sui canoni non incassati per le spazzature

Il dott. Garbagnati del pci, l'ex sindaco di Venaria

(Nostro servizio particolare)

Venaria, 5 gennaio.

Come abbiamo già pubblicato, la magistratura sta indagando sull'attività amministrativa del Comune di Venaria durante il periodo in cui era in carica il sindaco dott. Garbagnati (pci). Gli atti sono stati trasmessi per competenza alla Pretura e sono rubricati come: «*indagini ai sensi degli articoli 328 e 478*», che prevedono il reato di omissione di atti d'ufficio e falsità materiale. A questo proposito si è appreso che la Prefettura ha inviato al dott. Garbagnati due relazioni: la prima riguarda gli addebiti fatti al sindaco come capo dell'amministrazione; la seconda concerne deficienze riscontrate in diversi servizi.

Il punto principale della prima relazione riguarda la mancata riscossione di una parte dell'imposta di famiglia. «*Il gettito generale* — afferma il documento — *sembra insufficiente. Inoltre è stata operata una detrazione di 100 mila lire per contribuente invece delle 50 mila lire stabilite dalla legge*».

Il dott. Garbagnati ci ha risposto: «*Il gettito dell'imposta di famiglia di Venaria al 31 dicembre '66 è stato di 1550 lire pro-capite, e quindi rientra nella media riscossa nei comuni della cintura. Invece non ero a conoscenza della detrazione; quando ho ricevuto la relazione della Prefettura ho ordinato immediatamente un controllo. Mi è stato risposto che in disposizione era stata data a suo tempo da altri*».

Un altro addebito che si fa all'amministrazione comunale è quello di aver incluso tutti i cani nella seconda categoria, mentre vi sono nella cittadina anche parecchi cani di lusso. Gli amministratori si sono dichiarati sorpresi; gli uffici competenti hanno risposto: «*Nel prossimo anno avevamo intenzione di fare un censimento*».

A proposito dei 5 milioni e 600 mila lire di imposta per le spazzature, indicati nel bilancio del '64 ma non incassati, il dott. Garbagnati spiega: «*La segreteria e gli uffici sostengono che non erano a conoscenza di una scadenza dei termini per l'iscrizione a ruolo. Ad ogni modo abbiamo provveduto ad inviare a tutti i cittadini un invito a pagare gli arretrati. Finora abbiamo ricevuto 2 milioni e 200 mila lire. Stiamo insomma facendo il possibile per eliminare l'inconveniente*».

Il quarto addebito che la Prefettura fa alla ex-giunta è di aver affittato vani di proprietà del Comune a prezzi non remunerativi (il Comune possiede 32 alloggi). L'ex-sindaco afferma: «*Soltanto due di questi alloggi sono stati affittati dalla giunta con delibera approvata dalla Prefettura. Gli altri sono stati affittati da persone estranee alla giunta*».

La prima relazione prefettizia conclude con un altro riferimento alla raccolta spazzature. Si sostiene che la ditta appaltatrice ha svolto un servizio ridotto rispetto a quello concordato: la raccolta dei rifiuti nei mercati doveva essere eseguita tutti i giorni; invece è stata fatta solo due volte alla settimana. Il dott. Garbagnati osserva: «*Si tratta di un problema di interpretazione della norma di capitolato. Infatti si parla di "mercato"; e il mercato a Venaria si tiene solo due volte alla settimana. Abbiamo quindi ritenuto che le osservazioni della ditta appaltatrice fossero giustificate*».

La seconda relazione tratta di lievi irregolarità burocratiche nella regolamentazione del commercio, della spedalità eccetera. Ad ovviarvi provvederà la nuova giunta.

Conclusione: l'ex sindaco sostiene di essere rimasto sorpreso da molti argomenti citati dalla Prefettura. Dice: «*Gli uffici non mi hanno mai avvertito*». Il dott. Garbagnati consegnerà una contro-relazione al Prefetto entro il 14 gennaio. In essa afferma di essere «*estraneo ai fatti addebitatigli*» e chiede indagini «*su chi ha effettuato realmente le irregolarità*».

e. s.

Bimbo folgorato mentre fa il bagno dall'asciugacapelli caduto nell'acqua

La disgrazia a Roma - Scoperta dalla madre al suo rientro - In casa erano rimasti soli la vittima di nove anni con il fratellino di cinque

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 gennaio.

Un bambino di nove anni è morto nella vasca da bagno folgorato da una scarica di corrente dell'asciugacapelli. La piccola vittima si chiamava Massimo Neri ed abitava con la mamma, Luisa Neri, di 31 anni, in via Galo Melissa 65. La disgrazia è avvenuta ieri sera. La madre era uscita da poco lasciando soli i due figli: Massimo e Danilo di 5 anni.

Mentre il più piccolo restava a guardare la televisione, l'altro si chiudeva nel bagno immergendosi nella vasca dopo avere messo il «phon» sul bordo. Muovendosi bruscamente, il ragazzo lo faceva cadere in acqua e rimaneva fulminato dalla scarica di corrente.

Il fratellino non si accorgeva di nulla e ad un certo momento, stanco, andava a letto. La scoperta della sciagura è stata fatta dalla madre al suo ritorno a casa poco prima di mezzanotte.

La donna ha visto la luce nel bagno, ha chiamato il figlio e non avendo ricevuto risposta ha rotto il vetro della finestra dalla parte del balcone. Incredula ha visto il figlioletto esanime nella vasca. Un medico, giunto subito dopo, non ha potuto far altro che constatarne la morte.

g. fr.

Oggi nozze di diamante di due coniugi ad Avigliana

Avigliana, 5 gennaio.

I coniugi Onorato Perotto, di 82 anni, ed Orsola Isabello, di 80 anni, residenti nella borgata Drubiaglio di Avigliana, festeggiano domani i 60 anni di matrimonio. I due si erano sposati il 6 gennaio 1907 all'altare della parrocchia di Drubiaglio, dove domattina riceveranno la benedizione per le loro nozze di diamante.

Suicida perché il figlio va al servizio militare

Brindisi, 5 gennaio.

(a. c.) La signora Lucrezia Dell'Aquila Pinto, di 48 anni, a Fasano, in un momento di sconforto provocato sembra dalla partenza del figlio maggiore per il servizio militare, è salita sulla terrazza della sua abitazione e si è gettata nel vuoto.

Soccorsa da alcuni passanti e trasportata in ospedale, la donna è morta poco dopo il ricovero. La partenza del figlio maggiore Domenico, al quale era molto affezionata aveva sconvolto la signora Dell'Aquila, che, recentemente, aveva esternato il suo dolore ad alcune amiche, che invano avevano tentato di consolarla. La donna — sposata con il proprietario di una macelleria e madre di due figli — al momento del suicidio era sola in casa.

NOTIZIE d'AZIENDE

ALLA CHATILLON IL CAROSELLO D'ORO 1966

Una giuria composta da: Biki, Franco Meccoli, Vito Molinari, Giovanni Mosca, Remigio Paone (presidente), ha assegnato alla Châtillon S.p.A., produttrice di fibre tessili artificiali e sintetiche, il Carosello d'oro 1966 con la seguente motivazione:

«Per aver saputo presentare, in un breve spettacolo di interesse popolare (quiz costruito con garbo, un personaggio che si identifica con un nuovo marchio di garanzia "Il Garantiere, controllo di qualità" ottenendo un risultato di immagine e di associazione pubblicitariamente efficace».

U-THANT «PERSONAGGIO DELL'ANNO»

Il referendum annuale proposto da *Storia Illustrata* a tutti i suoi lettori per scegliere il «Personaggio dell'Anno» ha dato per il 1966 questi risultati: U-Thant al primo posto, seguito da Mao-Tse-tung, Paolo VI, Johnson.

L'interesse dei lettori della rivista, un pubblico qualificato e attento alla cronaca del nostro tempo, appare quindi puntualizzato su personaggi aventi in comune fra di loro una attiva partecipazione ai fatti del Viet-Nam e alla crisi del mondo asiatico.

Per la prima volta un italiano, il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, si è classificato nei primi posti tra i personaggi prescelti come degni di «entrare nella storia».

Negli anni scorsi i personaggi designati furono Albert Schweitzer nel 1965, Paolo VI nel 1964 e John Kennedy nel 1963.

VERZILI VISITA LA «CRISTAL LABOR»

L'avv. Danilo Verzili — Presidente del Monte dei Paschi di Siena — ha visitato il 22 u. s. gli stabilimenti di Montaroni d'Arbia della Cristal Labor partecipando alla distribuzioni dei pacchi natalizi alle maestranze. Erano presenti le autorità locali.

L'avv. Verzili si è intrattenuto col Presidente della Società ing. Francesco Mustilli, con l'Amministratore Pallassini e gli altri dirigenti, manifestando il Suo compiacimento per le realizzazioni compiute. Ha poi pronunciato un discorso alle maestranze che, riunite intorno a Lui, gli hanno manifestato la più viva ammirazione e gratitudine per quanto Egli svolge nell'interesse di Siena e della sua provincia.

Una targa ricordo è stata consegnata all'avv. Verzili che era accompagnato nella visita dal dott. Giani — Segretario della Deputazione del Monte — e dal dott. Giovannoni — Segretario della Presidenza.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

LA PASSIONE DEL RACCOGLIERE ANTICHE MONETE

Come si diventa numismatici

Occorre una naturale inclinazione, spirito di osservazione, amore per la storia, la geografia - Perché sono sconsigliabili le collezioni universali: è impossibile completarle e rendono difficile una vera specializzazione - Raccolte per epoche, regione, zecca, dinastia, metallo - Improvvisi sbalzi nei prezzi - I medaglieri - Il modo di conservare i «pezzi» più pregiati

Come si diventa numismatici?

Il desiderio di studiare l'antichità, la passione per la storia, una naturale inclinazione, il semplice caso, talora, possono determinare questa forma di «hobby»; però è indispensabile, per chi lo voglia coltivare con una certa serietà, avere buone cognizioni di storia, di geografia, di economia politica e soprattutto una conoscenza abbastanza approfondita del periodo e dell'argomento prescelti. Le collezioni universali sono generalmente sconsigliabili perché è molto arduo applicarsi a tutto ciò che è stato emesso nel mondo ed in ogni tempo e quindi la specializzazione, almeno parziale, è in ogni caso inevitabile. Ed ecco che, involontariamente, siamo entrati nell'argomento forse di maggior interesse, ma che è già stato ampiamente trattato proprio su queste stesse colonne, e cioè la suddivisione dei diversi tipi di raccolta, per epoca, per regione, per zecca, per dinastia, per metallo, per soggetto e che, comunque, può essere riassunto nella più ampia divisione che tutte le compendia: raccolte classiche, medioevali, moderne.

Ma i numismatici, dove prendono le loro monete?

Forse la risposta è più semplice di quanto a prima vista si potrebbe supporre. Oltre ai ritrovamenti archeologici, ai tesoretti militari, alle vecchie collezioni che si smembrano ed ai ripostigli privati — costituiti da monete gelosamente tramandate da padre in figlio — i collezionisti possono costantemente rivolgersi ad un vero e proprio mercato, organizzato anche su scala internazionale, paragonabile a quello dell'antiquariato. Listini d'offerta, spesso riccamente illustrati, e pubbliche aste, annunciate da accurate pubblicazioni, costituiscono la costante tentazione per il numismatico.

Si calcola che negli ultimi anni, con le sole aste, siano state offerte sul mercato monete per una somma non inferiore ai sette, otto miliardi all'anno! Se si pensa che, secondo la definizione di un collega milanese, «i numismatici sono uomini che cercano ed amano le monete fuori corso», si potrà facilmente convenire che la buona moneta, al pari del vino genuino, migliora con il passare del tempo e che, fra i tanti investimenti più o meno sicuri e redditizi offerti al risparmiatore, forse quello della collezione di monete non deve considerarsi tra i peggiori.

Non è raro il caso che il raccoglitore si ritrovi, tra i suoi «pezzi», qualche esemplare che nel frattempo sia cresciuto straordinariamente di prezzo ed allora egli avrà, oltre al piacere artistico e culturale, anche la soddisfazione non indifferente di vedere premiata in modo tangibile la propria fatica e la propria abilità.

Se poi, per curiosità, volessimo soffermare la nostra attenzione sui materiali di cui sono state fatte le monete nelle diverse epoche, potremmo forse provare una certa meraviglia nel constatare il brillantissimo stato di servizio del più nobile dei metalli. L'impiego dell'oro, infatti, dovrebbe risalire al mitico «cuneo», del valore di cinquanta «sicli», ricordato dalla Bibbia, e praticamente non vi è periodo storico che non sia rappresentato dai lucenti pezzi di questo metallo. Di una moneta aurea di dimensioni assolutamente eccezionali, il British Museum conserva il calco: è stata emessa dall'Indostan, ha quattordici centimetri di diametro e pesa circa trecento grammi.

Ma, anche restando nell'ambito della nostra monetazione, non mancano pezzi davvero imponenti quali il «cento zecchini» della Repubblica Veneta, del diametro di otto centimetri, i «sedici zecchini d'oro» di Papa Alessandro VIII, del peso di grammi 53,5, i «venti» ed i «dieci scudi» di Carlo Emanuele II di Savoia, esposti alla Mostra del Barocco di Torino, ed i «medaglioni» dell'Impero Romano, tra i quali merita di essere ricordato quello davvero superbo dell'imperatore Libio Severo, gemma del Medagliere della Raccolte Torinesi di Palazzo Madama.

Il metallo di conio per definizione, però, è l'argento. Ad esso è quasi sempre spettato l'onere di assolvere alla parte più gravosa del complesso problema del circolante.

Sul solo argento si è basata, com'è noto, la riforma monetale carolingia che per oltre due secoli, con il Sacro Romano Impero, impose questo monometallismo a quasi tutta l'area dell'occidente cristiano.

Tra le monete più note, coniate in argento, ricordiamo le «dramme» greche, i «denari» romani, i «grossi» medioevali, i «testoni» rinascimentali, gli «scudi» e le «piastre» delle epoche successive.

Il terzo metallo, base di monetazione, è il rame. Essendo troppo duttile, esso viene impiegato nelle sue varie leghe in unione con lo stagno e con lo zinco, dando luogo alla numerosissima serie detta comunemente dei «bronzi», che comprende quasi tutte le monete divisionali di ogni epoca.

Ma se questi tre metalli rappresentano la normalità d'impiego, altri metalli sono venuti loro in soccorso prima dell'apparizione della carta-moneta, come circolante.

Nella prima metà del diciannovesimo secolo appaiono in Russia monete di platino; nell'India antica e più recentemente in Malesia hanno avuto corso monete di piombo, mentre di stagno erano alcuni esemplari emessi nella penisola di Malacca, che si presentavano uniti nei cosiddetti «alberi di denaro».

Notevoli sono anche le monete di porcellana della Corea e quelle della stessa composizione apparse in Sassonia nel 1921.

Nel Texas hanno circolato, nel 1890, dischetti di alluminio ed infine molti di noi ricordano le monete di zinco e di ferro coniate in occasione di eventi bellici dalla Germania ed anche dagli Stati Uniti d'America.

Per quanto, invece, ha riferimento alla forma delle varie monete, la fantasia potrà certamente essere di maggior aiuto che non un tentativo di elencazione degli svariatissimi tipi apparsi nel mondo. Basti pensare che ne esistono di globulari, lenticolari, concave, scodellate, bucate, a lingotto, a spada, ovali, a forma di mano ed anche di fattura irregolarissima come avviene per i «maltagliati» spagnoli.

Un'ultima curiosità può essere rappresentata dai metodi di conservazione e sistemazione delle collezioni numismatiche.

Il sistema classico è quello del medagliere composto da cassettini scorrevoli, talvolta ricavati in mobili di stile, talora sistemati in contenitori metallici; in essi le monete sono allineate come gioielli su sfondi di velluto o di panno.

Accorgimenti più moderni hanno ora sostituito, almeno in parte, i cassettini; e buste pieghevoli molto pratiche od album tascabili con elementi intercambiabili ospitano in taschine trasparenti di materia plastica i tesori dei collezionisti. La praticità e la maneggevolezza hanno avuto ragione dell'eleganza e della solennità dei vecchi, cari medaglieri barocchi o stile impero del buon tempo passato.

Luigi Sachero
Presidente del Circolo Numismatico Torinese

Le «Folies Bergère» resteranno francesi

Gli americani si sono offerti di comperare il celebre «teatro del nudo» parigino ma la proprietaria ha rifiutato - Vuol serbar fede alla memoria del marito che ha dedicato la vita alle «ragazze più belle del mondo»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, gennaio.

Le Folies Bergère non saranno vendute. La voce correva tempo fa, ed a varie riprese effettivamente, quel teatro noto nel mondo intero è stato per passare in mani americane. Ma ogni volta, all'ultimo momento Paul Derval ha rinunciato a cederlo. Quando stava per apporre la firma sull'atto di vendita, dinanzi al notaio gli venivano le lacrime agli occhi e la moglie, che l'aveva spinto a trattare affinché si potesse riposare, cambiava idea, gli diceva di non firmare. Paul Derval pagava allora la somma pattuita per il mancato rispetto di un accordo, e ritornava lieto al suo teatro. Egli è morto un paio di mesi fa, a 86 anni, e la sua vedova dice oggi: *«Ho perso mio marito, e se abbandonassi la direzione delle Folies Bergère avrei la impressione di perdere anche tutta la mia famiglia».*

Marie-France Derval, bionda, elegante, energica, ha assunto la successione con l'intento di conservarla per tutta la vita. Si sposò nel 1938 con Paul Derval, di parecchio più anziano, e per più di trent'anni è stata al suo fianco. Ora le sue responsabilità appaiono tuttavia schiaccianti. Le Folies Bergère sono al tempo stesso un tempio del nudo, che impiega decine di ragazze fra le più belle di Parigi, decine di musicisti, cantanti, artisti vari, macchinisti, e un laboratorio in cui lavorano più di trecento persone per costruire le scene, cucire e riparare i costumi, lavarli, disegnare i modelli... A Parigi le Folies Bergère sono considerate una specie di monumento nazionale.

Quando il marito era in vita, Marie-France Derval dirigeva la sezione dei costumi, sebbene non sia neanche capace di fare l'orlo ad una gonnella, e non era un compito facile: *«Pensi — dice — che ogni tre minuti quaranta ragazze entrano in scena con un costume diverso, e lo spettacolo dura tre ore».* La stoffa necessaria per i costumi di una rivista ha presso a poco, complessivamente, la lunghezza di cinquecento chilometri.

Occorrono una decina di mesi per preparare una nuova rivista. Ma i più duri sono soprattutto i tre che precedono la «prima». Marie-France Derval dice ancora: *«Sì è al teatro dalle due del pomeriggio sino a tardissima notte, e si mangia come si può, alla svelta. Ho visto il nostro direttore artistico, che è con noi da venticinque anni, rimanere diciotto giorni senza rincasare. Si cambiava in un camerino, dormiva in una poltrona poche ore al giorno e mangiava ogni tanto un panino imburrato. Però bisogna riconoscere che è pur divertente dirigere le Folies che dirigere una fabbrica di attrezzi meccanici».*

Fino a pochi mesi fa Marie-France aspirava a trascorrere tranquillamente col marito, sulla Costa Azzurra, gli ultimi anni della loro esistenza e lo esortava a vendere ma ora che è vedova non può fare a meno di vivere nell'ambiente in cui è stata accanto a lui per tanto tempo. Alla sua palazzina dell'Avenue Foch, la strada più elegante di Parigi vicino al Bois de Boulogne, lussuosamente arredata con gusto squisito, Marie-France Derval preferisce l'ambiente febbrile delle Folies dove, più che in qualsiasi altro posto, ha la impressione di essere ancora al fianco del marito.

L. Mannucci

IL «CATALOGO BOLAFFI DEL CINEMA»

I film italiani del dopoguerra in un ampio volume illustrato

Un primo piano di Silvana Mangano in «Riso amaro». Il film, diretto da Giuseppe De Santis, ha contribuito a diffondere il cinema italiano nel mondo in questo dopoguerra

Vi è mai capitato di sfogliare un vecchio album con le fotografie di famiglia? A scorrere le trecento e più pagine del Catalogo Bolaffi del cinema italiano (Torino, 1967, L. 14.000), le impressioni sono, abbastanza curiosamente, quasi le medesime: titoli e fotogrammi di film riportano lentamente alla memoria volti, scene e paesaggi che avevamo dimenticato. A poco a poco, si ricompone sotto i nostri occhi la storia, che in gran parte coincide con quella di noi tutti, del cinema italiano: da Roma, città aperta, folgorante apertura sul neorealismo, ai Pugni in tasca dell'esordiente Bellocchio, che a vent'anni di distanza si può ricollegare idealmente ai film di Rossellini se non altro come possibile premessa di una seconda rivoluzione cinematografica.

«Tutti i film italiani del dopoguerra», dice il sottotitolo di questo utile volume curato da Ornella Levi e realizzato da un'équipe diretta da Gianni Rondolino. Sono più di 1700, divisi per annata, come i vini. E come per i vini, le annate buone s'alternano a quelle cattive. Dai 17 film che nel 1945 uscirono sugli schermi della sala scampate alla guerra e ai bombardamenti si arriva ai dieci volte tanto, almeno, del 1965.

Di ogni film viene indicato il genere, sono forniti i dati essenziali. E dei film più importanti, artisticamente o commercialmente, il «cast» completo, una breve critica-informativa e una o più fotografie. Di quasi tutti è anche riportata, particolare interessante, la somma che hanno incassato: in qualche caso pochi milioni, che probabilmente non bastarono nemmeno a ripagare il costo della pellicola; altre volte, alcune decine di milioni, che tuttavia non servirono ugualmente a salvare i produttori dagli usceri; spesso, per fortuna, molto meno di quanto si possa immaginare, centinaia di milioni sino ad arrivare al miliardo o, in casi eccezionali come La dolce vita *e* Il Gattopardo *e pochi altri, a superare abbondantemente anche il traguardo, ambitissimo, dei due miliardi.*

Già l'indice basta a stuzzicare la curiosità. Si fanno sorprendenti scoperte, s'affacciano le più singolari domande. La lettera T, ad esempio, elenca ben 34 film di Totò, ma poi ci s'accorge che sono molti di più, disseminati sotto le altre lettere dell'alfabeto. E viene in mente, infatti, che il popolare comico ha recentemente festeggiato la sua centesima pellicola. Ci sarà qualcuno che ha visto tutti i film, proprio tutti, di Macistel Sono venti, forse trenta: ne ripercorre la storia dal '37 al '54. Goffredo Fofi in uno degli inserti saggistici che arricchiscono il libro. A questo proposito, è particolarmente istruttiva l'analisi di Pio Baldelli sui drammi di Matarazzo (Tormento. I figli di nessuno, *ecc.): negli anni cinquanta, ebbero un grosso successo di cassetta, fecero piangere milioni di spettatori e furono oggi quasi proiettati nelle campagne e in periferia.*

Di tutti i generi che, ogni due o tre anni, prevalgono sui nostri schermi, il Catalogo presenta un panorama completo. La trafila è sempre la stessa: di un film che ottiene, e inaspettatamente, un successo di cassetta, si gira subito la continuazione. E, nello stesso tempo, spunta la fungaia delle imitazioni. Ricordate i film sexy? Qui ci sono tutti, anche loro. Da Europa di notte, opera non indegna di Blasetti, tralignarono in una sfilza di «Mondi» e di «Notti», ma ora sono quasi scomparsi. E l'ondata dei film comici? Nel giro di poche pagine si trovano nel 1961 almeno una dozzina di farse con Franchi e Ingrassia. Ecco poi l'ondata degli agenti segreti e quella, più recente (il 1966 è stato un anno trionfale) dei western all'italiana con il famoso Per un pugno di dollari *che al 30 giugno del '65 aveva incassato un miliardo e 896 milioni (ma ora già naviga oltre i due miliardi) e di cui Tullio Kezich studia con acume le cause del successo.*

Gli elenchi, si sa, sono imparziali: mescolano il grano con il loglio. Per questo, capita talvolta di vergognarsi davanti a certi titoli, e magari a certi inesausi consensi. Ma capita anche di inorgoglirsi quando l'occhio cade sulla fotografia di quei film che sono un poco la nostra bandiera, anche all'estero, dove riscuotono premi (qui scrupolosamente ricordati). E il libro rivela allora la sua funzione di specchio della coscienza, buona o cattiva, della nostra cinematografia.

a. bl.

RISPOSTE AI LETTORI

Scoiattoli in libertà nel giardino di casa

Ho una spiccata simpatia per gli scoiattoli e, avendo un appartamento di città abbastanza spazioso con lo sfogo di un piccolo giardino, vorrei sapere se posso tenerne in casa, al chiuso o all'aperto, uno di questi graziosissimi bestiolo.

(segue la firma)

Fra tutti i roditori, gli scoiattoli sono certo i più simpatici per la grazia della movenza, per quella loro folticissima coda spiritosamente rivolta all'insù, per il modo di portare il cibo alla bocca con le due zampine anteriori che sembrano due piccole mani. E' veramente divertente osservare uno scoiattolo mentre è intento a sgranocchiare una nocciola o una mandorla o mentre si arrampica velocissimo su di un tronco d'albero.

Ma da noi l'usanza di tenere questi roditori allo stato domestico è stata poco diffusa. Non così nei paesi scandinavi e negli Stati Uniti dove gli scoiattoli godono di grande popolarità e se ne vedono spesso nei giardini delle abitazioni private e persino nei parchi pubblici. Naturalmente, vivendo a contatto degli uomini — e di uomini, bisogna aggiungere, che amano gli animali — perdono l'istintiva diffidenza che è propria della specie selvatiche e diventano degli ottimi compagni, allegri, giocherelloni.

La specie che abbiamo in Italia, abbastanza frequente sulle Alpi e sugli Appennini, è lo Scoiattolo europeo (Sciurus vulgaris), lungo circa venticinque centimetri, compresa la coda che da sola è lunga quanto tutto l'animale. Ha una bella pelliccia, che varia molto di colore e presenta inoltre un dimorfismo di stagione, vale a dire è grigio argentea quasi nera d'inverno, diventa rossiccia o bruna d'estate. La pelliccia invernale argentata degli esemplari europei (il cui *habitat* si estende fino in Siberia) va in commercio col nome di *petit gris.*

Il nostro scoiattolo si addomestica con grande facilità ed è un animaletto non soltanto grazioso, ma anche docile e intelligente. E' bene tenerlo in una gabbia spaziosa, badando che non vi sia nessuna parte di legno. Lo scoiattolo ha infatti la mania di rosicchiare il legno o altri materiali duri che si trovino alla portata dei suoi affilatissimi denti. Bisogna precisare però che più che di una mania si tratta di una vera e propria necessità comune a tutti i roditori di rosicchiare sostanze dure per limare i loro incisivi a crescenza continua. Altrimenti i denti crescerebbero a dismisura.

Proprio ad evitare questo inconveniente occorre che lo scoiattolo, sistemato in una ampia gabbia metallica, abbia a sua disposizione una bella provvista di semi col guscio duro, sui quali potrà sfogare i suoi istinti di roditore ad oltranza. A questi semi che già costituiscono un ottimo nutrimento, si potranno aggiungere verdure fresche, fagioli, e magari del pane inzuppato nel latte.

In teoria, lo scoiattolo potrebbe anche essere lasciato libero nell'abitazione, ma chi ci garantisce che, adocchiato un bel *trumeau* antico, non gli venga l'acquolina in bocca e, approfittando della distrazione del padrone, non si metta a rosicchiarne coscienziosamente il legno pregiato? Ragion per cui la prudenza consiglia di tenere l'ospite in giardino o, d'inverno, in gabbia.

Isabella L. Colfmann

Un nastro stereofonico di Zino Francescatti

Concerti per violino e orchestra

Piotr Ilic Ciaikovski *Concerto per violino ed orchestra;* Felix Mendelssohn *Concerto per violino ed orchestra.* Zino Francescatti violino; orchestre, rispettivamente: Filarmonica di New York sotto la direzione di Thomas Schippers e quella di Cleveland diretta da George Szell. *Nastro stereofonico a quattro piste Columbia MQ 742.*

La grande passione dei nastri stereofonici, dai quali si possa riprendere la musica incisa, sta dilagando anche in Europa. La nuova passione è ancora privilegio di una minoranza in grado di procurarsi un buon registratore a quattro piste (il prezzo si aggira intorno alle centomila lire, e più la riproduzione sonora è perfetta, più il prezzo sale); ma è una passione che certamente in poco tempo sostituirà in parte almeno il tradizionale giradischi. I vantaggi della musica incisa sul nastro sono molteplici: oltre al fatto di poter riprendere con notevole grado di perfezione la musica trasmessa dalla radio o dalla televisione e usufruirne come su fosse il disco, v'è anche la durata di un nastro: la bobina infatti può trasmettere anche tre ore senza soluzione di continuità senza che vi sia la necessità di toccare l'apparecchio.

Le case discografiche americane ed inglesi hanno già gettato sul mercato un notevole numero di nastri contenenti intere opere liriche, sinfoniche, concerti, ecc. Si tratta ancora di una produzione imperfetta, vien voglia di dire «frettolosa». Il loro scopo principale è vendere, vendere al più presto, profittando del boom del nastro stereofonico. Cosicché anche questi due concerti per violino, pur affidati a nomi illustri delle sale da concerto, lasciano a desiderare. In special modo, il concerto di Ciaikovski: né il solista, né l'orchestra diretta da Thomas Schippers soddisfano le esigenze del melomane; molto meglio vanno le cose con il Concerto per violino di Mendelssohn; ciò che invece impressiona in entrambi è la potenza del nastro e la qualità tecniche del nastro.

r. la.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

A VOI — Parigi L. 39.000: Week-ends settimanali: aereo+albergo+visite città. Inoltre: Spagna, Sicilia, Grande, Tripoli, Vienna Crociere: Medio Oriente, Africa, Americhe Progr. ATIV, telef. 547.000.

ALPE CIALMA — Locana Canavese a 58 chilometri Torino - 3 funivie - 2 skilifts funzionanti tutti i giorni sino all'8 gennaio 1967.

BORGATA — Sestriere. Pullman di linea sabato e domenica Torino - Susa - Sestriere - Borgata Sestriere e ritorno Festivo L. 700 partenza ore 8.30 Feriale L. 1000 partenza ore 7,15. Piazza C. Felice 85, Ag. FIRPI, telef. 541.389.

BORGATA SESTRIERE — Ogni festività servizio «Pullman più ski» diretto Torino - Borgata Sestriere (via Pinerolo). Partenza: Transitalia ore 7,15 - Firpi ore 7,25 - S.I.V. ore 7,40 Ritorno ore 17,30 Viaggio L. 700 più libera circolazione sciovie Anfiteatro L. 3700, più pranzo al Self-service L. 4400 Prenotazioni: Agenzie: Edelweiss, Firpi, S.I.V., Transitalia. Informazioni, S.I.S.S., telefono 700 750 - Via Palmieri 34 bis - Torino.

CARAIBI — oppure Nord America 3 settimane o più: viaggio-crociera per New York con i famosi transatlantici Independence, Costitution, Atlantic, una vacanza indimenticabile alla scoperta dei favolosi Caraibi oppure a Vostra scelta un tour attraverso gli Stati Uniti, il Canada e il Messico, e il ritorno in jet, a partire da sole L. 448 275, tutto compreso. Chiedete informazioni al Vostro Agente di Viaggio oppure: American Express Intercontinental Lines, Torino, v. N. Bucci 10, tel. 579.444.

CLAVIERE — Nove Soggiorni e Skilifts. Nove Alberghi. Ottimo innevamento.

EGITTO — grande viaggio con Alitalia ed alberghi di lusso a Cairo, Luxor, Aswan (navigazione sul Nilo facoltativa) p. 21-1 a 15-2 durata 10 gg. Quote da L. 231.000 F. Rosso, v. Roma 200, t. 517.376

JUGOSLAVIA — Viaggi e soggiorni nelle più belle e associate località del Quarnaro, nella romantica Croazia, sulla splendida costa Dalmata, nella affascinante Serbia, sulle innevate e serene montagne della poetica Slovenia. Informazioni e prenotazioni presso la Vostra Agenzia Viaggi oppure alla: YUGOTOURS Milano - Via Agnello 18 - Telef. 877.741-2-3

MONTI della LUNA — Ottimo innevamento. 7 impianti da Cesana a Claviere Prezzi invariati convenientissimi.

PASQUA — nei Paesi della Bibbia e delle Crociate dal 31 marzo al 21 marzo col transatlantico «France». Rivolgersi: PERLO Viaggi e Crociere - Piazza S. Carlo 206 - Tel. 546.165.

SCIATORI — da MELANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 6 - Telefonare 510.194.

CRANS SUR SIERRE - 1500 m. - Vallese (Svizzera) — Vi offre per le vacanze di Pasqua: neve assicurata, piste da sci aperte con tre telecabine, 3 skilifts a 2600 m. La più soleggiata stazione della Svizzera con pattinaggio artificiale aperto fino a Pasqua. Informazioni: Ufficio del Turismo, tel. 73.132, Telescrivente 23058

BALBUZIE — eliminabile in breve tempo col metodo psico-fonico del dott. VINCENZO MASTRANGELI (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Il Direttore della filiale del Piemonte, signor Ponso Renato, terrà un corso a Torino, nelle ore pomeridiane, dal 9 al 18 gennaio presso l'Hotel Sitea, via Carlo Alberto 35, tel. 515.849. Consultazioni gratuite. Si ricevono prenotazioni nei giorni 5 e 6 gennaio. Sede centrale: VILLA BENIA - Rapallo (Genova).

AZIENDA DISTRIBUTRICE DI STRUMENTAZIONE DI CONTROLLO RICERCA PER LA PROPRIA SEDE DI TORINO UN DIRETTORE TECNICO COMMERCIALE — Richiedesi esperienza di vendita diretta, preferibilmente nel settore del controllo meccanico e perfetta conoscenza del francese. Rispondere in francese allegando foto e precisando età, curriculum e pretese a: PUBBLICITA' STAMPA 8355 — TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA ITALIA CENTRALE cerca COLLABORATORE SCIENTIFICO — laureato o dotato di cultura a livello universitario preferibilmente introdotto, per propaganda medica a TORINO e VERCELLI. Trattamento impiegatizio o Enasarco. Inviare curriculum, referenze, pretese a Pubblicità Stampa 8345, Torino. Il personale dell'Azienda è informato della presente ricerca.

Salone de LA STAMPA — LIBRERIA ESPOSITIVA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO — Via Roma, 80 - Telefono 517.856 — CLASSICI GRECI E LATINI - GUIDE DI CITTA' D'ITALIA

SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI

Montaggio facile e rapidissimo. Tinta di serie: grigio martellato. Ripiani scatolati e rinforzati e montanti in profilato angolare di ogni dimensione. Sopraelevabili. Grandi impianti con scale, ballatoi ed elementi di collegamento realizzati a cura del ns. Ufficio Tecnico.
Esempi di prezzo: Angolari mm. 35×35 Lit. 340 al ml. Ripiani cm. 100×40 Lit. 1300 caduno.

I prezzi indicati si intendono per merce resa franco nostra Sede di Parma

salamini — Via Emilia Lepido 39 - Parma

Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per officina, magazzini e servizi

FILIALE DI TORINO - Via Nizza, 156 - Telefono 655.331

ESISTE CON ESPOSIZIONE:
ALESSANDRIA: F.lli Priano - Spalto Rovereto, 13 - Telefono 62.840
GENOVA: Risso & Calcagni - Corso Europa 203 - Telefono 302.334
NOVARA: Barberis Gaudenzio - Via Mirandi 3 - Telefono 30.348
SAVONA: R. Giordano - Corso Tardy e Benech 35

Borse economia e finanza

Un nuovo primato nelle statistiche del Paese

Oltre un milione di automobili immatricolate in Italia nel 1966

Sono state vendute in 12 mesi 1 milione 14.656 vetture nuove, con un aumento del 14,5 per cento sul 1965 - Superato il record precedente, stabilito nel 1963 (in pieno «boom» economico) con 951.704 - Incremento anche per gli autocarri - Il totale degli autoveicoli iscritti al Pubblico Registro è di 1.203.154, l'8,5 % in più del 1965

Immatricolazioni di autoveicoli nel 1965 e 1966

Veicoli	Mese di dicembre			Anno		
	1965	1966	%	1965	1966	%
Autovetture	44.848	56.588	+26,2	886.297	1.014.656	+14,5
Autobus	79	88	+11,4	1.783	1.597	—10,9
Autocarri	3.713	4.353	+17,2	51.499	58.136	+12,9
Motoveicoli	6.245	6.138	—23,7	165.437	128.765	—22,2
TOTALI	58.885	67.167	+18,5	1.105.017	1.203.154	+18,5

Fonte: Ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

Il consuntivo delle immatricolazioni per il 1966 risulta brillantissimo per le autovetture, buono per gli autoveicoli industriali, contraddittorio per gli autobus, ancora negativo per i motocicli. Il risultato globale di questi andamenti disparati non ha di per sé gran significato, trattandosi di prodotti di valore economico estremamente diverso. Riferiremo tuttavia, in omaggio ad una tradizione statistica dura a morire, che nell'anno testé concluso le iscrizioni al Pubblico registro automobilistico di veicoli nuovi di fabbrica di ogni tipo hanno segnato un nuovo primato: 1.203.154, quasi 100 mila unità in più rispetto al massimo precedente, registrato nel 1965.

Più significativa è l'analisi delle quattro diverse situazioni indicate al principio. Per le autovetture, il superamento del traguardo di un milione di nuove macchine vendute sul mercato interno (esattamente 1 milione 14.656) costituisce senz'altro una tappa importante. Rispetto al 1965 il progresso è vistoso (oltre 128 mila unità, pari al 14,5 per cento), ma è pure cospicuo nei confronti del primato precedente (951.704), stabilito nel 1963, ossia in pieno «boom» economico.

A differenza del 1963, e questo grazie allo sviluppo della capacità produttiva verificatosi nel frattempo in Italia, il forte aumento della domanda interna non ha provocato nel 1966, né dovrebbe provocare nell'anno appena iniziato, i due fenomeni negativi che caratterizzarono il 1963: rallentamento delle esportazioni ed aumento delle importazioni oltre i limiti tollerabili della nostra bilancia dei pagamenti.

Il giudizio positivo circa le immatricolazioni di autocarri ed altri veicoli industriali si fonda sulla duplice considerazione che le vendite sono cresciute di parecchio nell'intero anno (+12,9 per cento) e in misura ancora maggiore in dicembre (+17,2), meno per vari motivi (stagionali, tributari e commerciali) non favorevolissimo alle vendite di autoveicoli.

Non si deve però dimenticare che nel biennio 1964-1965 si era avuta una caduta complessiva di circa il 39% nelle iscrizioni al P.r.a. di nuovi autocarri. Nonostante la ripresa dello scorso anno si è ancora ben lontani dal livello raggiunto nel 1963 (84.013 unità); data la perdurante crisi edilizia, non sarà facile ritornarvi neppure nel 1967.

Contraddittorio abbiamo definito l'andamento per gli autobus: in effetti, ci troviamo di fronte ad un'ulteriore flessione (— 10,9 %) per quanto riguarda l'intero anno; il miglioramento mensile (+11,4) può essere un sintomo di ripresa come può avere carattere casuale. Basta un'ordinazione di una decina di autobus per deformare una tendenza di fondo; solo una serie di dati mensili può consentire un'interpretazione corretta.

Quanto ai motoveicoli, il declino è dovuto in parte all'aumento del reddito, che favorisce il passaggio all'automobile (sia pure di seconda mano), in parte a motivi fiscali e burocratici. I ciclomotori sino a 50 cc., non soggetti alla tassa di circolazione e all'obbligo della targa, si difendono assai meglio dalla concorrenza delle utilitarie; grazie al basso costo di acquisto e di esercizio rappresentano il normale tramite per i giovani ansiosi di motorizzarsi.

Arturo Barone

Tasse automobilistiche per 127 miliardi in 10 mesi

Roma, 5 gennaio.

Gli automobilisti italiani, nei primi dieci mesi del '66, hanno versato all'erario 127,5 miliardi di tasse automobilistiche, con un incremento del 7 per cento rispetto al medesimo periodo del 1965. In realtà, gli automobilisti italiani hanno versato una somma maggiore, poichè nelle casse dell'erario affluisce solamente la parte depurata dalle commissioni di pertinenza degli Automobile Club.

Le cifre di cui si dispone fanno ritenere che il 1966 si concluderà con un gettito erariale di non meno di 150 miliardi. *(Ag. Italia)*

DAL 5 AL 4,5 PER CENTO

Il tasso di sconto ridotto in Germania

La misura, sollecitata da industriali e sindacati per rilanciare l'economia, è stata presa dal Consiglio della Banca Federale dopo sette ore di discussioni

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 gennaio.

Inaspettatamente, quando le speranze erano cadute, il Consiglio centrale della Banca federale tedesca, riunito qui a Francoforte, al termine di sette ore di discussione, ha deciso di ridurre il tasso di sconto, portandolo da domani dal 5 al 4,5 per cento. Non è molto, è la metà del «minimo» dell'1 per cento che si erano augurati il governo, l'industria e i sindacati, ma è un segnale di avvio, l'inizio di un allentamento del freno creditizio, per rilanciare l'economia.

Dopo la seduta, (la più attesa da molti anni) il presidente della Banca federale tedesca, Blessing, da più giorni messo sotto pressione dal governo, dall'industria e soprattutto dai sindacati (quasi minacciosi) ha detto che la banca ha «agito con prudenza» per non creare squilibri. Una maggiore riduzione del tasso di sconto avrebbe potuto tra l'altro avere come conseguenza una esportazione di valuta, in considerazione dei più alti saggi di interesse applicati da altri paesi.

Insieme con il tasso di sconto, il Consiglio centrale della Banca federale ha deciso (ostentatamente proprio oggi, che erano assenti ministri e sottosegretari, a dimostrare la propria indipendenza) di ridurre dello 0,75 il tasso sui prestiti a breve scadenza, portandolo da 6 e ¼ a 5 e ¼ per cento. E' stato inoltre deciso di predisporre facilitazioni per il finanziamento di esportazioni, a media e a lunga scadenza.

Le prime reazioni all'odierna decisione della Banca federale sono di moderato ottimismo «perché finalmente si è fatto qualcosa» e di delusione perché «il passo è stato troppo piccolo». Le banche avrebbero preferito una decisa riduzione di almeno l'uno per cento, magari tra qualche settimana, i sindacati si compiacciono ma pensano che sia troppo tardi, che i sintomi di recessione sono talmente gravi che sarà necessario prendere immediatamente altre misure per alleggerire il mercato dei capitali. La riduzione del tasso di sconto (la prima da cinque anni, dopo tre aumenti per frenare la spesa, la sfrenata «superdomanda» e la «superoccupazione») potrà avere effetti positivi — si ritiene a Bonn — se la politica salariale si svilupperà con calma e se saranno varati savi provvedimenti per il risanamento del bilancio.

Le cifre dei disoccupati e dei posti di lavoro liberi al 31 dicembre, annunciate proprio oggi (saliti a 370 mila i primi, meno a 250 mila i secondi) dovrebbero indurre alla prudenza e giovare alla stabilità. D'altra parte, però, il ministro delle Finanze Strauss deve turare urgentemente una falla di circa 550 miliardi di lire nel bilancio (e si sussurra che sia più grande, di 800 miliardi) e vuole farlo con riduzioni delle spese, cancellazione di privilegi e soprattutto con nuovi balzelli. Scartata la proposta di una tassa sui prodotti di lusso, Strauss presenterà quella di aumentare dello 0,35 per cento la tassa sugli affari, già del 4 per cento.

t. s.

L'indice generale è sceso ieri da 73,85 a 73,48 (— 0,5 per cento)

Diffusi ribassi dei titoli azionari cancellano la ripresa di mercoledì

Le vendite prendono l'iniziativa subito dopo l'apertura e la mantengono fino alla fine della seduta - Listino sui minimi della giornata - Reddito fisso stabile

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 —	—
» cont.	102 90	—
Redimibile 5½	99 85	—
» cont.	99 75	—
Ricostruz. 3½	88 60	+ 0 50
» cont.	88 50	+ 0 50
Ricostruz. 5%	97 —	0 40
» cont.	96 90	0 40
Med. Fond. 5%	96 40	— 0 10
Fr. R. 3% Tr.	96 50	+ 0 10
» 34	96 20	—
B.T.N. 5% '68	99 95	— 0 05
» » '69	99 90	—0 075
» » '70	100 50	—
» » '71	100 25	—
» » '72	100 10	—
» » '74	100 10	—
» » '75	100 —	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 50	+ 0 15
» » '68 I	96 50	+ 0 10
» » '68 II	96 45	+ 0 05
» Est 6%	96 30	—
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	99 90	—
» cent. 6%	98 —	—
» ('59) 6%	99 20	—
» ('60) 6%	98 60	— 0 70
» ('61) 6%	98 60	—
» ('74) 6%	99 30	—
» '59 5½%	95 —	— 0 15
» '60 5½%	93 20	— 0 40
» '61 5½%	92 725	—0 175
» '62 5½%	93 075	+ 0 10
» ('64) 5%	96 65	— 0 05
» '33/61 5%	97 75	—
» Stato %ott.	100 —	—
» Riscatto 5½%	110 —	—
» » 5½% sett.	95 —	—
» Sidor 5½	99 50	— 0 05
Elter (III) 4½	98 30	— 0 20
» (IV) 5%	94 —	— 0 10
FF.SS. 5½%	96 70	—
» » '55	96 90	—
» » '56	96 80	—
» » '58	94 80	+ 0 10
» 5% '60	91 30	+ 0 20
» 5% '61	90 10	+ 0 25
» 6% '63 I	98 80	—
» 6% '63 II	96 60	—
» 6% '64 II	96 40	— 0 05
P.S.Agr. 5% I	96 65	— 0 05
» » 6% I	89 30	— 0 30
» » 6% II	92 80	—
» » 6% III	92 50	—
» » 6% 64 I	96 90	—
» » 6% 64 II	96 85	—
» » 6% 65 III	96 70	+ 0 10
» » 6% 65 IV	96 70	— 0 20
CR.FF. 5%	89 25	— 0 20
» » 5½%	93 80	—
» » 5%	97 80	—
» » Sp. 64	97 15	+ 0 25
» » Sp. 65	97 20	— 0 20
CRIOP ex A 6%	97 50	—
» ex B 6%	97 80	—
» ex '66 6%	97 —	—
» » Sp. 66	96 30	— 0 05
» » B. 1° 6%	97 10	—
» » B. 2° 6%	96 40	— 0 05
» ex 6% '66	97 10	—
Enl Petrolio 6%	99 10	—
» » 6% '67	98 90	—
» » 6% '68	98 70	—
» Sp. 6% '68	98 —	+ 0 40
» Ind 6%	98 —	—
» » 5½%	94 —	—
» » 5½ '61	92 80	—

Titoli	$	Varias.
Enl 5½ '61 4ª	92 90	—
» 5½ '62 5ª	92 90	—
E. P. 5½ '62 6ª	92 80	+ 0 05
» 5½ '63 7ª	92 60	—
» 5½ '63 8ª	92 90	—
» 5% '64 9ª	97 50	—
» Quic 5½%	92 —	—
Enl '64 6%	100 —	—
» '65 9%	97 10	+ 0 10
» '66 8%	96 725	—0 075
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» BB.PP. 5%	99 —	—
Mediterran. 5%	91 20	—
» 3% '61	91 50	—
» Sic. 3%	91 50	—
C.I.R. Sic. 5%	97 —	— 1
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» BO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 90	—
Cr.I.Sar.62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 50	—
» » » 64 5%	97 —	—
» » » 65 5%	96 50	—
» » » 65 5% II	96 35	—
» » » 66 6%	96 —	— 0 05
C.F.R. Mag. 5%	90 75	—
Immiser 5% 58	99 40	—
» 5½ '61	93 60	+ 0 10
» 5½ 62 4ª	93 25	—
» 5½ 62 5ª	92 50	—
» 5½ 62 6ª	92 30	—
» 5½ 63 7ª	91 90	—
» 5½ 63 8ª	92 20	+ 0 10
» 5% 64 9ª	96 50	+ 0 10
» 5% 64 10ª	96 15	—
» 5% 65 11ª	94 45	+ 0 50
» 5% 66 12ª	96 30	+ 0 15
Cassa Risp. 5%	95 —	—
» B.P. 5%	97 95	+ 0 15
Ceigm vent. 6%	93 20	—
» » 5½	92 50	—
» » Efficio% 61	99 80	—
» » 6% 63	99 —	—
» » 5% 64	98 30	—
» Cutini 6%	97 10	—
» St.Mezz. 5%	97 50	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » V	96 80	—
» Esp. 6%	100 —	—
IMI XII 6%	98 80	— 0 30
» XVIII 6%	99 60	— 0 40
» XIX 6%	99 —	—
» XX 6%	93 80	— 0 20
» XXI 5%	91 —	—
» XXII 5%	89 80	— 0 20
» XXIII 5%	90 —	— 0 10
» XXIV 5½%	93 25	— 0 05
» spec. '64	99 625	—0 075
» Cr.Ri.Pi.1°	97 —	— 0 20
» Fin 5% '66	96 75	—
Terme '37 5%	98 50	—
» '62 6%	98 25	—
» » Efficio% 66	94 20	—
» » 6% 65	99 —	— 0 20
» » 6% 66	98 50	—
» » 6% 67	97 —	—
» » 6% 68	96 —	—
» » 6% 69	95 —	—
» » 6% 70	94 —	—
» » 6% 71	93 —	—
» » 6% 72	92 —	—
» » 6% 73	91 —	—
» » 6% 74	90 —	—
» » 6% 75	89 —	—
» » 6% 76	88 —	—
» » 6% 77	87 —	—
» » 6% 78	86 —	—
» » 6% 79	85 —	—
» » 6% 80	84 —	—
» » 6% 81	83 —	—
» » 6% 82	82 —	—
» » 6% 83	81 —	—
» » 6% 84	80 —	—
» » 6% 85	79 —	—
» » 6% 86	78 —	—
» » 6% 87	77 —	—
» » 6% 88	76 —	—
» » 6% 89	75 —	—
» » 6% 90	74 —	—
» » 6% 91	73 —	—
» » 6% 92	72 —	—
» » 6% 93	71 —	—
» » 6% 94	70 —	—
» » 6% 95	69 —	—
» » 6% 96	68 —	—
» » 6% 97	67 —	—
» » 6% 98	66 —	—
» » 6% 99	65 —	—
» » 6% 2000	64 —	—
» » 6% 2001	63 —	—
» » 6% 2002	62 —	—
» » 6% 2003	61 —	—
» » 6% 2004	60 —	—
» » 6% 2005	59 —	—
» » 6% 2006	58 —	—
» » 6% 2007	57 —	—
» » 6% 2008	56 —	—
» » 6% 2009	55 —	—
» » 6% 2010	54 —	—
» » 6% 2011	53 —	—
» » 6% 2012	52 —	—
» » 6% 2013	51 —	—
» » 6% 2014	50 —	—
» » 6% 2015	49 —	—
» » 6% 2016	48 —	—
» » 6% 2017	47 —	—
» » 6% 2018	46 —	—
» » 6% 2019	45 —	—
» » 6% 2020	44 —	—
» » 6% 2021	43 —	—
» » 6% 2022	42 —	—
» » 6% 2023	41 —	—
» » 6% 2024	40 —	—
» » 6% 2025	39 —	—
» » 6% 2026	38 —	—
» » 6% 2027	37 —	—
» » 6% 2028	36 —	—
» » 6% 2029	35 —	—
» » 6% 2030	34 —	—
» » 6% 2031	33 —	—
» » 6% 2032	32 —	—
» » 6% 2033	31 —	—
» » 6% 2034	30 —	—
» » 6% 2035	29 —	—
» » 6% 2036	28 —	—
» » 6% 2037	27 —	—
» » 6% 2038	26 —	—
» » 6% 2039	25 —	—
» » 6% 2040	24 —	—
» » 6% 2041	23 —	—
» » 6% 2042	22 —	—
» » 6% 2043	21 —	—
» » 6% 2044	20 —	—
» » 6% 2045	19 —	—
» » 6% 2046	18 —	—
» » 6% 2047	17 —	—
» » 6% 2048	16 —	—
» » 6% 2049	15 —	—
» » 6% 2050	14 —	—
» » 6% 2051	13 —	—
» » 6% 2052	12 —	—
» » 6% 2053	11 —	—
» » 6% 2054	10 —	—
» » 6% 2055	9 —	—
» » 6% 2056	8 —	—
» » 6% 2057	7 —	—
» » 6% 2058	6 —	—
» » 6% 2059	5 —	—
» » 6% 2060	4 —	—
» » 6% 2061	3 —	—
» » 6% 2062	2 —	—
» » 6% 2063	1 —	—
» » 6% 2064	0 —	—
» » 6% 2065	9 —	—
» » 6% 2066	8 —	—
» » 6% 2067	7 —	—
» » 6% 2068	6 —	—
» » 6% 2069	5 —	—
» » 6% 2070	4 —	—
» » 6% 2071	3 —	—
» » 6% 2072	2 —	—
» » 6% 2073	1 —	—
» » 6% 2074	0 —	—
» » 6% 2075	9 —	—
» » 6% 2076	8 —	—
» » 6% 2077	7 —	—
» » 6% 2078	6 —	—
» » 6% 2079	5 —	—
» » 6% 2080	4 —	—
» » 6% 2081	3 —	—
» » 6% 2082	2 —	—
» » 6% 2083	1 —	—
» » 6% 2084	0 —	—
» » 6% 2085	9 —	—
» » 6% 2086	8 —	—
» » 6% 2087	7 —	—
» » 6% 2088	6 —	—
» » 6% 2089	5 —	—
» » 6% 2090	4 —	—
» » 6% 2091	3 —	—
» » 6% 2092	2 —	—
» » 6% 2093	1 —	—
» » 6% 2094	0 —	—
» » 6% 2095	9 —	—
» » 6% 2096	8 —	—
» » 6% 2097	7 —	—
» » 6% 2098	6 —	—
» » 6% 2099	5 —	—
» » 6% 2100	4 —	—
» » 6% 2101	3 —	—
» » 6% 2102	2 —	—
» » 6% 2103	1 —	—
» » 6% 2104	0 —	—
» » 6% 2105	9 —	—
» » 6% 2106	8 —	—
» » 6% 2107	7 —	—
» » 6% 2108	6 —	—
» » 6% 2109	5 —	—
» » 6% 2110	4 —	—
» » 6% 2111	3 —	—
» » 6% 2112	2 —	—
» » 6% 2113	1 —	—
» » 6% 2114	0 —	—
» » 6% 2115	9 —	—
» » 6% 2116	8 —	—
» » 6% 2117	7 —	—
» » 6% 2118	6 —	—
» » 6% 2119	5 —	—
» » 6% 2120	4 —	—
» » 6% 2121	3 —	—
» » 6% 2122	2 —	—
» » 6% 2123	1 —	—
» » 6% 2124	0 —	—
» » 6% 2125	9 —	—
» » 6% 2126	8 —	—
» » 6% 2127	7 —	—
» » 6% 2128	6 —	—
» » 6% 2129	5 —	—
» » 6% 2130	4 —	—
» » 6% 2131	3 —	—
» » 6% 2132	2 —	—
» » 6% 2133	1 —	—
» » 6% 2134	0 —	—
» » 6% 2135	9 —	—
» » 6% 2136	8 —	—
» » 6% 2137	7 —	—
» » 6% 2138	6 —	—
» » 6% 2139	5 —	—
» » 6% 2140	4 —	—
» » 6% 2141	3 —	—
» » 6% 2142	2 —	—
» » 6% 2143	1 —	—
» » 6% 2144	0 —	—
» » 6% 2145	9 —	—
» » 6% 2146	8 —	—
» » 6% 2147	7 —	—
» » 6% 2148	6 —	—
» » 6% 2149	5 —	—
» » 6% 2150	4 —	—
» » 6% 2151	3 —	—
» » 6% 2152	2 —	—
» » 6% 2153	1 —	—
» » 6% 2154	0 —	—
» » 6% 2155	9 —	—
» » 6% 2156	8 —	—
» » 6% 2157	7 —	—
» » 6% 2158	6 —	—
» » 6% 2159	5 —	—
» » 6% 2160	4 —	—
» » 6% 2161	3 —	—
» » 6% 2162	2 —	—
» » 6% 2163	1 —	—
» » 6% 2164	0 —	—
» » 6% 2165	9 —	—
» » 6% 2166	8 —	—
» » 6% 2167	7 —	—
» » 6% 2168	6 —	—
» » 6% 2169	5 —	—
» » 6% 2170	4 —	—
» » 6% 2171	3 —	—
» » 6% 2172	2 —	—
» » 6% 2173	1 —	—
» » 6% 2174	0 —	—
» » 6% 2175	9 —	—
» » 6% 2176	8 —	—
» » 6% 2177	7 —	—
» » 6% 2178	6 —	—
» » 6% 2179	5 —	—
» » 6% 2180	4 —	—
» » 6% 2181	3 —	—
» » 6% 2182	2 —	—
» » 6% 2183	1 —	—
» » 6% 2184	0 —	—
» » 6% 2185	9 —	—
» » 6% 2186	8 —	—
» » 6% 2187	7 —	—
» » 6% 2188	6 —	—
» » 6% 2189	5 —	—
» » 6% 2190	4 —	—
» » 6% 2191	3 —	—
» » 6% 2192	2 —	—
» » 6% 2193	1 —	—
» » 6% 2194	0 —	—
» » 6% 2195	9 —	—
» » 6% 2196	8 —	—
» » 6% 2197	7 —	—
» » 6% 2198	6 —	—
» » 6% 2199	5 —	—
» » 6% 2200	4 —	—
» » 6% 2201	3 —	—
» » 6% 2202	2 —	—
» » 6% 2203	1 —	—
» » 6% 2204	0 —	—
» » 6% 2205	9 —	—
» » 6% 2206	8 —	—
» » 6% 2207	7 —	—
» » 6% 2208	6 —	—
» » 6% 2209	5 —	—
» » 6% 2210	4 —	—
» » 6% 2211	3 —	—
» » 6% 2212	2 —	—
» » 6% 2213	1 —	—
» » 6% 2214	0 —	—
» » 6% 2215	9 —	—
» » 6% 2216	8 —	—
» » 6% 2217	7 —	—
» » 6% 2218	6 —	—
» » 6% 2219	5 —	—
» » 6% 2220	4 —	—
» » 6% 2221	3 —	—
» » 6% 2222	2 —	—
» » 6% 2223	1 —	—
» » 6% 2224	0 —	—
» » 6% 2225	9 —	—
» » 6% 2226	8 —	—
» » 6% 2227	7 —	—
» » 6% 2228	6 —	—
» » 6% 2229	5 —	—
» » 6% 2230	4 —	—
» » 6% 2231	3 —	—
» » 6% 2232	2 —	—
» » 6% 2233	1 —	—
» » 6% 2234	0 —	—
» » 6% 2235	9 —	—
» » 6% 2236	8 —	—
» » 6% 2237	7 —	—
» » 6% 2238	6 —	—
» » 6% 2239	5 —	—
» » 6% 2240	4 —	—
» » 6% 2241	3 —	—
» » 6% 2242	2 —	—
» » 6% 2243	1 —	—
» » 6% 2244	0 —	—
» » 6% 2245	9 —	—
» » 6% 2246	8 —	—
» » 6% 2247	7 —	—
» » 6% 2248	6 —	—
» » 6% 2249	5 —	—
» » 6% 2250	4 —	—
» » 6% 2251	3 —	—
» » 6% 2252	2 —	—
» » 6% 2253	1 —	—
» » 6% 2254	0 —	—
» » 6% 2255	9 —	—
» » 6% 2256	8 —	—
» » 6% 2257	7 —	—
» » 6% 2258	6 —	—
» » 6% 2259	5 —	—
» » 6% 2260	4 —	—
» » 6% 2261	3 —	—
» » 6% 2262	2 —	—
» » 6% 2263	1 —	—
» » 6% 2264	0 —	—
» » 6% 2265	9 —	—
» » 6% 2266	8 —	—
» » 6% 2267	7 —	—
» » 6% 2268	6 —	—
» » 6% 2269	5 —	—
» » 6% 2270	4 —	—
» » 6% 2271	3 —	—
» » 6% 2272	2 —	—
» » 6% 2273	1 —	—
» » 6% 2274	0 —	—
» » 6% 2275	9 —	—
» » 6% 2276	8 —	—
» » 6% 2277	7 —	—
» » 6% 2278	6 —	—
» » 6% 2279	5 —	—
» » 6% 2280	4 —	—
» » 6% 2281	3 —	—
» » 6% 2282	2 —	—
» » 6% 2283	1 —	—
» » 6% 2284	0 —	—
» » 6% 2285	9 —	—
» » 6% 2286	8 —	—
» » 6% 2287	7 —	—
» » 6% 2288	6 —	—
» » 6% 2289	5 —	—
» » 6% 2290	4 —	—
» » 6% 2291	3 —	—
» » 6% 2292	2 —	—
» » 6% 2293	1 —	—
» » 6% 2294	0 —	—
» » 6% 2295	9 —	—
» » 6% 2296	8 —	—
» » 6% 2297	7 —	—
» » 6% 2298	6 —	—
» » 6% 2299	5 —	—
» » 6% 2300	4 —	—
» » 6% 2301	3 —	—
» » 6% 2302	2 —	—
» » 6% 2303	1 —	—
» » 6% 2304	0 —	—
» » 6% 2305	9 —	—
» » 6% 2306	8 —	—
» » 6% 2307	7 —	—
» » 6% 2308	6 —	—
» » 6% 2309	5 —	—
» » 6% 2310	4 —	—
» » 6% 2311	3 —	—
» » 6% 2312	2 —	—
» » 6% 2313	1 —	—
» » 6% 2314	0 —	—
» » 6% 2315	9 —	—
» » 6% 2316	8 —	—
» » 6% 2317	7 —	—
» » 6% 2318	6 —	—
» » 6% 2319	5 —	—
» » 6% 2320	4 —	—
» » 6% 2321	3 —	—
» » 6% 2322	2 —	—
» » 6% 2323	1 —	—
» » 6% 2324	0 —	—
» » 6% 2325	9 —	—
» » 6% 2326	8 —	—
» » 6% 2327	7 —	—
» » 6% 2328	6 —	—
» » 6% 2329	5 —	—
» » 6% 2330	4 —	—
» » 6% 2331	3 —	—
» » 6% 2332	2 —	—
» » 6% 2333	1 —	—
» » 6% 2334	0 —	—
» » 6% 2335	9 —	—
» » 6% 2336	8 —	—
» » 6% 2337	7 —	—
» » 6% 2338	6 —	—
» » 6% 2339	5 —	—
» » 6% 2340	4 —	—
» » 6% 2341	3 —	—
» » 6% 2342	2 —	—
» » 6% 2343	1 —	—
» » 6% 2344	0 —	—
» » 6% 2345	9 —	—
» » 6% 2346	8 —	—
» » 6% 2347	7 —	—
» » 6% 2348	6 —	—
» » 6% 2349	5 —	—
» » 6% 2350	4 —	—
» » 6% 2351	3 —	—
» » 6% 2352	2 —	—
» » 6% 2353	1 —	—
» » 6% 2354	0 —	—
» » 6% 2355	9 —	—
» » 6% 2356	8 —	—
» » 6% 2357	7 —	—
» » 6% 2358	6 —	—
» » 6% 2359	5 —	—
» » 6% 2360	4 —	—
» » 6% 2361	3 —	—
» » 6% 2362	2 —	—
» » 6% 2363	1 —	—
» » 6% 2364	0 —	—
» » 6% 2365	9 —	—
» » 6% 2366	8 —	—
» » 6% 2367	7 —	—
» » 6% 2368	6 —	—
» » 6% 2369	5 —	—
» » 6% 2370	4 —	—
» » 6% 2371	3 —	—
» » 6% 2372	2 —	—
» » 6% 2373	1 —	—
» » 6% 2374	0 —	—
» » 6% 2375	9 —	—
» » 6% 2376	8 —	—
» » 6% 2377	7 —	—
» » 6% 2378	6 —	—
» » 6% 2379	5 —	—
» » 6% 2380	4 —	—
» » 6% 2381	3 —	—
» » 6% 2382	2 —	—
» » 6% 2383	1 —	—
» » 6% 2384	0 —	—
» » 6% 2385	9 —	—
» » 6% 2386	8 —	—
» » 6% 2387	7 —	—
» » 6% 2388	6 —	—
» » 6% 2389	5 —	—
» » 6% 2390	4 —	—
» » 6% 2391	3 —	—
» » 6% 2392	2 —	—
» » 6% 2393	1 —	—
» » 6% 2394	0 —	—
» » 6% 2395	9 —	—
» » 6% 2396	8 —	—
» » 6% 2397	7 —	—
» » 6% 2398	6 —	—
» » 6% 2399	5 —	—
» » 6% 2400	4 —	—
» » 6% 2401	3 —	—
» » 6% 2402	2 —	—
» » 6% 2403	1 —	—
» » 6% 2404	0 —	—
» » 6% 2405	9 —	—
» » 6% 2406	8 —	—
» » 6% 2407	7 —	—
» » 6% 2408	6 —	—
» » 6% 2409	5 —	—
» » 6% 2410	4 —	—
» » 6% 2411	3 —	—
» » 6% 2412	2 —	—
» » 6% 2413	1 —	—
» » 6% 2414	0 —	—
» » 6% 2415	9 —	—
» » 6% 2416	8 —	—
» » 6% 2417	7 —	—
» » 6% 2418	6 —	—
» » 6% 2419	5 —	—
» » 6% 2420	4 —	—
» » 6% 2421	3 —	—
» » 6% 2422	2 —	—
» » 6% 2423	1 —	—
» » 6% 2424	0 —	—
» » 6% 2425	9 —	—
» » 6% 2426	8 —	—
» » 6% 2427	7 —	—
» » 6% 2428	6 —	—
» » 6% 2429	5 —	—
» » 6% 2430	4 —	—
» » 6% 2431	3 —	—
» » 6% 2432	2 —	—
» » 6% 2433	1 —	—
» » 6% 2434	0 —	—
» » 6% 2435	9 —	—
» » 6% 2436	8 —	—
» » 6% 2437	7 —	—
» » 6% 2438	6 —	—
» » 6% 2439	5 —	—
» » 6% 2440	4 —	—
» » 6% 2441	3 —	—
» » 6% 2442	2 —	—
» » 6% 2443	1 —	—
» » 6% 2444	0 —	—
» » 6% 2445	9 —	—
» » 6% 2446	8 —	—
» » 6% 2447	7 —	—
» » 6% 2448	6 —

ULTIME NOTIZIE

Vane ricerche nel lago Coniston

Poche speranze di trovare la salma di Donald Campbell

Gran parte dello scafo del «Blue-bird» localizzato a 45 metri di profondità - Il corpo del campione non è nell'abitacolo - Un altro pilota scozzese dichiara che tenterà l'impresa in cui Campbell perse la vita

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 gennaio.

Gran parte dello scafo del *Bluebird*, l'idroplano nel quale ieri Donald Campbell ha trovato la morte, è stato localizzato dai sommozzatori della marina militare britannica sul fondale melmoso del lago di Coniston, a 45 metri di profondità, dopo una giornata di intense ricerche subacquee. Gli uomini-rana, da una prima ricognizione superficiale, non sono riusciti a trovare il corpo del campione. Il relitto giace sepolto a metà nel fondale.

Le operazioni sono state interrotte col calar delle tenebre. Riprenderanno domani. In superficie è stato posto un galleggiante per segnare il punto esatto della scoperta. Domani, coi chiarore del giorno e l'impiego di mezzi più adatti, si cercherà di rimuovere quanto resta del *Bluebird* con la speranza di recuperare la salma di Donald Campbell. Il comandante delle operazioni di recupero, tenente di vascello John Futcher, ha forti dubbi. Oggi egli ha detto: *«A causa dei guasti allo scafo non ritengo di poter ritrovare il suo corpo nell'abitacolo. Dalle mie esperienze in casi di sciagure aviatorie, sono propenso a credere di ritrovarlo in prossimità del primo punto di impatto».*

Un grande campione del volante, Innes Ireland, ha fatto sapere oggi di essere deciso a portare avanti la spericolata missione di Donald Campbell, tragicamente interrotta a pochi metri dal trionfo finale. Ireland, che non ha alcuna esperienza di motonautica, è disposto a cimentarsi nella arditissima impresa per battere il record mondiale di velocità sull'acqua, detenuto da Campbell.

«Sento che qualcuno dovrà pur riprendere dal punto dove Campbell è giunto. Bisogna andare avanti, sempre avanti. Queste sono le regole dello sport — ha detto Ireland all'ospedale generale di Hereford, dove si trova per una visita generale di controllo —. *Fino a ieri io cosa non mi passava nemmeno per la testa. Per tutta la notte non sono riuscito a prendere sonno. Ho pensato molto a questa idea ha preso forma. Sarebbe una vera vergogna se il grandioso progetto di Campbell venisse accantonato. Ma sento di essere simile a Donald in molti aspetti. Mi piace portare la bandiera di tanto in tanto e sono certo che le conquiste dell'amico scomparso hanno recato molto prestigio alla Gran Bretagna. Sono anche scosso*, la qual cosa rende *questo nuovo cimento ancora più attraente».*

Ireland spera di raccogliere i fondi necessari per la costruzione di un altro *Bluebird*. Gli occorreranno circa 350 milioni di lire italiana.

v.

Il 14 gennaio scade il termine per rinviare il servizio di leva

Roma, 5 gennaio.

Il termine per la presentazione delle domande di ritardo o rinvio dalla prossima chiamata alle armi del primo contingente dell'anno 1967, già fissato al 31 dicembre 1966, è stato prorogato al 14 gennaio 1967.

Gli interessati potranno inviare la documentazione prescritta entro il 15° giorno dalla presentazione della domanda stessa.

Dopo il 14 gennaio, nessuna richiesta di ritardo o rinvio sarà accolta. *(Ag. Italia)*

Paolo VI riceve Pitterman presidente dei socialisti

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 5 gennaio.

Paolo VI ha accolto questa mattina in Vaticano il presidente della Internazionale socialista Bruno Pitterman e l'ex ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky. I due esponenti socialisti sono stati da lui ricevuti nella biblioteca privata, sul mezzogiorno.

Per domani mattina, inoltre, è annunciata una udienza papale al vice-cancelliere e ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt.

Sempre questa mattina ha fatto visita ufficiale al Papa il presidente eletto del Brasile maresciallo Arthur Da Costa e Silva, decorato per la circostanza del gran collare dell'Ordine Piano.

Il presidente Arthur Da Costa e Silva nel suo indirizzo di omaggio ha espresso a Paolo VI un invito formale a visitare il Brasile «in data non troppo lontana».

f. p.

I figli del presidente Liu Sciao-ci ripudiano il padre «borghese»

Mao Tse-tung e Liu Sciao-ci, a destra, durante un recente raduno a Pechino (Telef.)

Praga, 5 gennaio.

Il figlio e la figlia del presidente cinese Liu Sciao-ci hanno accusato il padre di aver tradito la rivoluzione. Lo riferisce l'agenzia cecoslovacca «Ctk» in un dispaccio dalla capitale cinese.

Secondo l'agenzia, i due giovani hanno dichiarato di avere appreso dalla loro madre *«fatti relativi alla linea borghese e reazionaria del padre»*. Per questo motivo, hanno deciso di ripudiarlo.

Gli attacchi contro Liu Sciao-ci ed il segretario del partito Teng Hsiao Ping continuano nel quadro di un programma elaborato da un «comitato di collegamento per una critica consistente e la lotta contro la linea di Liu e Teng». Il comitato è costituito il giorno di Capodanno. *(A. P.)*

Longo contrario al vertice comunista proposto da Mosca

Parigi, 5 gennaio.

Il segretario generale del partito comunista italiano, Luigi Longo, è intervenuto oggi pomeriggio al 13° Congresso del partito comunista francese. Longo ha recato al congresso il saluto dei comunisti italiani; parlando poi dei problemi del mondo comunista, egli si è pronunciato per «scambi di opinioni» e «riunioni multilaterali» fra i diversi partiti pluttosto che per la riunione generale auspicata dai comunisti sovietici e francesi. A questo proposito Longo ha fatto riferimento al «memorandum» di Togliatti reso pubblico dopo la morte del «leader» comunista italiano nel settembre 1964.

(Ansa)

Lotta al banditismo dopo la feroce strage

Oggi arrivano a Nuoro altri 400 carabinieri Trovati i due bimbi che videro gli assassini

L'invio dei rinforzi ordinato dal ministro dell'Interno, Taviani - I militi sbarcano ad Olbia e Porto Torres; sono truppe scelte dotate di armi e mezzi modernissimi - L'inchiesta sul triplice delitto della notte di San Silvestro: interrogate 50 persone ad Ollolai, compresi i parenti del fabbro (che la voce pubblica indicava come un «confidente» della polizia)

(Nostro servizio particolare)

Nuoro, 5 gennaio

Sono proseguite anche oggi, a ritmo febbrile, le indagini per il triplice omicidio di Ollolai, avvenuto la notte di San Silvestro. Carabinieri e agenti di polizia hanno ascoltato una cinquantina di persone. Nessuna indiscrezione è trapelata sull'esito di questa inchiesta: si è tuttavia appreso che sarebbero stati identificati e interrogati i due compagni di scuola del piccolo Michele Podda, trucidato insieme agli zii, Francesco Pira e Francesca Podda.

I bimbi, la sera del 31 gennaio, erano stati invitati da Michele Podda a recarsi in casa degli zii per assistere alla trasmissione televisiva «Scala reale»: fino a questo momento non si sa se i piccoli fossero già in casa al momento dell'irruzione dei banditi oppure se abbiano udito gli spari mentre si recavano all'abitazione dei Pira e quindi, terrorizzati, abbiano fatto ritorno precipitosamente alle loro case.

Stamane sono stati interrogati anche i fratelli di Francesco Pira e di sua moglie, nonché due sorelle di quest'ultima, giunte da Roma. Tutti sarebbero esclusi che il triplice delitto sia stato perpetrato da qualcuno che intendesse vendicarsi per una confidenza fatta dal Pira ai carabinieri. Anche il padre del piccolo Michele Podda (il quale si riposò dopo la morte della moglie, avvenuta sette anni fa per avvelenamento da funghi) è stato sentito dai carabinieri. Anche in questo interrogatorio gli inquirenti mantengono il riserbo.

Particolare attenzione gli investigatori starebbero dedicando ai fascicoli relativi a due delitti avvenuti nel marzo 1945. Si tratta di Pietro Mameli, chiamato «Stocchino», ucciso nel centro di Olzai, alla presenza di venti persone, e dell'assassinio di Giovanni Michele Soro, soppresso in un agguato ad Ollolai mentre ritornava a casa. Di questi crimini non si è finora riusciti a scoprire gli autori. Si è peraltro potuto accertare che sia il Mameli che il Soro furono uccisi con una «machine-pistole» (il mitra dell'esercito tedesco) trovata poi accanto al cadavere del fuorilegge Antonio Michele Fiaris, perito in un conflitto a fuoco con i carabinieri.

Frattanto, nel quadro delle misure preannunciate tempo fa dal ministro dell'Interno, on. Taviani, per la lotta contro il banditismo in Sardegna, domani giungerà nell'isola un nuovo contingente di carabinieri, destinati a rafforzare le guarnigioni già esistenti nei punti nevralgici del Nuorese e del Sassarese. Non si conosce ancora l'entità esatta del reparto, che dovrebbe comunque essere costituito da non meno di tre-quattrocento uomini.

Parte di essi sbarcheranno domattina ad Olbia con la motonave di linea proveniente da Civitavecchia e proseguiranno immediatamente per il Nuorese; gli altri sbarcheranno a Porto Torres, anch'essi dalla motonave di linea, provenienti da Genova, e vi trasferiranno nel Sassarese, sembra ad Osteri.

Anche questo contingente, come già il secondo reparto di polizia celere sbarcato alcuni giorni fa ad Olbia ed ormai già acquartierato, è dotato di armi e mezzi modernissimi. Sono truppe scelte, addestrate ai lunghi periodi di permanenza in località impervie e alla guerriglia.

m. g.

Il 18 gennaio la causa per il libro su Kennedy

Deciso dalla Corte Suprema di New York se prima non si troverà un accordo

New York, 5 gennaio.

La Corte Suprema dello Stato di New York ha fissato al 18 gennaio la data del processo intentato da Jacqueline Kennedy contro la casa editrice Harper and Row, se non raggiungeranno entro quella data un accordo sulla pubblicazione del libro di William Manchester, Morte di un Presidente.

Nel frattempo continuano i negoziati fra i rappresentanti della signora Kennedy e quelli della Harper and Row. La Casa editrice ha intenzione di pubblicare il libro in aprile. Jacqueline ha chiesto che alcuni brani, definiti troppo personali, siano soppressi o modificati. (Ansa)

ULTIME DI CRONACA

Bimbo di 10 anni cade morto mentre parla con la madre

Era sofferente dalla nascita di un difetto cardiaco

Un bimbo di 10 anni è stramazzato ai piedi della madre, ucciso da un attacco di cuore. Si chiamava Fulvio Bargigli, frequentava la quinta elementare alla Cesare Battisti di via Luserna ed era fra i primi della classe. Abitava in via Asti 10 con il padre, Alfio, impiegato all'agenzia della Cassa di Risparmio di piazza Chironi, la madre Vittoria e il fratello Marco, di 17 anni.

Soffriva di stenosi congenita all'aorta: un ispessimento del-

Fulvio Bargigli, di 10 anni

le pareti dell'arteria, che rendeva difficile il passaggio del sangue. Era in cura presso il prof. Fiono della clinica pediatrica e il prof. Actis Dato della clinica chirurgica, che attendevano il momento più favorevole per sottoporlo a un intervento chirurgico. I medici erano i soli a conoscere la gravità del male e il rischio dell'operazione.

Ha detto la madre: «Noi non ci eravamo mai resi conto che Fulvio avrebbe potuto morire così, in un soffio». E' accaduto ieri verso le 17. La signora Bargigli riceveva dalla sposa e vede il figlio che gioca in cortile. Lo chiama, gli dà diecimila lire perché vada a cambiarle. Fulvio sorride, l'incarico lo lusinga perché si sente importante: «Accipicchia — dice — diecimila lire».

Sono le sue ultime parole. La madre lo vede impallidire e cadere a terra di schianto. Crede che scherzi: «Avanti, alzati, ti sporchi tutto». Ma il bimbo resta immobile, bianco in viso. Allora la madre grida, accorrono due vicine che lo caricano su un'auto e lo portano al Mauriziano. Ma Fulvio è morto sul colpo, senza soffrire.

— Giuseppe Valenti, 4 mesi, via Nizza 127, è morto all'improvviso, forse soffocato da un rigurgito di latte. Ieri alle 17,30 il padre è tornato al lavoro alla Fiat; la madre, Enza, dopo la poppata lo ha coricato nella culla. Poco più tardi l'ha visto pallidissimo e immobile. Allora ha chiamato un'ambulanza e lo ha trasportato alla clinica pediatrica. Era già morto; l'autopsia stabilirà con esattezza la causa.

Oggi regali per i vigili e per migliaia di bimbi

Tradizionale festa di Epifania

L'Epifania conclude il ciclo delle feste natalizie, con l'ultima distribuzione di doni. Ai principali incroci della via del centro, autorità e cittadini depositeranno le tradizionali strenne ai vigili. Il sindaco prof. Grosso consegnerà le sue in piazza Castello alle 11,40 circa. Come già si è detto, quest'anno i vigili offriranno tutti i doni ricevuti agli alluvionati dell'isola di Pellestrina, nella laguna veneta, insieme con indumenti e coperte che hanno raccolto nei giorni scorsi. Una colonna di automezzi partirà domattina dalla caserma di corso XI Febbraio verso Venezia.

Nel teatro Alfieri, ieri alle 10, sono stati distribuiti i pacchi dalla Befana a circa 1500 bambini del personale civile e militare dell'amministrazione della Polizia. Erano presenti il vice prefetto in assenza del prefetto, il questore, il gen. Balsamo, ispettore per la 1ª circoscrizione territoriale del Corpo delle guardie di P. S. e il colonnello ispettore Giordano.

All'Adua stamane alle 8,30, stranna agli inquilini civili e ai loro bambini. I figli dei mutilati di guerra la riceveranno al cinema Lux domenica mattina alle 9: durante la cerimonia verranno anche premiati i migliori scolari.

Negozio di ottica a borgo S. Paolo incendiato da teppisti nella notte

Danni per un milione - I malviventi hanno versato benzina sotto la porta del retro e appiccato il fuoco con una miccia

Un altro negozio distrutto dai teppisti: è quello di Silvano Bruno, 35 anni, in via Monginevro 144, che vende strumenti ottici e articoli fotografici. L'attentato, che ricorda quello compiuto la scorsa settimana contro la «boutique» di calzature di Marino Facchieri in corso Racconigi 15, è stato eseguito nella notte verso le 3. I teppisti, entrati nel palazzo da una porticina che si apre in via Stelvio, parallela a via Monginevro, hanno versato parecchi litri di benzina sul pavimento del negozio facendola scorrere sotto la porta della retrobottega. Hanno poi infilato nella fessura una miccia applicando il fuoco a diversi punti e dileguandosi nel buio.

L'esplosione del liquido incendiato ha svegliato gli inquilini della casa, e il mio alloggio, al secondo piano — racconta Anna Catania, la custode —, ha tremato come per un terremoto. Il lampadario oscillava, i vetri tintinnavano. Mio marito ha afferrato la bimba e siamo usciti sulle scale terrorizzati». Gente che scendeva a precipizio in vestaglia, grida di donne, panico.

Poi ci si è resi conto di quel che era accaduto: dalla saracinesca deformata del negozio di ottica usciva una densa nube di fumo. Sono arrivati i vigili del fuoco e la polizia. L'incendio, che divampava furioso, è stato domato circa in un'ora.

E' stato avvisato il proprietario, che abita in via F.lli Fornaca 26. Sconvolto il Pruno è entrato, non appena gli è stato possibile, nella bottega devastata: «Mi hanno rovinato — ha detto — non ho neanche l'assicurazione».

L'Istituto Case Popolari ha costruito 8000 vani

Nella sede di corso Stati Uniti 17 sono stati distribuiti ieri pacchi dono e panettoni ai figli del personale dell'Istituto Case Popolari. Erano presenti le autorità.

Il presidente avv. Dezani ha ricordato che l'Istituto compirà presto 60 anni: *«La strada percorsa è stata talvolta difficile, ma l'onta non è mai venuta meno ai suoi compiti. Attualmente amministra e vigila su 8500 alloggi con 28 mila vani, abitati da 100 mila persone».*

L'avv. Dezani ha proseguito: *«Nel '66 l'Istituto ha ultimato — per conto proprio e della Gescal — lavori in Torino e provincia per circa 8 miliardi (1467 alloggi e 28 negozi, con 8 mila vani); ha assegnato 1191 alloggi. Sono in corso opere per quasi 8 miliardi».*

Il desiderio di una casa decorosa incrementa le domande. Per un recente bando riguardante 1125 alloggi della Gescal gli aspiranti sono stati 11 mila; per 832 alloggi dell'Istituto in via di ultimazione in corso Taranto, circa 4 mila. *«Solo con una nuova legislazione si potrà toccare la metà: dare a tutti una casa, anche ai meno abbienti».*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

6 gennaio 1967

NATI — Matino Luisella; Vaccariello Davide; Agnello Dario; Vera Riccardo; Laudati Roberto; Gaida Cristiana; Boscini Stefania; Boscaglione Tot Norberto; Begalla Roberta; Corgnati Laura; Fusini Giorgia; Presticcese Franco; Basio Roberto; Giuliano Massimiliano; Tomasi Luca; Perotto Mario; Sasso Maria; Canova Raffaella; Faletta Enrico; Alemanni Davide; Carretto Gianni; Gabetto Franco; Amoria Francesco; Fasola Fabrizio; Messaro Maria; Mastrocinque Irene; Chiappello Claudia; Bustelli Luca; Meli Silvio; Greco Susanna; Mastrangelo Davide; Cicerone Fabio; Esposito Fabrizio; Spagna Mirella; Fissore Giuseppe; Balma Griga Luca; Genard Elisa; Costantino Silvio; Rota Paolo; Rondo Susy; Rosiello Costanza; Tarallo Cristina; Giliano Guido; Locatelli Valter; Gallo Fabio; Castronuovo Maria; Bazzarelli Giancarlo; Zianni Lorena; Nasretto Davide; Guida Nunzia; Navelli Rosa; Rampino Brigida; Avogadro Enio; Di Lidio Roberto; Mallari Luciano; Carnevale Piero; Rocco Annalisa; Lucido Lisa; Comba Elisabetta; Lucchesi Valerio; Luciano Laura; Taiana Anna; Berardi Stefano; Avenale Fabio; Pella Daniela; Massarano Paolo; Marco Marzia; Canvertini Ada; Fassan Guido; Pigella Elena; Falasco Silvia; Fazia Giuseppe; Giannario Maria; Basino Armando; Malesotti Claudia; Bosco Giovanni; Comba Mirena; Brajone Anita; Damiani Alessandra; Malea Cristiano; Brunella Luca; Gasan Luigina.

MORTI — Zavarosi Leopoldo, di anni 70, nato a Torino, pensionato, abitante in via XX Settembre 58; Angiolillo Gaetano, a. 84, Foggia, barbiere, v. R. Martorelli 34; Bergamini Annunziata in Boggi, a. 54, Luzzara, casalinga, v. Talucchi 2; Feltretti Rosa in Mola, a. 78, Vinovo, pensionata, v. Alessandria 10; Fiatti Umberto, a. 81, Piossasco, pensionato, v. Card. Allamanda 3; Fiacentino Lucia ved. Coggiola, a. 84, Torino, casalinga, v. Mirabello 1; Randano Carlo, a. 83, Mombello, artigiano, v. Pianezza 42; Stelbaldi Luigi, a. 84, Ruvo di Puglia, pensionato, c. Giulio Cesare 2.

Deceduti in ospedale: Nervo Lucia ved. Tibaldi, a. 70, Pocapaglia, pensionata; Catsolari Giancarlo, a. 38, Bondeno, operaio; Fiore Battista, a. 70, Tricerro, pensionato; Silvestro Vittorio, a. 62, Montanaro, pensionato; Berruto Antonio, a. 76, Torino, pensionato; Soglio Pietro, a. 77, Casalborgone, pensionato; Rastal Bagin Maria ved. Trinchero, a. 85, Pont Canavese, pensionata; Ortolan Iole ved. Toranelli, a. 85, Magliadino, domestica; Blandino Adelaide ved. Baroni, a. 86, Alpignano, casalinga; Cledevoe Enrichetta, a. 74, Torino, religiosa; Orgesa Celestina ved. Xuereb, a. 58, Il Cairo (Egitto), casalinga; Fassola Arturo, a. 78, Brescia, barbiere; Carriera Giuseppina, a. 1, San Severo; Cocco Maria ved. Carta, a. 70, Terralba, casalinga; Spagnolini Matilde ved. Fairolero, a. 71, Torino, pensionata; Pascaudo Rosa ved. Dorna, a. 84, Montechiaro, pensionata; Lenati Giovanna, a. 66, Lurago Marinone, religiosa; Majnardi Antonina, a. 88, Pinerolo, pensionata; Farella Giuseppina ved. Giambra, a. 69, Polizzi Generosa, pensionata; Spertino Francesca ved. Lanero, a. 84, Calamandrana, pensionata; Broglio Palmira ved. Della Zuana, a. 82, Casapinta, pensionata; Pira Valerio, a. 50, Torino, meccanico; Testa Archeri Ugo, a. 77, Napoli, pensionato.

Nati 31 - Matrimoni 29 - Morti 31

Per inesorabile malattia è prematuramente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Cilardi in Vacca

Costernati ne annunciano: la mamma, il marito Filippo, il fratello Beppo con la moglie Fiorina Marmora e figli Edoardo e Roberta, cognati, nipoti e parenti tutti. Un commosso ringraziamento ai Dottori Vajo e Sciolla, al Reverendissimo Don D'Anna, agli amici, conoscenti ed a tutte le care persone che si sono prodigate con tanto affetto. I funerali avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, Stazione Ferroviaria di Bastia Mondovì. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bastia Mondovì, 6-1-1967.

Il 5 gennaio mattina, cristianamente come visse chiuse la sua esistenza terrena

Adele Ferrari in Alisetti

Madre e moglie di grandi virtù. Profondamente addolorati ne danno annuncio il marito Luigi Alisetti con il padre Virginio, i figli Gualtiero con la moglie Bina, Fabrizio con la moglie Cosetta, Rudy, i parenti tutti. Il rito funebre avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Mazzola. I funerali partiranno dall'abitazione dell'Estinta in Peschiera Borromeo (Eurofiori). Peschiera Borromeo (Milano), 5 gennaio 1967.

Partecipano vivamente al lutto della famiglia Alisetti: Divaldone, Impiogatti, Monticone della Eurofiori Alisetti.

Il Comm. Renato Longoni e famiglia
l'Avv. Gino Chicchetti e famiglia
Mario Rocchetti e famiglia
Carlo Gnetta e famiglia.

E' ritornata al Signore l'anima cara di

Maria Carla Peiretti Picore

Costernati da tanto dolore danno annuncio: Papà mamma fratello Franco, i funerali venerdì 6 ore 15 in Castagnole Piemonte. La presente serva per ringraziamento.
— Castagnole Piem., 5 gennaio '67

Flavio e Anna Teresa partecipano al grande dolore dei cugini per la dipartita di

Maria Carla Peiretti

— Torino, 5 gennaio 1967.

Le famiglie Cavallo Demaria partecipano con vivo dolore il lutto dell'amico Gianni per la scomparsa del Papà

Roberto Amico di Meane

— Torino, 5 gennaio 1967.

Piera e Giuseppe Benevenuto prendono parte al dolore di Gianni per la perdita del PADRE.

Sono vicine ai familiari le famiglie Acutis, Corso, Giacobbe, Molino, Medina, Pizzarro, Parasacco.

I Dipendenti della ANCRA partecipano con dolore alla improvvisa dipartita del Sig.

Roberto Amico di Meane

— Torino, 5 gennaio 1967.

Le Famiglie: Almina, Ambrassal, Arisudo, Bosio, Cavagnino, Forno, Patrocin, Revasso, Sentroso, Storsio partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig.

Roberto Amico di Meane

— Torino, 5 gennaio 1967.

Il 1° gennaio è cristianamente mancato il

Dott. Dario Bruno

Notaio in Pensione

A funerali avvenuti addolorati l'annunciano le figlie: Piera con il merito Franco Tommasino e figli, Suor Cecilia e parenti tutti, ringraziando quanti onorarono il congiunto con prove di affetto e di stima.
— Torino, 5 gennaio 1967.

Mancava all'affetto dei suoi

Annibale Brugnoli

Medaglia d'oro Aosta

La annunciano la moglie, i figli, parenti tutti. Funerali il 6 corr. ore 8,30 partendo Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 6 gennaio 1967.

A funerali avvenuti il fratello annuncia il decesso di

Palmira Broglio ved. Della Zuara

— Torino, 5 gennaio 1967.

Silvia Carruti Tommasini con i figli, Ilse e il marito Ornella Bianchi e figli Carla e il marito Leonardo Carandini e figli, Antonio con la moglie Diana e figlia, Alberto con la moglie Laura e Silvia, Attilio e Fabrizio annunciano addolorati la scomparsa della carissima cognata e zia

Mary Carruti ved. Bertolotti

— Biella, 5 gennaio 1967.

I cugini Raviola - Vaglienti prendono viva parte al dolore che ha colpito i parenti tutti per la scomparsa di

Adriana Riposio

— Torino, 5 gennaio 1967.

Superiori e Colleghi di lavoro prendono viva parte al dolore della Signora Candida Bosso per la dipartita del Padre

Umberto Piatti

— Torino, 5 gennaio 1967.

Nel primo trigesimo anniversario dell'immatura scomparsa di

Adriana Cosola

Mamma, papà, Luigina, Riccardo, Emanuela, parenti, amici la ricordano con immutato dolore. Messe: Casalborgone, 8 gennaio ore 10; Torino, parrocchia S. Barbara, 9 gennaio ore 8.
— Torino, 6 gennaio 1967.

1962 1967

Con immutato affetto i suoi cari ricordano

Ninetta Boria Tuninetti

Messe a Torino e Sanremo.
— Torino, 6 gennaio 1967.

Dopo breve malattia, ha chiuso cristianamente la sua operosa esistenza, tutta dedicata al sollievo dei sofferenti, il

COMM. DOTT.

Giovanni Bosio

Specialista in Ostetricia e Ginecologia
Fondatore e Direttore
della Clinica Bosio

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Maria Zappino; i nipoti Riccardo, Ersilia, Luigi Bosio con le rispettive famiglie; le cognate: Lina Bernardi ved. Bosio, Maria Ricatti ved. Bosio; i nipoti Zappino, Bruno, Ancora, Conte; cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 c. m. alle ore 15,15 partendo dalla Clinica. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere le eventuali offerte alla Compagnia delle Dame di Carità di Mondovì-Breo e Piazza.
— Mondovì, 5 gennaio 1967.

I Medici, la Superiora, le Suore, il Personale della Clinica Bosio annunciano con profondo dolore la perdita del

DOTT. COMM.

Giovanni Bosio

loro amatissimo Direttore.
— Mondovì, 5 gennaio 1967.

L'Associazione Medica Monregalese prende viva parte al lutto che ha colpito la Famiglia Bosio con la scomparsa del Socio

DOTT. COMM.

Giovanni Bosio

— Mondovì, 5 gennaio 1967.

La Direzione ed i Soci del Circolo di Lettura partecipano con dolore il decesso del Presidente

COMM. DOTT.

Giovanni Bosio

— Mondovì, 5 gennaio 1967.

Il Consiglio direttivo e i Soci del Rotary Club di Mondovì annunciano con commosso dolore la perdita del benemerito Primo Presidente del Club

COMM. DOTT.

Giovanni Bosio

e si associano al lutto della Consorte e dei Familiari.
— Mondovì, 5 gennaio 1967.

Rag. Alfredo Canino e famiglia piangono il caro, indimenticabile amico

COMM. DOTT.

Giovanni Bosio

— Mondovì, 5 gennaio 1967.

L'avvocato Benedetto ed il nipote dott. Giuseppe Bordanelli e rispettive famiglie si uniscono al grande dolore della signora Maria e Famiglia per la morte del carissimo, indimenticabile

DOTT. COMM.

Giovanni Bosio

— Mondovì, 5 gennaio 1967.

Prendono parte al grande dolore della Famiglia del

COMM. DOTT.

Giovanni Bosio

gli amici:
Giuseppe Allemano e famiglia
Federico Ambrogio e famiglia
Margherita Ambrogio
Enea Aprà
Bartolomeo Aragno e famiglia
Famiglia Astegiano
Ugo Bedarida e famiglia
Tina Bertone
Mario Rosa e Giuseppe Biangini
Nino Biongini e famiglia
Mario Bovetti e famiglia
Domenico Campogrande e famiglia
Luigi Candido e famiglia
Edmondo Canino e famiglia
Pucci Canino e famiglia
Rina e Stefano Bardanello
Giuseppe Ferrero e famiglia
Michelangelo Giusta e famiglia
Tina e Giovanni Indemini
Maria Bologna ved. Indemini
Carmen e Vito Latrofa
Marco Levi
Pietro Magnano
Gino Moroschi e famiglia
Aldo Milanesio e famiglia
Piero Morena e famiglia
G. Battista Occelli e famiglia
Mario Occelli e sorelle
Felice Pagliano e famiglia
Matilde e Robert Pissarello
Costantino e Leontina Perla
Carlo Prinetti e famiglia
Cesare Mario Rizzo e famiglia
Mario Rossi e famiglia
Ludovico Sorvetti e famiglia
Vincenzo Viara e famiglia.
— Mondovì, 5 gennaio 1967.

Peppina Fazio, Cornelio e Lara Fazio piangono la morte del caro amico di sempre

Dott. Giovanni Bosio

— Garessio, 5 gennaio 1967.

Lorenzo e Maria Crosetti partecipano affettuosamente al dolore di Maria e di Ginetto per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Luigi ed Irene Candido, con Ada e Maurizio, si uniscono con grato ricordo al cordoglio della famiglia Bosio per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Giovanni Bosio

— Cuneo, 5 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata

Giacinta Croveri ved. Villata

Le partecipano la figlia Rina col marito Aurelio Erbola, fratello Vittorio, parenti tutti. Funerali sabato 7 Strada Mongrano 11. La presente è ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1967.

La famiglia Guglielmino - Palmanova partecipa al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Micca

Ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Vietto, il figlio Ermenegildo, la figlia Maria col marito Rina Oreglia e figlio Paolo; fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Martinetto per le amorevoli cure prodigate. Funerali sabato 7 corrente alle ore 14,20 partendo da corso Giulio Cesare 191. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Teresa Masetti ved. Cianino

Annunciano i figli Mariuccia, Isidoro con la moglie Angela Borsio e figli Carla e Daniela, e parenti. I funerali seguiranno sabato 7 corrente alle ore 14,30, partendo da Stradale Torino n. 158.
— Torre (S. Bernardo), 5-1-1967.

(improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Callegaro

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Bertone, gli e cugini Meneghetti, gli e cugini Bertone. Funerali sabato 7 corr. ore 9 da via Carreglio 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1967.

Il Presidente, i Consiglieri, le Direzioni Sanitaria e Amministrativa e Dipendenti tutti dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Regina Maria Adelaide, prendono viva parte al cordoglio del Conte Edoardo Cavalli d'Olivola, consigliere dell'Ente, per la dipartita della Madre Signora

Teresa Cavalli d'Olivola Lupi di Moirano

— Torino, 5 gennaio 1967.

Un ricordo che non si spegne

Cristina Pozzi nata Bertetti

Nel 1° anniversario della scomparsa nella Basilica Mauriziana (via Milano 20) alle ore 9,30 del 7 gennaio la famiglia la ricorda in preghiera.
— Torino, 5 gennaio 1967.

1966 1967

Angela Chibaudi nata Laverdino

è mancata nel cuore dei suoi cari.
— Collegno, 6 gennaio 1967.

1963 1967

Mercedes Cauzolino

vive indimenticabile nel cuori dei suoi cari.
— Torino, 5 gennaio 1967.

1959 1967

Rag. Oscar Ullmann

Triste data, triste ricordo
— Torino, 5 gennaio 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Sola n. Vaccarino

Ne danno il triste annuncio il marito Chiaffredo, il figlio, la nuora, l'adorata Pocletta, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 7 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale via Silvio Pellico 15. Indi la cara Salma proseguirà per San Mauro dove sarà tumulata. La presente serva di ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1967.

La FIAT - Divisione Mare e Grandi Motori - Dirigenti e Collaboratori tutti - si uniscono profondamente commossi al dolore del Cav. Chiaffredo Sola per la dipartita della sua diletta Consorte, Signora

Elsa Sola n. Vaccarino

— Torino, 6 gennaio 1967.

La famiglia Bacciarini partecipa vivamente al dolore della Famiglia Sola.

I Dipendenti della Direzione Fabbricazione si associano al dolore del loro Direttore per l'immatura perdita della Consorte Signora

Elsa Sola Vaccarino

— Torino, 5 gennaio 1967.

Partecipano al lutto del loro Direttore per la scomparsa della Consorte Signora

Elsa Sola Vaccarino

i Collaboratori e Dipendenti del Servizi Dispositivo.
— Torino, 5 gennaio 1967.

Ha serenamente concluso la sua lunga e laboriosa giornata terrena, interamente dedicata al lenimento delle umane sofferenze, il

Dott. Piero Pistono

anni 93

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie Adele Nicola; i figli: Carla con il merito Isidoro Colmegli e figlie Piera e Gisse, Peppina con la moglie Annamaria Battioni; le sorelle Margherita e Rosina; i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I famigliari desiderano rivolgere un vivo e sincero ringraziamento al Direttore dell'Istituto di Patologia Speciale Medica dell'Università di Torino prof. Alessandro Beretta Anguissola, al suo Aiuto prof. Francesco Saverio Perugini, nonché al prof. Felice Riccardo Crestani assistente della Clinica Psichiatrica di Torino, per la premurosa cura prestata al Caro Estinto; ed esprimere la loro profonda ed imperitura gratitudine all'amico prof. Guglielmo Pandolfo che, con figliale devozione, gli è stato, fino all'ultimo, costantemente vicino. I funerali avranno luogo a Monegrande Curanuova, sabato 7 corrente alle ore 10,15, partendo dalla Chiesa Parrocchiale. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1967.

Franco e Tina Levis, unitamente alle figlie Milletta con Carlo e Annarosa con Giuseppe, annunciano con accorato cordoglio la scomparsa dell'amato zio

Dott. Piero Pistono

e sono tanto affettuosamente vicini a Zia Adele, a Carla ed a Peppino.
— Vercelli, 5 gennaio 1967.

I Dirigenti ed i Collaboratori tutti della Ditta Rag. Francesco Levis di P. Levis & C. Pistono, prendono vivo e sincero parte al dolore dei loro Consorte Rag. Giuseppe Pistono per la scomparsa del padre

Dott. Piero Pistono

— Vercelli, 5 gennaio 1967.

La Ditta Sarella Mazza partecipa al dolore della famiglia Pistono.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sisto Quagliotto

Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio le moglie, la figlia Giuseppina col marito Giuseppe Barello, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serva di ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Pasquale De Grazia. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 6 gennaio 1967.

La famiglia Vegnino e Leonarda partecipano al dolore per la perdita del loro caro cugino

Sisto Quagliotto

— Torino, 6 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato

Felice Zaina

Addolorati la annunciano la mamma Miriam Baldara ved. Zaina col figlio Roberto, sorelle, parenti tutti. Funerali, sabato 7 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente per ringraziamento.
— Tor

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 13)

A CAPO VERNICIATORE CARROZZERIE NUOVO ET RIPARAZIONI NITRO ET SINTETICO, ESPERIENZA QUINDICINALE, OFFRESI, TELEFONARE 658-320. A2104

ABILE disegnatore meccanico e carpentaio cerca impiego ore pasti presso seria ditta o studio in Torino o periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino». A1498

ABILISSIMA première signora offresi prossima stagione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3232 — Torino ».

ASSISTENTE edile esperto costruzioni civili stradali, fognature offresi. Telefonare 293-685.

BOZZETTISTA e grafico pubblicitario giovane, volenteroso, serio, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8365 — Torino ».

CAPO reparto quinquennale esperienza ottima conoscenza macchine utensili attrezzature serie saldatura progettista attrezzi maschere offresi preferibilmente a ditta in fase organizzative oppure in media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 404 — Torino ». 1001

CAPOCANTIERE costruzioni civili industriali ventennale esperienza direzione cantieri organizzatore referentissimo disposto trasferirsi estero lingue quarantenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ». A1851

CINQUANTENNE presentata, segretario direzionale offresi dopo ore 16 anche festivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8363 — Torino ».

CONTABILE ventiduenne praticissima paghe contributi ogni lavoro ufficio esperienza quinquennale, libera subito, offresi. Telef. 353-916 pomeriggio. 2001

CONTABILE ventunenne militesente esperienza quadriennale ogni lavoro ufficio praticissimo Audit, Mercator, prima nota, patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8304 — Torino ».

DICIANNOVENNE corrispondente centralinista pratica lavori ufficio steno-dattilo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3214 — Torino ».

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, stenodattilo, patente auto, offresi. Telefonare 257-593. A1753

DICIANNOVENNE 1° impiego « commessa offresi. Tel. 736-834.

DICIOTTENNE pratica triennale tutti lavori ufficio stenodattilografo approvvigionamenti offresi. Telefonare 779-880. A1676

DIPLOMATO esamina proposte impiego scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8352 — Torino ». A1685

DIPLOMATO trentenne valida esperienza direzione magazzini depositi spiccate attitudini organizzative disposto trasferirsi esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Telefonare 213-528, 543-603. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3231 — Torino ». A1939

DIPLOMATO trentenne [illegible] dinamico ottima presenza [illegible] inglese esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Telefonare 256-225.

DIRETTORE commerciale, ventennale esperienza, offresi adeguatamente seria azienda. Telefonare 362-967.

DIRIGENTE impresa costruzioni quarantenne esperienza quindicennale effettiva direzione cantieri organizzatore preparazione alto livello direzione lavori solida esperienza giuridico amministrativo esamina proposte Italia estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3213 — Torino ». A1851

DISEGNATORE industriale ventennale esperienza illustrazione tecnica bianco - nero, eseguito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8365 — Torino ». A1739

DISEGNATORE macchine ed impianti chimici industriali trentennale esperienza nel campo specifico disponendo giornalmente ore libere offresi per progetti sviluppo disegni. Telefonare 634-761.

DISEGNATORE progettista carrozzerie esperienza occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8376 — Torino ».

DISEGNATRICE diplomata pratica architettura occuperebbesi [illegible] mezza giornata. Tel. 272-319.

DISTINTA belle [illegible] offresi anche mansioni direttive negozio o boutique lunga esperienza e capacità scopo massima serietà. Telefonare 510-006. A1899

ESTETISTA diplomata occuperebbesi. Telefonare mattina 340-137.

EX appuntato [illegible] piemontese Istituto Tecnico Ind., offresi mansioni fiducia ufficio fattorino anche [illegible] giornata, massima serietà. Telefonare 899-782. A1993

GEOMETRA trentenne pratico lavorazioni meccaniche cicli metodi cantieri clienti fornitori occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3259 — Torino ». A2028

GEOMETRA ventenne universitario libero quattro pomeriggi alla settimana, cerca lavoro. Tel. 881-313.

GEOMETRA 23enne espertissimo disegno e calcolo C. A., esperienza biennale presso studio architetti, offresi per impiego stabile, libero subito, referenziato, [illegible], Tel. 391-602.

GEOMETRA 23enne militesente pratica topografica disposto trasferirsi impiegherebbesi impresa stradale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8385 — Torino ». A2103

GIOVANE magazziniere impiegato capace contabilità buona conoscenza materiale elettrico elettromeccanico conduttori civili industriali, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3122 — Torino ». A1053

GIOVANE diciasseienne dinamico stabilisce conoscenze italiane tedesco inglese francese occuperebbesi. Scrivere: Bugnano, via Sacchi 54. A1916

IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio in genere paghe contributi impiegherebbesi. Tel. 783-307

OFFRESI segretaria medico stenodattilo pratica contatti pubblico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3214 — Torino ». A1674

INGEGNERE INDUSTRIALE CHIMICO, TRENTENNE, ESPERIENZA QUADRIENNALE PROGETTAZIONE GROSSE STRUTTURE MECCANICHE, ESAMINEREBBE SERIE OFFERTE COLLABORAZIONE IN ATTIVITA' PROGETTATIVE, TECNICO - COMMERCIALI O DI PRODUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8381 — TORINO ».

LAUREATO legge 28anni, presenza, libera impegni, desidererebbe inserirsi organizzazione commerciale o industriale, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8341 — Torino ». A1498

OFFRESI diciassettenne volenterosa, primo impiego, steno-dattilo e macchine calcolatrici. Tel. 881-983.

PERITO elettrotecnico 28enne, esaminerebbe proposte tecnico commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3188 — Torino ». A1564

PRATICA conduzione negozio, serie referenze, cerca ottima sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8346 — Torino ». A1678

QUINDICENNE torinese diploma stenodattilo completerebbe paghe contributi offresi. Telefonare 755-981.

RAGIONIERA primo impiego pratica steno dattilo audit completerebbe offresi miti pretese. Tel. 886-242.

RAGIONIERA veloce stenodattilografa 19enne, pratica Audit, impiegherebbesi seria ditta. Telefon. 483-140.

RAGIONIERE ventiduenne militesente offresi. Tel. 737-362.

RAGIONIERE [illegible] militesolto, prima impiego, buona conoscenza inglese, referenze impiegherebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3238 — Torino ». A1917

SEGRETARIA azienda stenodattilografa seriedo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8382 — Torino ». A1734

SEGRETARIA stenodattilo francese inglese, pratica [illegible] ufficio export impoti, libera subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3167 — Torino ». A1319

SIGNORA distinta bella presenza libera impegni accetterebbe impiego mezza giornata presso studio medico. Telef. 510-008. A1699

SIGNORINA pratica lavori ufficio esperta operatrice offresi, Scrivere: « Pubblicità Stampa 8325 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA impiegata, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 632-595. A1453

TECNICO, dirigente, esperto procedimenti lavorazioni; conduzione e coordinamento, servizi produzione, tempi, costi, preventivi, esamina proposte seria industrie meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8376 — Torino ». A1782

TECNICO laboratorio materie plastiche esperto prove collaudi e problemi produttivi offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3233 — Torino ».

TEDESCO inglese francese perfetti signorina diplomata occuperebbesi mattino presso seria ditta come traduttrice interprete Scrivere: « Pubblicità Stampa 3144 — Torino ».

VENTIDUENNE diseguatore, militesolto, offresi qualsiasi impiego, telefonare ore pasti. Tel. 784-925.

VENTUNENNE pratica futurista, contabilità, offresi. Tel. 286-795.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A primaria azienda vendita programmata assumiamo elementi ambosessi da istradare carriera ispettiva previo corso retribuito. Presentarsi lunedì 9, ore 9.30, Moncalieri, via Cavour 2. 1001

A 18-23enni anche studi incompletati purchè buona presenza primaria società sede Torino offre stabile lavoro quali dimostratori elettrodomestici a privati, alto guadagno oltre vitto, provvigio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 407 — Torino ». O847

ABBISOGNANCI signorine, signore propagandiste private zona Torino lavoro stabile facile 80.000 mensili importante società elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 406 — Torino ». O847

APPERMATA S.p.A. impianti elettrici ricerca diplomate o laureate preferibilmente trentenne pratico contabilità cui affidare reparto amministrativo ed eventualmente disposto successivamente entrare in compartecipazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3208 — Torino ».

AZIENDA commercio estero assume giovane dinamico pratico lavori ufficio, trattative clienti fornitori, buona [illegible] inglese e inglese o francese, ottimo inquadramento, 5 giorni lavorativi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3254 — Torino ». A2017

CERCASI impiegato magazziniere giovane [illegible] mansioni segretario ufficina. Orecchia & C., corso Savona 29 bis, Moncalieri. A125261

CERCO giovane volonterosa regionevole anche prima impiego preferibilmente pratica macchine contabili, dattilografia. Manoscrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 8327 — Torino ». A1428

CONTABILE pratica lavori ufficio cercasi. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8278 — Torino ». A654

DATTILOGRAFA VERAMENTE VELOCE PRECISA CERCASI SUBITO. STIPENDIO ADEGUATO CAPACITA'. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 3260 — TORINO ».

DISEGNATORE meccanico aiuto progettista veramente esperto meccanica generale cerca industria elettromeccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3237 — Torino ».

DISEGNATORE progettista per macchine speciali media industria cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3237 — Torino ». A1975

DISEGNATORI meccanici particolaristi veramente esperti cerca industria elettromeccanica di Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3237 — Torino ».

IMPORTANTE industria Fiati Cusirini cerca elemento esperto introdotto contoterzisti Torino e provincia 25-30enne, presenza, titolo studio livello superiore, Stipendio adeguato, incentivo, diaria, rimborso spese [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3181 — Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanica cerca cronotecnico con biennale esperienza. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3169 — Torino ». A1324

IMPORTANTE industria zona Rivoli cerca operatore stampaggio termoindurenti e termoplastici con esperienza e titolo studio inerente. Trattamento ottimo inquadramento categoria impiegati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3182 — Torino ».

IMPRESA costruzioni cerca dattilografa pratica amministrazione ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8372 — Torino». A1765

INDUSTRIA assume abile fatturista, referenze controllabili. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 3217 — Torino ».

INDUSTRIA assume esperta stenodattilografa, referenze controllabili. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3217 — Torino». A1682

NOTAIO cerca dattilografa velocissima pratica ufficio, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino». A1981

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca signorina 18-20 anni regionieve o scuola media superiore stenodattilografa conoscenza francese, inglese, eventualmente tedesco. Buon trattamento in ambiente signorile. Esigonsi morsilità intelligenza volontà disciplina. Inviare curriculum vitae manoscritto, composizione famiglia, numero telefonico, referenza controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3260 — Torino». A2030

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. DATTILO completerebbe offresi primo impiego. Telef. 780-740.

A. AUTISTA con 615 proprio offresi Ditte. Telef. 585-719.

A. SEGRETARIA [illegible] presso [illegible] tante studio medico cerca simile attività nella ore antimeridiane. Telefonare ore 10-12 al 500-009.

AIELE tuttofare [illegible] bambini referenziato nelle 8 ore 16 offresi. Telefonare 255-852. 1001

AGGIUSTATORE meccanico militesente offresi presso seria Ditta. Tel. 539-703. A1852

AUTISTA con macchina praticissimo città offresi Ditta fra ore pomeriggio per commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3230 — Torino ». A1919

AUTISTA fattorino libero offresi. Tel. 272-827. A1835

AUTISTA fattorino robusto serio - scarico praticissimo Torino offresi. Telefonare 350-917. A1932

AUTISTA pratica città offresi qualsiasi lavoro anche domestico. Telefono 81-318. A1892

AUTISTA ventitreenne [illegible] praticissimo città e dintorni patente C offresi. Tel. 236-160 ore pasti.

AUTISTA ventottenne settentrionale patente D pubblica esperienza decennale pullman, camions, vetture. Offresi stabilmente preferibilmente Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8335 — Torino ». A1470

AUTISTA 34 anni patente C offresi a ditta o privato, conoscitore di Torino e provincia. Tel. 744-209.

AUTISTA 682 bilico lungo 11 m. offresi presso ditta o private. Telefonare 353-809. A2000

BAMBINAIA a casa o domicilio non fisso et baby sitter offresi. Telefonare 635-881 mattino sino ore 15

BOTANICO, orticultricoltore, giardiniere (quarantenne), attualmente impiegato, offresi adeguatamente a piccola o grossa azienda per migliorare attuale condizione economica. Scrivere proposte a: « Pubblicità Stampa 3223 — Torino ». A1915

CAMERIERE domestica pratica cucina referenziate offresi anche fuori Torino. Telefonare 310-895.

CAMERIERE 27enne veramente pratico offresi ristorante locale notturno. Telefonare 537-830 mattino.

CARPENTIERE ferro di II offresi. Tel. 272-827. A1835

CINQUANTENNE dinamica pratica [illegible] portineria. Tel. 234-397.

CINQUANTENNE offresi assistenza infermi o carrozzella bambini dalle 9-18/16-22. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3225 — Torino ».

COPPIA [illegible] pratico città libera ore pomeridiane, offresi. Scrivere: Oriu, via Barbara 3, Torino.

CONIUGI piemontesi offresi per portineria possibilmente zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3244 — Torino ». A1982

CONIUGI pratici cercano gestione mensa e bar aziendale. Montalletto, via Voli 14. 1001

CUOCO 44enne terminando periodo estivo cerca impiego in patria. Scrivere: Bologna Linda, via Sarre 8, Torino A1246

DICIANNOVENNE radiotecnico offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 695-141 ore pasti.

DICIASSETTENNE gli pratica lavoro atelier offresi. Telefonare 260-617.

DICIOTTENNE offresi per lavoro di fattorino, patente A. Telefonare mattino 753-764. A1365

DISPONENDO mezza giornata libera auto, V regionaria, lingua, cerca lavoro anche domiciliio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 400 — Torino».

ELETTRICISTA impianti civili anni 32 offresi. Telefonare 762-497.

ELETTRICISTA offresi impianti manutenzione o per impianti industriali o civili o assistenza con auto, disposto trasferirsi nel Meridione. Telefonare 783-586. A2038

ELETTRICISTA offresi impianti manutenzione o per impianti industriali o civili o assistenza con auto, disposto trasferirsi nel Meridione. Scrivere « Pubblicità Stampa 3262 — Torino ». A2033

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali alta at bassa tensione disposto trasferta. Telef. [illegible].

FRESATORE per stampi Olivetti offresi. Telefonare [illegible].

GARAGISTA pratica lunga esperienza patente, libero subito, offresi. Tel. 725-374. A1834

GOVERNO casa vice madre offresi camera distinta signora quarantenne ottima cuoca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8353 — Torino ».

GUARDAROBIERA pratica stiro cucito offresi albergo o famiglia. Telefono 554-919. A1689

INFERMIERA diplomata C.R.I. con ma referenze offresi tutto il giorno o anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8252 — Torino ».

LAVORI montaggio e plastica o piccole consegne città offresi. Telefonare 674-960. A2105

ODONTOTECNICO ABILE OFFRESI PRESSO STUDIO DENTISTICO SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3242 — TORINO». A1980

OFFRESI aiuto cuoca [illegible] subito. Telefonare 545-187. A1776

OFFRESI autista massima fiducia praticissimo Torino e dintorni libero subito. Tel. 593-833.

OFFRESI fattorino 28enne propria Ape per trasporti merce. Telefonare 241-946 ore pasti.

OFFRESI operatore torni automatici libero mezza giornata. Telefonare 875-731. A1723

OFFRESI tuttofare a ore mattino oppure dalle 8,30 alle 14 pratica andamento casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8356 — Torino ».

OFFRESI 58enne ex infermiere esercito paziente assistenza invalido, disposto viaggiare, patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3208 — Torino ». A1947

PENSIONATO cinquantenne solo offresi custodia villa o stabilimento, poche pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8350 — Torino ».

PENSIONATO piemontese 48enne cerca lavoro non gravoso fattorino o altro. Telefonare 750-771 [illegible] riglio sera. A1842

PENSIONATO statale cinquantenne petente, auto propria, accetta qualsiasi mansione di fiducia, fattorino, magazziniere proveniente contratto dogonale dello Stato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8347 — Torino ».

QUARANTENNE bella presenza offresi per servizi casa signorile oppure custode piccola industria o maschera cinema. Scrivere: Marvelli via Vanchiglia 32, Torino.

ADDETTI e operatori torni automatici cercansi offrendo retribuzione adeguata alle capacità e all'esperienza. Presentarsi il 7 gennaio ore 8-12 via Leonardo da Vinci 111, Grugliasco.

AGGIUSTATORE meccanico specializzato cerca importante industria periferia Torino. Offresi alloggio, condizioni convenientissime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8199 — Torino ».

AGGIUSTATORE meccanico specializzato manutenzione macchine tessili cerca importante industria periferia Torino. Offresi alloggio, condizioni convenientissime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8199 — Torino ».

AGGIUSTATORI stampisti lamiere e tornitore anche a ore assumiamo. Telefonare 241-925. 1001

AGGIUSTATORI 1ª VERAMENTE CAPACI PAGA ADEGUATA, CERCA COSTRUZIONI MECCANICHE, VOLI 11. A1651

APPRENDISTA commessa cercasi per negozio lattini cervorzine giocattoli, Telefonare 501-715.

APPRENDISTI meccanici carrozzieri massimo 18anni già capaci assumesi. Telef. 351-513. 1001

AUTORIMESSA cerca diurno [illegible] studio meccanico. Presentarsi via Bo[illegible] 112. 2001

AZIENDA elettromeccanica alternata cerca Mirafiori cerca operatori 2ª categoria per tornio automatico Cesar e parallelo. Telefonare 341-409.

CERCANSI operai esperti autocarri Orecchia e Scavarda, corso Lecce 56

DITTA generi alimentari cerca apprendista per laboratorio. Telefonare n. 788-894. 1001

FAMIGLIA residente villa, assume fissi coniugi, capaci, cuoca domestica cameriere patentuata. Trattamento ottimo. Assumiamo coniugi attivi capaci portinaria giardiniere prevatto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3127 — Torino ». A1093

FERGAT s.p.a. via Millio 9, cercatornitori 1 categoria p. attrezzature, carpentieri 1 categoria p. costruzione macchinarie; aggiustatori 1 categoria p. attrezzatura meccanica assemblaggio lamiere; aggiustatori meccanici montatori 1 categoria; aggiustatori stampisti 1 categoria; fresatori 1 e 11 categoria conoscenza disegno; revisionisti stagno e lamiere; verniciatori III categoria; e per zona Madonna di Campagna tornitori II categoria. Presentarsi dalle ore 14,30 tutti i giorni.

FRESATORI rettificatori tornitori qualificati cerca officina di precisione, Rivoli. Telefonare 661-416.

INDUSTRIA Balsasco assume subito apprendisti stampisti. Tel. 329-557.

INDUSTRIA Balsasco cerca stampisti rettificatore adeguato. Telefonare 329-557. 1001

**INDUSTRIA VICINANZE TORINO ASSUME SORVEGLIANTI GIA' APPARTENENTI CORPO P.S. G.F. O CARABINIERI, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 3257 — TORINO ». A2035

MECCANICI per assistenza macchine utensili cercansi per Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3236 — Torino ».